Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 8 novembre 1960

Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4349 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LA GRANDE PROVA ELETTORALE PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

I PRIMI RISULTATI CONFERMANO LA MAGGIORANZA AI PARTITI DI CENTRO

Si stanno ultimando le operazioni di scrutinio per i Consigli provinciali - In pieno svolgimento quelle per i Comuni - Dichiarazioni del Ministro Scelba nel corso della notte ai giornalisti riuniti al Viminale

La situazione

Continuano in tutta Italia gli scrutini per le elezioni provinciali e comunali; si conoscono già molti risultati parziali. Tuttavia un quadro della situazione valutabile con cognizione di causa si potrà averlo solo tra alcune ore. Per il momento vi è un solo risultato definitivo, quello che riguarda l'Alto Adige-Trentino, dove si è votato per il nuovo Consiglio regionale. Nella suddetta regione si sono avuti miglioramenti dei comunisti e dei missini, una stazionarietà della DC, un marginale miglioramento per i liberali, un leggero declino della Volkspartei, un aumento di rilievo dei socialdemocratici. Il nuovo Consiglio regionale cambia pochissimo rispetto al precedente giacchè la DC ha perduto un seggio che è stato peraltro conquistato dai socialdemocratici.

Del resto d'Italia si possono fare solo delle valutazioni approssimative che potranno però essere anche rivedute alla fine degli scrutini. Da tali valutazioni consegue che all'estrema destra i missini non guadagnano il terreno che avevano preventivato, mentre sono confermate le previsioni di un crollo del partito monarchico. La DC in alcune zone mantiene le sue posizioni, in altre le migliora. Qualche aumento marginale per socialdemocratici e liberali; infine migliora il blocco delle sinistre ad opera del PCI in talune zone. Quest'ultimo fatto peraltro potrà essere meglio inquadrato solo al completamento degli scrutini.

Sono incominciate intanto le votazioni negli Stati Uniti per le elezioni presidenziali, dopo un'ultima serie di comizi e di conferenze televisive dei due candidati. E' aumentata l'incertezza sul risultato; si è avuta l'impressione, in altre parole, che Nixon, grazie all'apporto di Eisenhower, abbia aumentato le sue possibilità. Secondo alcuni Kennedy conterebbe su 19 Stati con un totale di 244 voti e Nixon su un totale di 16 Stati con 109 voti. Indecisi sarebbero 15 Stati con 184 voti. Praticamente saranno questi ultimi Stati a decidere. Per essere eletti Presidente, Nixon o Kennedy debbono guadagnare 269 voti.

In Russia è avvenuta la tradizionale parata per l'anniversario della rivoluzione. Kruscev è apparso al centro delle autorità. Ha ricevuto un messaggio di Mao Tse in cui si riconosce alla Russia la funzione di guida del mondo comunista.

Il Presidente del Congo Kasavubu ha raggiunto New York per incontrarsi con Hammarskjoeld.

Roma, 7

A mezzanotte al Viminale si sono tirate le prime somme per fare il punto sulla situazione degli scrutini elettorali. Sono somme parziali e incomplete che dovranno essere verificate di qui a qualche ora, allorchè presumibilmente si riuscirà ad avere una segnalazione precisa e organica dei risultati che ancora una volta sono pervenuti in modo lento e incompleto nonostante il tracorrere delle ore.

Nel tardo pomeriggio si sono conosciute le risultanze del Trentino-Alto Adige, che tuttavia hanno mostrato una certa diversità dal resto del Paese, per la particolare situazione di quella regione. Infatti, nel Trentino - Alto Adige si è avuto un miglioramento accentuato del MSI nella provincia di Bolzano e un miglioramento accentuato dei socialdemocratici in provincia di Trento; la Volkspartei, pur mantenendo le sue posizioni per l'incremento dei votanti, non ha mostrato alcun progresso; la DC ha subito un lievissimo regresso nella zona trentina, e gli altri partiti minori hanno avuto piccoli miglioramenti. Il blocco di sinistra ha mantenuto le sue posizioni, il partito monarchico è semiscomparso dalla battaglia, ponendosi sulle stesse posizioni del partito repubblicano quanto a limitatezza di suffragi.

A tarda sera pervenivano al Viminale i risultati parziali delle province del resto d'Italia e questo bastava a far vedere che le cose andavano in modo diverso rispetto all'Alto Adige e al Trentino. Infatti, la DC manteneva e, anzi, migliorava leggermente la sua posizione; miglioravano i socialdemocratici, migliorava il blocco di sinistra, dove il PCI dimostrava di conservare intatta la sua capacità di attrazione su molti elettori. A destra i missini riuscivano a mantenere le posizioni e in qualche caso a migliorarle leggermente: la stessa cosa valeva per i liberali. Invece si aveva il crollo del partito democratico italiano.

Verso mezzanotte si poteva trarre un primo bilancio delle percentuali registrate negli scrutini di 35.513 seggi provinciali su 49.794:

Partiti	1960	1956	1958
DC	41,6	38,9	42,4
PSDI	5,8	7,5	4,7
PLI	3,9	4,5	3,4
PRI	1,3	1,4	1,4
PCI	24,5	35,4	22,7
PSI	14,8		14,7
PDI	2,1	6,2	4,7
MSI	5,1	1,7	4,6

Una situazione del genere veniva resa più evidente da quel che veniva segnalato dai vari scrutini di taluni grandi centri. Per le elezioni provinciali a Firenze si aveva un declino della DC, un accrescimento delle sinistre, una diminuzione di missini, socialdemocratici e liberali; aumento delle sinistre anche a Genova con leggero regresso della DC, sempre per le provinciali; a Catania e a Palermo si verificava l'esordio di milazziani che strappavano voti alle destre e anche alle sinistre, permettendo alla DC di guadagnare invece terreno; anche a Bari un miglioramento delle sinistre ma ancor più forte miglioramento della DC con un declino pauroso dei monarchici; aumento delle sinistre anche a Bologna con stazionarietà della DC e così via.

Qual è dunque la reale situazione? La DC resta sulle sue posizioni pur se qua e là avverte degli accrescimenti o dei regressi; tra i partiti alleati il maggior guadagno l'ha il PSDI, pur se resta ancora ai limiti che inquadrano questo partito dal momento della sua creazione; i liberali hanno guadagnato qualche cosa ma si tratta di cosa sempre limitata; i repubblicani non progrediscono.

Quanto ai missini, che oltrechè nell'Alto Adige stanno ottenendo un'affermazione a Roma, riescono a recuperare molti voti dal PDI.

A sinistra c'è un elemento da valutare con molta attenzione; alla pronosticata affermazione dei socialisti si affianca la dose di voti guadagnata dal PCI in molte zone. Al riguardo bisogna dire che la valutazione dei voti ottenuti dai comunisti va fatta anche riguardo al 1958, giacchè nel 1956 c'erano le liste frontiste e un confronto non è molto facile nè risponde sempre ad un criterio obiettivo.

Domani, allorchè i risultati finali saranno diramati e finalmente si potranno tirare con cognizione di causa le osservazioni e i giudizi, una valutazione di quel che accade nel settore di sinistra della politica italiana si imporrà e sarà più precisa. Sul primo momento e con gli scrutini ancora in corso c'è da constatare che lo autonomismo socialista non è riuscito a recuperare all'area democratica alcun voto dei comunisti, segno dell'insufficenza dell'azione nenniana. Il PSI,

(Continua in 2.a pagina)

L'ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO REGIONALE

Bloccate in Alto Adige le posizioni della Volkspartei

I partiti della convergenza democratica si sono rafforzati
Successo del PSDI in Trentino - Lievi aumenti delle estreme

Roma, 7

Il Presidente del Consiglio Fanfani si è recato nel pomeriggio al Viminale, dove segue costantemente le notizie relative all'andamento delle elezioni e ai primi risultati pervenuti dal Trentino - Alto Adige.

Negli ambienti del Viminale, tali risultati vengono giudicati in senso favorevole. I essi si deduce infatti una riduzione dei voti del partito di lingua tedesca, sia nella provincia di Trento, sia in quella di Bolzano. E' questo un fatto che, seppure circoscritto alla Regione del Trentino - Alto Adige, non manca di avere riflessi e ripercussioni positive anche su piano nazionale.

In secondo luogo, è da registrare che i partiti della convergenza democratica hanno mantenuto e in qualche caso hanno rafforzato le posizioni conquistate nella regione con le elezioni del 1956.

Significativo appare a questo proposito il successo riportato in provicia di Trento dal PSDI che, presentatosi unito al PSI nelle precedenti elezioni, ha totalizzato da solo nella consultazione di domenica il 7 per cento dei voti ed ha conquistato nella intera Regione 3 seggi, nonostante la secessione a suo tempo avvenuta da parte degli aderenti al MUIS.

Ad un aumento, peraltro contenuto entro limiti modesti, dei voti dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, che però non hanno conquistato alcun seggio nuovo, fa riscontro quindi il mantenimento e il rafforzamento delle proprie posizioni da parte dei partiti della convergenza democratica, che hanno ottenuto nella Regione la metà dei seggi, nonchè una flessione dei voti della SVP.

A Bolzano, il segretario della Sezione alto-atesina della DC, on. Berloffa, ha dichiarato che «la DC considera molto positivi i risultati raggiunti: nel capoluogo e nella provincia di Bolzano ha aumentato in voti ed in percentuali».

Risultati definitivi per i Consigli provinciali

Roma, 7

Fino a tarda ora della notte sono pervenuti i seguenti risultati definitivi relativi ai Consigli provinciali:

MILANO (capoluogo): votanti 988.952; voti validi 960.774; percentuale 93,14. DC 289.732; PSDI 97.701; PRI 11.299; PLI 77.283; PSI e radicali 190.953; PCI 203.552; PDI 25.593; MSI 64.661.

MILANO (provincia): PCI 366.737; PSI 318.405; PRI 13.382; PLI 87.054; PSDI 99.299; PDI 28.676; MSI 74.371; DC 648.188.

SONDRIO (capoluogo): PSI voti 15.649, seggi 5; PLI 4.076, 1; PSDI 4.860, 1; PCI 5.983, 2; MSI 1.646; DC 45.800, 15; PDI 1.237.

CREMONA (provincia): PCI voti 52.327; PSI 42.639; PLI 6.835; PSDI 8.626; PDI 3.274; MSI 7.685; DC 107.838.

ALESSANDRIA (provincia): PCI voti 97.687; PSDI 48.954; PLI 20.582; MSI 9.348; PSI 32.865; PDI 3.385; DC 117.675.

ASTI (provincia): PCI voti 22.772, seggi 4; PSDI 14.450, 2; PC d'It. 15.011, 3; PLI 11.761, 2; PSI 12.652, 2; PDI 6.229, 1, DC 57.123, 10.

PIACENZA (provincia): PCI voti 54.843, seggi 8; PLI 8.725, 1; MSI 5.282, —; PSI 25.800, 3; PSDI 14.225, 2; PDI 2.743, —; DC 70.534, 10.

NOVARA (provincia): PCI voti 62.831, seggi 7; PLI 14.904, 1; MSI 9.782, 1; PSI 57.177, 6; PSDI 22.964, 2; DC 115.977, 13; PDI 3.901, —.

COMO (provincia): PCI voti 43.709, seggi 3; PSI 60.463, 5; PSDI 26.984, 2; DC 199.073, 17; PLI 16.891, 1; MSI 11.178, 1; PDI 11.247, 1.

BERGAMO (provincia): PCI voti 35.566, seggi 3; PDI 6912, —; PSDI 24.447, 2; PLI 14.788, 1; DC 250.584, 20; Autonom. 6425, —; MSI 12.483, 1; PSI 40.020, 3.

MANTOVA (provincia): PCI voti 68.651, seggi 8; PSI 65.335, 8; PSDI 12.949, 1; DC 89.140, 11; PLI 5.567, 1; MSI 11.404, 1; PDI 1.444, —; Part. Dem. Fed Europ. 1.077, —.

REGGIO EMILIA (provincia): PCI voti 114.718, seggi 14; PSI 36.699, 4; PLI 7,346, 1; DC 81,352, 10; MSI 7.037, 1; PDI 1.697, —.

GENOVA (provincia): DC 162.556; PLI 19.298; PSDI 34.083; Comunità 1798; PSI 104.268; PCI 133.261; PBV 6281; Un. crist. soc. 1321; PRI 6916; MSI 24.949.

IMPERIA (provincia): PCI voti 25.619, seggi 5; PSI 17.483, 4; PDI 2.575; PSDI 10.822, 2; MSI 5.439, 1; DC 53.641, 11; PLI 3.794, 1.

VERONA (provincia): PCI voti 46.601, seggi 3; PSDI 27.015, 2; PLI 15.225, 1; DC 223.403, 18; PSI 64.989, 5; MSI 15.610, 1.

VENEZIA (provincia), 753 sezioni su 879: PCI 79.018; PSI 67.860; DC 153.280; PLI 8.301; MSI 13.225; PRI 3.137; PSDI 20.065; PDI 3.163; PMI 1.994.

PADOVA (provincia) PCI voti 52.304, seggi 5; PRI 2966, —; PSDI 21.824, 2; MSI 12.755, 1; PSI 52.212, 5; DC 235.474, 22; PDI 5682, —; PLI 11.549, —.

TREVISO (provincia): PCI voti 27.287, seggi 2; PSI 47.351, 4; PRI 5.293, —; PLI 8.292, 1; PDI 3.347, —; MSI 10.210, 1; DC 203.564, 20; PSDI 25.380, 2.

BELLUNO (provincia): PCI voti 12.301, seggi 2; DC 63.394, 14; PSDI 17.084, 3; PSI 13.350, 3; MSI 5.478, 1; PDI 1.707, —; PLI 4.683, 1.

UDINE: MSI voti 23.123 seggi 2; PCI 55.411 5; PSI 61.707 5; PSDI 48.397 4; DC 218.727 19; PLI 13.023 1.

FERRARA (provincia): PCI voti 104.308, seggi 13; PSDI 22.114, 2; PRI 2500, —; PLI 7487, 1; PSI 57.465, 7; MSI 9739 1; DC 54.522, 6.

BOLOGNA (capoluogo), 451 sezioni su 491: PCI 119.178; PLI 13.707; PRI 3.248; MSI 12.357; PSI 27.254; DC 74.337; PSDI 24.579.

RAVENNA (provincia): PCI voti 86.666, seggi 10; MSI 3.847; PSI 26.851, 3; PRI 33.689, 4; PSDI 7.626, 1; PLI 3.325; DC 54.501, 6; schede bianche o nulle 7.151. Fino ad ora le ripetute consultazioni elettorali per la provincia avevano dato risultati di parità fra sinistra e centro.

PESARO e URBINO (provincia): PCI voti 62.125, seggi 10; PSDI 10.962, 2; PRI 3.352, —; PSI 31.665, 5; DC 73.995, 13; PLI 3.187, —.

FIRENZE (provincia): DC 217.008; PCI 267.657; PSI 93.873; PSDI 27.887; MSI 23.875; PRI 5896; PLI 16.552; PDI 3371.

AREZZO (provincia): PSI voti 42,214, seggi 7; PCI 65,002, 10; PSDI 6.877, 1; MSI 7.131, 1; PDI 1.313, —; PLI 2.981, —; DC 71.621, 11.

GROSSETO (provincia): PCI voti 50.091, seggi 10; PRI 10.203, 2; PLI 2.396, —; PSI 19.537, 4; PSDI 6.682, 1; MSI 7.458, 1; DC 33.920, 6.

LIVORNO (provincia): PCI voti 85.551, seggi 11; PSI 28.849, 4; MSI 8.929, 1; PRI 4.818, —; PLI 4.112, —; PSDI 8.723, 1; PDI 1.332, —; MCS 1.290, —; DC 49.687, 7.

PISA (provincia): PSI voti 49.009, seggi 7; MSI 12.277, 1; PCI 81.276, 11; DC 76.856, 10; PLI 3.694, —; PRI 4.183, —; PSDI 7.736, 1.

PESCARA (provincia): PSDI voti 6.810, seggi 1; PCI 32.919, 6; DC 53.317, 10; PSI 22.341, 4; PLI-PDI 3.956, 1; MSI 11.299, 2. 22.613, seggi 4; PSDI 14.375, 2; PC d'It. 14.996, 3; PLI 11.726, 2; PSI 12.526, 2; PDI 6.208, 1; DC 56.903, 10.

MACERATA (provincia): PCI voti 34.821, seggi 6; PSDI 12.574, 2; PRI 8.388, 1; PSI 22.568, 4; MSI 11.879, 2; PLI 4.577, 1; DC 81.783, 14.

Le provinciali a Roma 2291 sezioni su 2700

Roma, 8

Risultati di 2291 Sezioni su 2700 per Roma e Provincia, di cui 623 a Roma: PCI 326.245; PSI 167.978; PSDI 54.362; PRI 27.186; PLI 43.422; DC 414.469; PDI 30.538; PMI 13.816; MSI 175.935; UCS 3982. Per un totale di voti 1.257.933.

I RISULTATI A TRIESTE
PER IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Partito	Voti	Seggi
DEMOCRAZIA CRISTIANA	70.982	9
PARTITO SOCIALDEMOCRATICO	14.114	2
PARTITO LIBERALE	6.912	1
PARTITO REPUBBLICANO	5.580	1
MOVIMENTO SOCIALE ITAL.	28.240	3
PARTITO DEMOCRATICO ITAL.	2.405	—
PARTITO COMUNISTA	46.901	6
PARTITO SOCIALISTA	11.105	1
UNIONE SOCIALISTA INDIP.	5.907	1
UNIONE TRIESTINA	4.987	—
MOVIM. INDIPENDENTISTA	4.970	—
LEGA DEM. SLOVENA	4.803	—
TOTALI	206.925	24

Le regionali nel Trentino - Alto Adige

PARTITI	1960: VOTANTI 90,6%			1959: VOTANTI 89,4%		
	VOTI	Percentuale	SEGGI	VOTI	Percentuale	SEGGI
DEMOCRAZIA CRISTIANA	180.918	41,0	20	176.642	42,8	21
PARTITO SOCIALDEMOCRATICO	23.953	5,4	3	7.774	1,9	1
PARTITO LIBERALE	8.329	1,9	1	8.911	2,2	1
PARTITO REPUBBLICANO	2.100	0,5	—	—	—	—
P.L.I. + P.D.I.	2.842	0,6	—	—	—	—
MOVIMENTO SOCIALE	20.964	4,7	2	16.136	3,9	2
PARTITO COMUNISTA	19.382	4,4	2	12.989	3,1	2
PARTITO SOCIALISTA	41.911	9,5	4	10.826	2,6	1
PARTITO TRENTINO TIROLESE	8.998	2,0	1	9.541	2,3	1
SUEDTIROLER VOLKSPARTEI	132.346	30,0	15	124.165	30,1	15
P.S.I. - P.S.D.I. - SOCIALISTI IND.	—	—	—	35.708	8,7	4
ALTRE LISTE	—	—	—	7.543	2,1	—
TOTALE	441.743	100	48	412.859	100	48

PROVINCIA DI TRENTO (votanti 89%): DC voti 150.646 (64,2%), seggi 17; PSDI 29.694, 12,7, 3; PLI 8329, 3,6, 1; PRI 1282, 0,5 —; MSI 6280, 2,7, 1; PCI 12.868, 5,5, 1; PSI 29.694, 12,7, 3; PPTT 8998, 3,8, 1.
Totale: voti 234.507, seggi 26.

PROVINCIA DI BOLZANO (votanti 92,4%): DC voti 30.272 (14,6%), seggi 3; PSDI 7543, 3,6, 1; PRI 818, 0,4 —; PLI - PDI 2842, 1,4, —; MSI 14.684, 7,1, 1; PCCI 6514, 3,1 1; PSI 12.217, 5,9, 1; Südtiroler Volkspartei 132.346, 63,9, 15.
Totale: voti 207.236, seggi 22.

NEGLI S. U. OGGI LA SCELTA PRESIDENZIALE

Ottantaquattro milioni di americani alle urne

Pronostico incertissimo anche se Kennedy appare il favorito
Trovate propagandistiche originali dei due partiti all'ultima ora
All'alba di domani si conosceranno i primi risultati della votazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Domani gli americani vanno alle urne per le elezioni presidenziali. Ci vanno con poco entusiasmo e poco sicuri sulla scelta fra i due candidati. In confronto alle elezioni precedenti c'è una carenza di interesse che si traduce in assenteismo. Alcune strane contraddizioni tra posizione politica, situazione personale e figura dei due candidati hanno creato motivi di confusione che hanno reso difficile il voto. Non tutti i democratici sono cattolici, anzi gran parte di essi non lo sono e il problema dell'appartenenza di Kennedy alla Chies di Roma, ha disturbato. Nixon è un uomo di modeste condizioni finanziarie, ed è l'esponente del partito, ritenuto dei ricchi, mentre Kennedy, rappresentante del partito dei piccoli borghesi, è un miliardario. Nixon, poi è l'uomo di Eisenhower e, come tale gode sia pure indirettamente del suo prestigio. Kennedy agli occhi dell'uomo della strada, è invece l'uomo nuovo, quello che promette una linea politica nuova, il mutamento della direzione del paese, seguendo le orme di Roosevelt, e ciò può far piacere a coloro che anelano la novità, ma non a quelli che ogni novità, in momenti così difficili, come questi che si attraversano, fa paura. Se si deve osservare poi il «clima morale», nel quale si svolgerà domani la votazione, occorrerà dire che è un clima di indecisione, di disagio, di stanchezza. Su 107 milioni di elettori, si sono iscritti a votare 84 milioni; ma si pensa che si recheranno alle urne soltanto 65 milioni. Questa proporzione sembra anche a vari giornali molto ottimistica.

Quali, alla vigilia della votazione, le previsioni? Kennedy appare sempre più favorito. Alcuni ritengono che egli debba vincere con largo margine; altri temono invece delle sorprese per l'interferenza religiosa, che possa diminuire il margine o addirittura annullarlo.

Per Nixon non si hanno molte speranze. Se dovesse vincere sarebbe per i più una sorpresa e se, realmente dovesse trionfare sul rivale del partito democratico, potrebbe farlo soltanto con leggero scarto di voti, e solo nel caso che il fattore religioso finisse per prevalere sulle altre considerazioni. Parlando di scarti di voti, i giornali ricordano come nel 1952 Eisenhower ebbe un margine di più di 6 milioni di voti su Stevenson. Quattro anni più tardi, nel 1956, il margine si allargò, in virtù del prestigio crescente di Eisenhower a circa 11 milioni di voti. Sono state però cifre eccezionali, difficilmente riscontrabili nel passato.

Guardando al significato intimo della lotta che oggi pone la sua parola fine, si dovrà notare che il partito democratico si è presentato come il partito che permette di fare da motore alla politica americana e quello repubblicano da freno. A prima vista chi fa o promette di fare da motore raccoglie le maggiori simpatie, tuttavia ogni azione comporta dei rischi e questi rischi possono dimostrarsi molto gravi se si pone il motore nelle mani di un uomo come Kennedy, di cui nessuno dubita dell'intelligenza, ma che non ha alcuna esperienza governativa e può facilmente scivolare nella avventura.

Questi punti interrogativi valgono oggi più di ieri, poichè oggi ogni elettore dovrà pesar il pro e il contro di una scelta, che, come ripetiamo, non è facile.

Siamo, come si dice a Firenze, alle porte coi sassi. La decisione si impone. I due partiti sparano le loro ultime cartucce. Kennedy va puntando sulla carta polemica di una decisione che, a suo giudizio, egli intenderebbe prendere di già nella situazione attuale del Paese e che sarebbe più grave di quella del 1958 con la conseguenza di una maggiore disoccupazione. Nixon ribatte a Kennedy su altro argomento che la sua idea di un «esercito della pace» non farebbe che incoraggiare i renitenti. Ma la vera polemica tra le due posizioni di partito si è accentuata negli ultimi giorni sul tema finanziario e commerciale ed ha segnato — è onesto rilevarlo — qualche punto a vantaggio dei democratici.

Tuttavia Nixon non ha voluto lasciare nulla di intentato per strappare la vittoria all'avversario ed ha iniziato questa sera una maratona di più di quattro ore alla televisione, rispondendo a migliaia di domande, che vengono raccolte dalla stessa stazione emittente a mezzo del telefono (e a spese del partito conversatore) da chiunque voglia farle. E' un «tour de force» veramente eccezionale, che può dimostrare due cose insieme: la tenacia del carattere di Nixon e la disperazione che si è impossessata dei repubblicani, i quali temono di aver già perduto. Al-

La parata sulla Piazza Rossa

(Telefoto al «Piccolo»)

Mosca: Kruscev assiste alla parata militare nella Piazza Rossa per il 43.o annuale della Rivoluzione di ottobre, avendo alla sua destra il Maresciallo Malinovsky e alla sinistra il Presidente cinese Ciu Shao-Chi. In IX pagina pubblichiamo un servizio dalla capitale sovietica

la televisione sono anche comparsi Eisenhower, che ha ribadito il suo favore per Nixon e Henry Cabot Lodge, che ha ironizzato sul candidato democratico ed ha detto che sotto il Governo di Truman si è più pensato a favorire il commercio delle noccioline che a costruire missili, facendosi così precedere dalla Russia sovietica.

Per dare un'idea delle ultime valutazioni della situazione, riferiremo quel che un giornale reca quale risultato di una sua inchiesta attraverso l'intero Paese. Secondo le sue informazioni John Kennedy avrebbe assicurato a sè il voto di 15 Stati, totalizzando 195 voti. Richard Nixon avrebbe invece per lui 17 Stati con un massimo di 128 voti. Come abbiamo più volte ripetuto, occorrono 269 voti per l'elezione a Presidente, poichè rappresentano la maggioranza relativa su 537. Gli Stati che sarebbero per Kennedy sono California, Nevada, Arkansas, Alabama, Luisiana, Georgian West Virginia, New York, Connecticut, New Jersey, Alaska, Wisconsin, Rhode Island, Mariland. Per Nixon sarebbero: Oregon, Idaho, Utaha, Nord Dakota, Sud Dakota, Nebraska, Oklahoma, Iowa, Indiana, Florida, South Carolina, Virginia, Kansas, Vermont, New Hampshire, Maine, Delaware. Gli Stati che si presentano ancora indecisi sarebbero: Washington, Arizona, Colorado, New Messico, Texas, Minnesota, Illinois, Ohio, Pennsylvania, Mississippi, North Carolina, Hawai, Tennessee, Michigan, Montana, Wyoming, Missouri, Kentucky.

Come si può osservare il grosso degli Stati che non si sono ancora pronunciati può facilmente far pendere la bilancia sia in favore di Nixon che di Kennedy.

Al grande programma televisivo di questa sera organizzato a Detroit per il Vice presidente Nixon, i democratici hanno risposto con una originale iniziativa. Kennedy farà questa notte da Boston una telefonata esortando una anziana signora californiana a votare per lui. La signora chiamerà a sua volta altre persone, queste ultime faranno altrettanto e si formerà così una immensa catena di telefonate, probabilmente alcuni milioni. Tutto, naturalmente, a spese dei democratici. Kennedy voterà domani a Boston e si recherà poi nella sua casa di Hyannis Port, Massachusetts, per attendere i risultati. Nixon voterà nel suo paese natale di Whittier, California ed attenderà i risultati in un albergo di Los Angeles.

L'ufficio centrale meteorologico degli Stati Uniti prevede per domani, giornata delle elezioni Presidenziali, tempo buono negli Stati orientali ma tempo cattivo e pioggia negli altri Stati dell'Unione: in particolare neve negli Stati del «Middle-West» e pioggia lungo la costa superiore del Pacifico.

Ed ecco infine l'ultimo sondaggio «Gallup»: la percentuale dei voti nelle prossime elezioni Presidenziali americane si dividerebbe nella maniera seguente: Kennedy-Johnson 49 per cento; Nixon-Lodge 48 per cento; incerti 3 per cento.

Secondo la «Gallup» il risultato delle elezioni di domani dipende da circa due milioni di cittadini ancora indecisi sulla scelta da fare.

Bonaventura Caloro

Uccide involontariamente la nipotina di sei anni

Roma, 7

Una bambina è stata uccisa da un colpo di fucile partito accidentalmente dall'arma. Il fatto è avvenuto in località «Viola», nei pressi di Civitella San Paolo. La piccola, Domenica Zappaterreni, di 6 anni, stava giuocando in un campo in cui un suo zio, Vincenzo Stefani, di 49 anni, stava raccogliendo ulive. Ad un certo punto lo Stefani ha urtato casualmente con un piede il suo fucile da caccia, appoggiato ad un albero, facendolo cadere. Dall'arma è partito un colpo che ha raggiunto la piccola Domenica e la bambina è deceduta poco dopo il suo ricovero all'Ospedale civile. Vincenzo Stefani si è reso latitante.

Furto in una gioielleria

Milano, 7

Un furto è stato compiuto oggi da ignoti ai danni di una gioielleria in piazza Tirana 2. I ladri sono penetrati nel negozio attraverso un foro praticato nel pavimento e si sono impossessati di preziosi per un valore complessivo aggirantesi sugli 8-9 milioni di lire.

(Radiofoto al «Piccolo»)
Los Angeles: Nixon abbraccia la madre al termine di un discorso cui hanno presenziato numerosi divi di Hollywood

UN'ALTRA SICURA PROVA DI PIENA MATURITA' DEMOCRATICA

LE DUE GIORNATE ELETTORALI IN UN'ATMOSFERA DI CALMA ESEMPLARE

Si riunirà in settimana il Consiglio dei Ministri per un primo esame dei risultati
I dati per un utile confronto con le posizioni raggiunte dai vari partiti nel '58

Roma, 7

Gli esponenti dei vari partiti stanno rientrando a Roma per attendere i risultati elettorali definitivi. Il segretario della DC rientrerà domani, i vice segretari democristiani Scaglia e Salizzoni sono rientrati in nottata. Anche il segretario liberale Malagodi è già rientrato. Oggi sono arrivati anche De Marsanich e Covelli che hanno adempiuto anche ai loro dovere di elettori. E così il Presidente del Senato Merzagora, che ha votato in mattinata.

Le direzioni e le segreterie dei partiti sono mobilitate. E' da ritenere che esse si riuniranno a partire da domani per iniziare l'esame e la valutazione dei risultati elettorali. A quanto sembra la direzione democristiana si riunirà giovedì o venerdì; la direzione del PSDI si riunirà mercoledì o giovedì; così anche quella del MSI e del PLI; socialisti e comunisti si riunirebbero invece giovedì o venerdì e così farebbero anche i repubblicani.

Sempre entro la settimana è prevista una riunione del Consiglio dei Ministri, probabilmente tra venerdì e sabato, per un primo esame dei risultati.

L'ordinato svolgimento delle due giornate elettorali, anche se non costituisce una novità per l'Italia dove dalla fine della guerra ad oggi, l'abitudine a elezioni tranquille non è stata mai o quasi smentita, rappresenta ugualmente un risultato importante e positivo per il Governo e per il nostro sistema democratico.

A differenza di quanto era accaduto in passato, le elezioni si sono svolte inoltre, questa volta, occorre ricordarlo, dopo un periodo duro e agitato in cui sembrò che il Paese rischiasse la divisione in fronti contrapposti pronti a darsi battaglia con metodi non certo democratici. Orbene, se si ripensa al clima del luglio scorso, ai gravi pericoli che la nostra giovane democrazia ha corso in quei giorni, non si può che considerare con simpatia e sollievo quanto è avvenuto nelle due giornate elettorali.

Nessun incidente si è verificato durante le due giornate elettorali e nessun incidente si era verificato nella campagna elettorale. Di questo va dato il merito a chi tocca; prima di tutto al nostro popolo che ha mostrato ancora una volta la sua maturità democratica; in secondo luogo, anche al Governo e ai partiti.

Sarebbe ingiusto, si dice, non riconoscere questo fatto o sottovalutarlo. Come pure sarebbe sciocco ignorare a minimizzare il fatto che in questa campagna elettorale si è avuto l'intervento della Televisione che ha contribuito certamente alla polarizzazione dei problemi politici italiani.

Tra poche ore sapremo i risultati definitivi delle elezioni e allora potremo fare valutazioni, trarre commenti, giudizi, delineare con precisione quel che è accaduto. Per ora, si nota in ambienti autorevoli, va ricordato che i dati elettorali più probanti saranno quelli delle elezioni provinciali perchè in esse i partiti si sono presentati con liste autonome grazie alla recente modifica elettorale in senso proporzionalistico.

Si è votato in 77 province e il voto espresso nelle elezioni provinciali rappresenta in definitiva il più gigantesco sondaggio legato all'opinione pubblica fra una elezione politica e l'altra.

Per poter comunque fare un raffronto dei risultati ottenuti da ciascun partito nelle provinciali bisogna ricordare che nelle 77 province dove si è votato, nel maggio 1958 i partiti ottennero i seguenti risultati:

1958	
DC	10.995.552
PLI	873.070
PSDI	1.214.600
PRI	372.758
MSI	1.198.200
PDI	1.228.869
PSI	3.806.304
PCI	5.984.045

Ogni voto in più o in meno ottenuto dai singoli partiti nelle elezioni per il rinnovo dei 77 consigli provinciali il 6 e il 7 novembre, indicherà un progresso o un regresso in cifre assolute rispetto alle elezioni del 1958.

Quanto alla percentuale dell'affluenza alle urne si è rilevato che è stata più alta nelle regioni settentrionali ed è rimasta invece su un livello inferiore a quello del 1956 nel Meridione. Però bisogna aggiungere che anche nel Meridione in molte province sono state superate le medie del 1956. A Roma l'affluenza ha toccato il 90.18 per cento.

Stamane si è riunita la direzione del PCI per prendere in esame le questioni che in questo momento si dibattono nel movimento comunista internazionale. E' stato reso noto che per prendere parte ai festeggiamenti per il 43.o anniversario della rivoluzione russa e prendere contatto con i dirigenti comunisti attualmente presenti nella capitale sovietica, sono partiti per l'Unione Sovietica: Alicata, Berlinguer, Pajetta, Goruppi e Germano.

Una nota ufficiosa

Circa mezzo milione i certificati giacenti

Roma, 7

Una agenzia di stampa ha comunicato dati non ufficiali sul numero dei certificati elettorali non consegnati all'ora dell'apertura dei seggi, comparandoli con quelli rilevati dal Ministero degli Interni, al termine delle operazioni relative alle elezioni comunali e provinciali del 27 maggio 1956.

Prescindendo dalla considerazione che la cifra diramata (1.092.562) comprende i certificati degli elettori residenti all'estero, che vengono ritirati personalmente, nei giorni della votazione, dagli interessati, e quelli dei dispersi in guerra, che devono essere compilati, ma non possono essere consegnati alle relative famiglie, e quelli alla compilazione dei certificati stessi, si precisa che il suindicato raffronto non può dare alcuna indicazione obiettiva.

Ora è noto — e la stampa, la Radio e la TV ne hanno dato ampio resoconto in questi giorni — che proprio nel corso della votazione, un rilevante numero di elettori che non aveva curato la tempestiva notifica al Comune del cambio del proprio recapito o non era stato trovato al proprio domicilio dai messi incaricati della consegna, si accorge di essere sfornito del documento necessario per l'ammissione al voto e affolla gli uffici elettorali comunali per ritirarlo.

Secondo le notizie e le valutazioni del Ministero degli Interni, tale fenomeno consentirà di vedere ridotta almeno della metà al termine delle elezioni in corso la giacenza di certificati elettorali indicata dalla predetta agenzia.

SI PROFILA UN AGGRAVAMENTO DELLA SITUAZIONE NEL DELTA

NUOVO AUMENTO DEL PO REGISTRATO NEL MANTOVANO

Tuttavia le previsioni meteorologiche fanno sperare in un'imminente «stanca» - Desolante panorama delle zone allagate alle foci del fiume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ferrara, 7

La situazione nel Polesine si è fatta nuovamente allarmante. Nel giro di 12 ore il Po, all'idrometro di Pontelagoscuro, è aumentato di 11 centimetri. Infatti il livello del fiume è stato registrato questa sera a metri 0,79 sopra il segnale di guardia. Da Monte giunge notizie che il fiume è in fase di crescita lungo l'intero corso.

Anche i fiumi del Mantovano hanno ripreso ad aumentare dalla notte scorsa. Il livello del Po all'idrometro di Roncocorrente cresce di due centimetri e mezzo l'ora e a Revere di 2 cm. l'ora. Il fiume ha cessato di ricevere acqua a Foce Mincio e quindi i laghi inferiori di Mantova crescono di mezzo centimetro l'ora (41 cm. sopra la guardia).

Si confida per domani in un miglioramento atmosferico che verrebbe ad evitare nuove sciagure. Il bollettino meteorologico infatti prevede forti schiarite sull'Italia settentrionale, con diminuzione della temperatura.

Intanto a Rovigo il direttore dell'Ente di riforma del Delta padano, dott. Selicori, mentre stamane controllava la zona disastrata, avvicinato da alcuni giornalisti ha dichiarato ch'egli spera che le colture non ne soffriranno troppo: «Faremo in tempo — egli ha detto — a seminare per primavera. La nostra preoccupazione era di salvare i novecento capi di bestiame che avevamo nel comprensorio. Ce l'abbiamo fatta anche perchè gli assegnatari hanno lavorato come muli. I traghetti hanno funzionato ed ora le bestie sono tutte al sicuro».

Soffia un leggero vento nel bacino alluvionato e il cielo è imbronciato. L'acqua del Po di Goro è entrata a Torre attraverso tutta l'isola di Ariano e, fatti franare gli argini dello scolo veneto, dilaga in tutto il comprensorio di bonifica di Ca' Lattis verso il mare; da un lato si è congiunta con quella proveniente dal taglio operato sull'argine che univa trasversalmente il Po della Donzella e il Po di Goro e così, ingrossata a dismisura, scende coprendo i quattromila ettari della «Coda» che era diventata da alcuni anni zona fertilissima frazionata in migliaia di poderi. Sono due, tre o anche quattro metri di acqua.

Dall'alto la visione d'insieme è desolante. Gli argini formicolano di gente che ha trasferito la propria vita dalle case all'aperto; balle di paglia che galleggiano ovunque sull'acqua torbida dalla quale spuntano ogni tanto macchie di verde attorno alle quali barche scivolano rapidamente, unico mezzo di collegamento fra i casolari sparsi e spesso sommersi fino ai secondi piani. Gli allagamenti hanno raggiunto circa i due terzi dello spaltone che appare molto robusto, senza soluzione di continuità, rafforzato da palancolate in legno e soprattutto da un'incessante saccata che si prolunga praticamente per nove chilometri, tanti quanti sono quelli dell'argine. Ogni tanto i grossi raggruppamenti di mezzi meccanici.

Una casetta rossa proprio di fronte alla rotta è ancora in piedi. Oltre la rotta la strozzatura che immette nella penisoletta di Ca' Lattis dove è il famoso taglio arginale. Il buco, che era di dieci metri e forse meno, adesso sarà di una cinquantina di metri o giù di lì. Attraverso questa falla, ma anche da altri tagli, l'acqua dilaga già verso il mare.

Nella zona di Ca' Lattis le grandi proprietà sono poche: soprattutto vi sono piccoli poderi e quindi centinaia di casupole e numerose borgate. Sull'argine del Po della Donzella la gente, scacciata dalle nuove casupole dell'Ente Delta, sta ormai nidificando, per quanto tempo ancora non si sa. Stanno a guardare l'acqua che continua a salire.

Polesinello, Oca, Galate, Gorino, Sullam, sono ormai con l'acqua alla gola: Gorino è già superato e il bacino sta dilatandosi verso l'estrema punta, verso l'argine al mare. Qui si fermerà e l'acqua tornerà indietro. Non pare che l'acqua si voglia scaricare nell'Adriatico. Il rischio di una breccia con possibilità di mareggiate è troppo grosso per correrlo. L'acqua dovrà quindi essere pompata fuori, così come avvenne tre anni fa. Dove non giungeranno le idrovore ci penserà il sole, si dice: in altri termini significa che si pensa di arrivare fino a primavera in questa disgraziatissima condizione. Il bacino alluvionato è ormai più diecimila ettari ed i sinistrati almeno 7-8 mila.

M. Z.

Due condanne a Roma per dimostrazioni filo-Castro

Roma, 7

Dinanzi alla 6.a Sezione del Tribunale penale si è svolto oggi il processo per direttissima contro nove giovani che giovedì scorso inscenarono una manifestazione a via Veneto, dinanzi alla sede dell'Ambasciata americana, per protestare contro i presunti interventi statunitensi a Cuba.

Al termine della seduta in camera di consiglio i giudici, presieduti dal consigliere Oliva, hanno assolto tutti gli imputati, tranne due: Giovanni Perfetti e Franco Chianella.

Il 3 novembre scorso, un gruppo di 40 giovani si erano diretti, lungo via Veneto, verso la sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti, quando intervenne la polizia, che disperse il corteo.

Nove giovani furono arrestati sotto l'accusa di manifestazione sediziosa, rifiuto di scioglimento, grida sediziose, oltraggio e resistenza alla forza pubblica. Questa mattina gli imputati sono comparsi dinanzi al Tribunale. Interrogati, hanno concordemente affermato che essi si erano limitati ad inscenare una manifestazione in favore di Cuba senza trascendere e comportandosi urbanamente, portando a tracolla i cartelloni.

Il P.M. dott. Mauro, al termine della requisitoria, durante la quale ha sostenuto la colpevolezza di tutti gli imputati, ha chiesto pene variabili dai 90 giorni ai 6 mesi per Tiberio Cipriani, Fabio Ciofi, Antonio Pellicani, Maurizio Antelmi, Ennio Sonnono, Franco Scarnati, Mario Zuppone, David Aglietto, Giovanni Perfetti, Franco Ghianella e Giselda Rosati.

Dopo le arringhe dei difensori, tra i quali figuravano gli avvocati Luzzato e Berlingieri, il Tribunale ha condannato Giovanni Perfetti a 8 mesi e 10 giorni di reclusione per oltraggio e resistenza alla forza pubblica e Franco Chianella a 2 mesi e 20 giorni di reclusione per danneggiamento, avendo stracciato una coperta durante la permanenza in camera di sicurezza.

Il Tribunale ha assolto tutti gli altri imputati dal reato di manifestazione sediziosa, di rifiuto di scioglimento e di grida sediziose, perchè il fatto non costituisce reato. Ha prosciolto la Rosati dal reato di oltraggi per insufficienza di prove. Tutti gli accusati sono stati scarcerati in serata, compresi i due condannati, ai quali i giudici hanno concesso la sospensione condizionale della pena e la non iscrizione della condanna nel certificato penale.

Il delitto di Roma

SOSPESO IL TRASPORTO della salma negli S.U.

Roma, 7

Il Procuratore della Repubblica dott. Manca ha negato all'ultimo momento il permesso per la partenza alla volta della America — che doveva avvenire oggi, per mezzo di un aereo di linea — della salma dell'ex colonnello dell'Esercito americano Norman A. Donges assassinato dal giovane Orante Cardarelli.

Il provvedimento è stato adottato dal magistrato su richiesta del difensore del giovane assassino avv. Angelozzi. Il legale ha chiesto che la salma venga tenuta a disposizione per un eventuale ulteriore esame autoptico, giacchè egli ritiene che la morte del Donges sia potuta sopravvenire non in seguito all'azione meccanica del «garottamento» praticatagli dal Cardarelli, ma che tale azione altro non abbia fatto che provocare nell'americano un trauma relativo a preesistenti tare del di lui organismo. L'azione di strozzamento esercitata dal giovane assassino, in pratica, non avrebbe fatto che precipitare una situazione fisica già compromessa. Ove l'ipotesi avanzata dall'avv. Angelozzi dovesse risultare fondata, il capo d'accusa contro Orante Cardarelli potrebbe venir mutato da «omicidio volontario» in «omicidio preterintenzionale», sgravando notevolmente la sua posizione.

I voti per i Comuni nei centri della Sicilia

Roma, 7

Ecco i primi risultati elettorali, definitivi o parziali, per alcuni grandi centri siciliani, dove, come è noto, si è votato solo per il rinnovo dei Consigli comunali:

PALERMO (tra parentesi i risultati del 1956): MSI voti 24.229 (24.733) seggi 5 (6); PCI 37.964 (39.259) 9 (10); PSDI 12.061 (13.007) 2 (3); PDI 24.660 (PNM 24.683 - PMP 10.444) 5 (9+2); PSI 19.392 (20.746) 4 (5); USCS 40.437 (—) 9 (—); PLI 11.366 (9337) 2 (2); DC 104.032 (86.424) 24 (23).

ENNA (tra parentesi i risultati del 1956): MSI voti 1553 (1.039), seggi 4 (3); UDI 470 (1.207), 1 (3); PSDI 664 (605), 2 (1); USCS (300) (—), — (—); PCI 1.013 (2.075, 3 (6); PRI-AUT 3.239 (4.241), 9 (13); PSI 2.200 (739), 6 (2); PLI 604 (606), 1 (1); DC 4.895 (3.641), 14 (11).

SIRACUSA: PSDI 2.273 (1.373), 2 (1); MSI 5.345 (—), 5 (—); USCS 1.980 (—), 2 (—); PSI 4.834 (4.201), 5 (5); PCI 6.522 (5.853), 7 (7); PLI 2.642 (3.426), 2 (4); PDI 1.306 (5.630), 1 (7); DC 15.603 (12.430), 16 (16).

RAGUSA: PCI 7.182 (6.404), 10 (9); MSI 2.309 (2.696), 3 (4); PSDI 1.730 (861), 2 (1); DC 14.489 (12.511), 20 (19); PSI 2.001 (2.005), 2 (3); PDA 1.321 (—), 1 (—); PRI 841 (—), 1 (—); USCS 1.379 (—), 1 (—).

Le elezioni comunali in provincia di Rovigo

Rovigo, 7

Nella provincia di Rovigo, dove a causa dell'alluvione non si è votato per il consiglio provinciale, i primi risultati pr le elezioni comunali nei vari comuni sono i seguenti:

LENDINARA: PCI 2015, PSDI 488, PSI 1605, DC 4361, PLI-Ind. 184, MSI 437.

ACQUA' POLESINE: PCI, PSI e altri 1186; DC e altri 990. CANTA: Socialcomunisti 544; DC 436. CASTELMASSA: PCI e PSI 1752; DC e altri 1252. CRESPINO: DC 1268; PCI e PSI 1159. FIESSO UMBERTIANO: DC e altri 1627; socialcomunisti 1593. GIACCIANO con BARUCHELLA: DC e altri 1241; socialcomunisti 942. GUARDIA VENETA: PCI, PSI 622; DC 587. PINCERA: PCI-PSI 668; DC 542. SALARA: PCI e PSI 412, Indipendenti 155; DC e altri 574. SAMBELLINO: DC 877; PCI e PSI 456.

A Cervignano le sinistre predominano per soli 58 voti

Cervignano, 7

Ecco i risultati definitivi delle votazioni nel Comune di Cervignano:

PROVINCIALI: MSI 313; PCI 1975; PSI 476; PSDI 365; DC 2143; PLI 150; schede bianche 140; schede nulle 82. Votanti 5644.

CONSIGLIO COMUNALE: lista numero 1, socialcomunista voti 2462; lista n. 2 (DC, PSDI, PLI, Edera) voti 2404. La lista numero uno ha vinto con uno scarto di 58 voti in più. Vitanti 5644.

Aperta illegalità

La rimozione del Crocefisso da parte dei socialcomunisti

Città del Vaticano, 7

L'«Osservatore Romano», a proposito degli episodi accaduti in alcuni seggi del Modenese dove «scrutatori appartenenti a partiti di sinistra hanno chiesto e, purtroppo, ottenuto, la rimozione del Crocefisso dalle aule in cui sono situate le cabine», scrive: «Si tratta, oltre che di inciviltà vergognosa, di un'aperta illegalità. Il regolamento per le sedi elettorali non ha parola che possa dare la più lontana parvenza di legittimità a simile aberrazione».

«Il voler confondere il Crocefisso — procede il giornale — con qualsiasi emblema o simbolo di parte, è sciocco quanto «anticostituzionale» pretesto: essendo la Sacra immagine puramente religiosa e della religione dello Stato. Se così non fosse, il Crocefisso non sarebbe in tutti gli uffici dello Stato, e soprattutto nei Tribunali».

I primi risultati confermano la maggioranza ai partiti di centro

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

anzi, ha ostacolato il recupero dei voti alla causa democratica. I progressi socialisti sembrano infatti ad un primo esame non rimarchevoli, mentre c'è la sensazione che i comunisti siano riusciti a trovare buon terreno di propaganda in alcune zone delle nuove leve.

Resta la constatazione soddisfacente che il settore democratico del centro non ha ceduto. E' senza dubbio un elemento positivo, di cui è giusto tener conto.

Alle ore 1,30 il Ministro degli Interni Scelba è sceso nella sala stampa del Viminale e si è intrattenuto cordialmente con i giornalisti che gli hanno rivolto alcune domande. Alla prima di esse intesa a conoscere se sia esatta l'impressione determinata dai primi dati delle elezioni provinciali e cioè che i quattro partiti della convergenza democratica avrebbero migliorato le proprie posizioni, il Ministro Scelba ha affermato di aver avuto la stessa sensazione.

Il Ministro Scelba rispondendo poi alle domande dei giornalisti li ha informati che i risultati completi delle elezioni provinciali potranno aversi tra un'ora o due. Richiesto a quali zone si riferiva il riepilogo precedentemente dato, lo on. Scelba ha detto che si riferiva a quelle sezioni i cui dati definitivi erano pervenuti al Ministero: «E' — ha egli aggiunto — un ammasso di sezioni complete». Successivamente l'on. Scelba ha dichiarato che il ritardo che si registra nei dati relativi alle provinciali di Roma è dovuto alla non rapidità con cui i dati stessi pervengono al Ministero dalla organizzazione autonoma elettorale esistente a Roma in quanto capitale.

Alla domanda quando egli prevedeva potessero aversi dei dati di una certa consistenza delle elezioni comunali, l'on. Scelba ha risposto: «Per adesso si sta provvedendo alle provinciali. Soltanto dalla Sicilia, come avete potuto constatare, stanno cominciando ad arrivare i risultati delle comunali».

Commentando poi i dati elettorali siciliani, il Ministro Scelba ha dichiarato che i risultati in Sicilia sono quanto mai soddisfacenti: «L'Unione siciliana coi cristiano-sociali — egli ha aggiunto — ha avuto a Catania un grosso calo, mentre la DC ha avuto un buon successo; il PCI è anche esso sceso. Devo dire che già dal comizio che io tenni a Catania era venuta in me la convinzione che le cose andavano bene: mi sembrava di essere nel 1948». Rispondendo ad una domanda l'on. Scelba ha aggiunto che la DC è in ripresa anche rispetto alle precedenti elezioni regionali siciliane. Le sinistre si erano ripromesse di conquistare i Comuni di Catania e Palermo, ma dai risultati finora pervenuti si può affermare che questa loro aspirazione è stata frustrata dagli elettori.

A causa di un fulmine

Una signora ferita dal crollo di uno stemma

Roma, 7

Un breve, violento temporale si è abbattuto improvvisamente sulla Capitale, dopo mezzogiorno. Il cielo si è fatto repentinamente di piombo e lampi e tuoni hanno preannunciato gli scrosci d'acqua sferzanti.

Alcuni fulmini si sono scaricati in città. Uno di essi ha provocato il ferimento grave di una signora che stava rincasando e ha dovuto essere ricoverata d'urgenza all'ospedale più vicino. Il fatto è avvenuto nei pressi di San Giovanni: un enorme stemma di stucco sistemato a venti metri d'altezza sul frontone del palazzo delle Poste, è stato raggiunto in pieno da un fulmine che ne ha troncato di netto i sostegni in ferro. Lo stemma, staccatosi, è precipitato a terra ed è andato a colpire in pieno la signora Alida Pacquini la quale stava tornando a casa dopo aver fatto le consuete spese del mattino.

Alcuni uomini che avevano già trovato riparo dalla pioggia, si precipitavano a prestar soccorso alla poveretta che era rimasta sotto il pesante stemma andato in frantumi. Perdeva sangue da una larga ferita alla testa ed era in preda a un forte stato di choc. La poveretta veniva adagiata a bordo di una macchina di passaggio e trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata.

Altri fulmini sono caduti alla periferia della città e nella campagna vicina provocando incendi di pagliai e di un cascinale. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose chiamate.

Rapina a mano armata in una banca in Piemonte

Busto Arsizio, 7

Un giovane dell'apparente età di vent'anni ha rapinato, rivoltella in pugno, l'agenzia di Gorla Minore della Banca Popolare di Novara. L'uomo, entrato nell'Istituto di credito impugnando una rivoltella, ha costretto gli impiegati e il cassiere a consegnargli circa due milioni in contanti.

Impossessatosi del bottino è quindi salito su un taxi e minacciando il guidatore con l'arma, ha raggiunto un treno in partenza alla stazione.

INSUFFICIENTE IL RITMO DELLA PRESENTAZIONE AGLI SPORTELLI

MONITO AI RITARDATARI PER IL RINNOVO DELLE PATENTI

Si corre anche il rischio di rimanere senza il nuovo documento

Roma, 7

In merito alla sostituzione delle patenti di guida il Ministero dei Trasporti ha emesso un comunicato in cui è detto che relativamente alle operazioni di sostituzione delle patenti di vecchio tipo con quelle nuove prescritte dal vigente Codice della strada, si è rilevato che il ritmo di presentazione degli utenti agli sportelli degli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile risulta inferiore al normale, talchè può desumersi che molti utenti non hanno curato di presentare domanda entro i termini previsti per le rispettive lettere alfabetiche iniziali dei cognomi, le cui prossime scadenze, come è noto, sono state stabilite: per le lettere precedenti la «R» al 30 novembre 1960, per la lettera «R» al 31 gennaio 1961; per la lettera «S» al 31 marzo 1961; per la «T» al 30 aprile 1961; per le lettere «U, V, W, X, Y e Z» al 30 giugno 1961.

Si ritiene necessario far presente in proposito che la presentazione di domande in ritardo non potrà che risolversi in un disagio per l'utente, in quanto le domande stesse potranno essere prese in esame eccezionalmente e soltanto dopo l'evasione di quelle presentate in termini, per cui i ritardatari dovranno attendere, per venire in possesso della nuova patente di guida, un periodo di tempo superiore al normale.

Nell'invitare quindi i possessori di patenti di vecchio tipo a mettersi in regola, si segnala altresì un altro grave inconveniente cui i ritardatari potrebbero incorrere, e cioè quello di un eccessivo affollamento agli sportelli nel periodo precedente la chiusura delle operazioni, con conseguente loro disagio e relativa congestione dei servizi di ricezione, che non potranno far fronte con normalità, anche se attualmente potenziati, a punte di lavoro di carattere eccezionale.

A quanto sopra può anche cumularsi l'eventualità di dover sospendere l'attività di guida nel caso che dopo il 1.o luglio 1961 non si possieda il nuovo documento, che ai sensi dell'articolo 146 del Codice della strada deve essere richiesto, in sostituzione del vecchio documento, entro e non oltre la data predetta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali in prevalenza poco nuvoloso con locali addensamenti sul Veneto. Sulle regioni centrali, cielo variabile con prevalenza di schiarite sul versante tirrenico. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dalle regioni Nord-occidentali e Sardegna. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso o localmente molto nuvoloso con qualche pioggia e temporale. Temperatura pressochè stazionaria. Venti moderati da Nord-Ovest. Mari: bacini occidentali mossi o localmente molto mossi; gli altri mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 12; Verona 7, 12; Trieste 9.8, 15.3; Venezia 8, 14; Milano 4, 10; Torino 0, 13; Genova 9, 14; Bologna 8, 10; Firenze 9, 12; Pisa 8, 12; Ancona 10, 14; Perugia 6, 12; Pescara 8, 11; L'Aquila 2, 12; Roma 5, 18; Campobasso 6, 13; Bari 11, 18; Napoli 8, 16; Potenza 6, 11; Reggio C. 15, 19; Messina 14, 19; Palermo 13, 18; Catania 15, 24; Alghero 9, 15; Cagliari 6, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inversione della tendenza sul mercato azionario ha portato a una vasta azione di ricopertura di posizioni al ribasso e i corsi si sono prontamente ripresi annullando buona parte delle perdite delle precedenti settimane. Fin dall'apertura il denaro è apparso prevalente in tutti i comparti, ma i corsi si sono consolidati ulteriormente durante la riunione per chiudere quasi sempre ai massimi. Tra i valori di massa, ottimo il comportamento delle Viscosa e delle Edison, ma anche Fiat e Catini ricuperano discrete posizioni. Ben tenuti anche i finanziari, gli assicurativi e gli immobiliari; stabili gli elettrici e sempre bene assorbiti i valori del gruppo Finsider. In rialzo i chimici e i grossi valori patrimoniali. Quotano ex acconto le Rossari di L. 300, le Ciga di L. 50 e le Unes di L. 17,50. Nei valori di Stato, sostenute la Rendita 5% e la Ricostruzione 5%. Irregolari i Buoni del Tesoro. Discreti affari a prezzi poco variati negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 195 milioni; obbligazioni 440.500.000; azioni 1.569.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,60 (104), 3,50% 80 (80); Red. 3,50% 98,40 (98), 5% 100,10 (—); Ric. 3,50% 89 (88,40), 5% 100,20 (99,85); Rif. F. 5% 98,35 (—); Trieste 5% 98,55 (98,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,90 (100,80), 1-1-'61 100,90 (—), 1-1-'62 101 (100,95), 1-1-'63 101 (—), 1-1-'64 101,05 (101), 1-1-'65 101 (101,05), 1-1-'66 101,025 (101,20), 1-1-'68 101,10 (—), 1-4-'69 101,20 (100,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 120.500 (118.200), Gim 11.240 (11.250), Centrale 23.530 (22.900), Invest 6150 (5950), Bastogi 4047 (3900), Sviluppo 3900 (3770), Finmare 748 (740), Finelettrica 2000 (1997ex), Finsider 1570 (1520), Breda 6060 (5950), Pirelli & C. 8350 (8000), Sifir 3235 (3151), Stet 4630 (4478), Italpi 7650 (7500), Generali 134.600 (130.990), Ras 53.900 (52.000), Incendio 23.500 (22.950), Assicuratrice 134.800 (136.000), An. Assic. 23.750 (23.300).

Trasporti: Nord Mil. 4300 (4200), Mittel 6410 (6400), Veneta 4005 (—), Ausiliare 4700 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 47.775 (45.700), Val Ticino 294 (261), Olcese 3270 (3000), De Angeli 9020 (8700), Cucirini 17.000 (16.500), Linificio 1998 (1950), Rossari 48.500ex (45.600), Rotondi 78.000 (75.000), Tosi 12.400 (11.250), Coton. Mer. 2710 (2500), Unione M. 134.900 (133.500), Gavardo 8010 (7800), Lanerossi 8490 (8250), Tilane 980 (950), Fisac 1070 (1000), Cascami 12.620 (12.000), Bernasconi 4200 (—), Châtillon 13.850 (13.400), Snia Viscosa 8860 (8135), Pacchetti 1945 (—), Scotti 399 (400).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2030 (2000), Ilva 840 (817), Magona 1580 (1565), Metallurg. 9985 (9480), Amiata 7600 (7452), Montecatini 4400 (4265), Monteponi 2000 (1905), Dalmine 2835 (2750), Siele 8550 (8100), Broggi-Izar 3340 (3250), Falck 14.350 (13.600), Trafilerie 5250 (5075).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1790 (—), Bianchi 899,50 (892), Fiat 3160 (3065), Fiat priv. 2570 (2499), Nebiolo 1340 (1300), Fr. Tosi 1505 (1470), Westingh. 1700 (1650), Olivetti 11.490 (10.820).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2275 (2236), Cieli 4720 (—), Dinamo 3630 (3640), Edison 7230 (6638), Edisonvolta 3250 (3183), Bresciana 3730 (3700), Campania 2452 (2410), Caffaro 530 (493), Valdarno 4254 (4200), Sarda 7370 (7298), Emiliana 3635 (3600), Seso 3620 (3545), Appenn. C. 4060 (4010), Pugliese 2310 (2340), Subalpina 3865 (3780), Sip 2280 (2247), Vizzola 5742 (5700), Sme 2400 (2360ex), Orobia 3450 (3396), Romana 4070 (4015), Terni 840 (819), Unes 1570ex (1545), Marelli 1320 (1265), Magneti 2350 (2250), Tecnomasio 5300 (5150), Teti A 4650 (4500), Teti B 4670 (4500), Sit 1580 (1550), Alto Veneto 2390 (—), Calabrie 2370 (2370ex), Lucana 3342 (3370ex).

Alimentari: Distillati 6180 (6020), Eridania 5048 (4995), Es. Molini 2690 (—), Certosa 4170 (—), Motta 47.100 (45.990), Romana Zuccheri 595 (580).

Chimici: Anic 3904 (3735), Saffa 10.650 (10.095), Italgas 2500 (2440), Liquigas 740 (731), Napol. Gas 1785 (1790), Pibigas 235 (232), Solgas 2100 (—), Larderello 5500 (5400), Mira Lanza 27.900 (27.050), Ossigeno 4660 (4600), Rumianca 2370 (2298), Sarom 2797 (2570), Carlo Erba 24.100 (22.800), Brioschi 14.000 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6600 (6120), Iniziat. 10.000 (9265), Sagi 3250 (3300), Beni Stabili 7610 (7400), Gen. Imm. 1455 (1401), Milano C. 38.500 (37.500), Silos 5720 (—), Ben. Ferr. 1070 (—), L'Edificio 6425 (6310), Risanamento N. 10.550 (10.100).

Diversi: Baroni 1900 (1792), Binda 59.000 (55.000), Burgo 33.050 (32.498), Ginori 1480 (1420), Ciga 8500ex (8355), Italcementi 28.500 (27.575), Cementir 7030 (6750), Cer. Pozzi 1657 (1630), Eternit 6417 (6150), Rejna A. 2020 (—), Smeriglio 692 (670,25), Linoleum 5890 (5900), Pirelli S.p.A. 10.520 (9862), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 961,50 (943), C. Acqua 1077 (1049), De Ferrari 2100 (—), Elettrocar. 105.000 (—).

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5850-6050, c. n. 5850-6050; marengo svizzero 4750-4950; oro 725-740; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Inizio di ottava con mercato a fondo sostenuto e guadagno su tutto il comparto azionario. Fra le plusvalenze di rilievo si notano il gruppo assicurativo, Pirelli, Viscosa, Stet, Beni Stabili, Catini, seguiti dagli altri in misura più o meno sensibile. Negli statali, variazione nei due sensi, peraltro non accentuate. Titoli trattati: Viscosa 1000, Catini 1000.

Generali 134.000 (130.900), Ras 54.000 (51.700), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 46.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

LA FORTEZZA DI COSIMO

PIERO Bargellini ha comprata una fortezza. Non una villa, non un castello, ma una vera, autentica fortezza del Cinquecento, uno dei più celebrati manieri della grande epoca medicea ridotto quasi alle massicce mura esterne, guastato dentro dai secoli e dall'abbandono.

Uno scrittore, un artista, un poeta come lui, non ha resistito alla tentazione di acquistare quel magnifico relitto dell'arte militare fiorentina all'ombra del quale lui, come me, aveva passati anni della lontana giovinezza. Sono andato a rivederlo dopo mezzo secolo e più. Sceso alla stazione di San Piero a Sieve ho percorso lentamente il sentiero faticoso che porta alla fortezza di San Martino sulla cima del colle che guarda la vallata mugellana e sorveglia i passi dell'Appennino declinanti dal nord verso Firenze. Sono entrato nelle mura che ospitarono un tempo i mercenari di Cosimo granduca di Toscana, sono salito sopra il crinale delle solide difese che conservano come quattro secoli or sono una fisonomia intimidatrice. Seduto sopra la vecchia pietra inutile ho lasciato andare il filo dei ricordi. Quante volte da ragazzo ero venuto quassù in brigate di adolescenti che volevano fare la guerra! Incominciava appena il secolo ed il mondo stava tranquillo godendosi gli ultimi anni di una pace che tutti si illudevano potesse durare eternamente, ma noi che ci nutrivamo di libri avventurosi ed avevamo il cuore gonfio di emozioni, noi che vivevamo allora insieme con il Corsaro Rosso e con il Corsaro Nero, che conoscevamo i segreti dell'isola misteriosa e vedevamo in ogni foresta di castagni mugellani un lembo di jungla non avevamo che uno spasimo: fare la guerra, una guerra qualsiasi contro altri ragazzi bellicosi come noi.

Partivamo armati di tutto punto, cingevamo spade di legno, portavamo a tracolla bastoni legati con una corda perchè sembrassero fucili, taluni si avvolgevano i fianchi di fune per scalare le mura del forte che ci guardava dall'alto della collina di San Piero e pareva sfidarci ad attaccarlo. Lassù si apriva davanti a noi uno sconosciuto mondo, un teatro di guerra maestoso, una vera fortezza disabitata e quindi nostra, o meglio terra di nessuno, da conquistare. Potevamo tendere agguati in corridoi grandi e neri che avevano servito a veri soldati, incontravamo pozzi profondi, muraglie che potevano difendere un battaglione di guerrieri, rifugi che sarebbero bastati ad una carovana di profughi. Non temevamo il nemico armato come noi di arma bianca tagliata nei rami degli alberi e facevamo finta di non rabbrividire se un pipistrello spaventato ci sfiorava la testa o qualche topo attraversava gli scuri androni. Solo l'artiglieria era da temere perchè si manifestava con sacrosante sassate per le quali i monelli di San Piero, più maneschi di noi, avevano una spiacevole predilezione. Si vinceva, si perdeva, poi tutti insieme si faceva colazione al sacco sulle mura più alte scrutando fieramente l'orizzonte, signori del Mugello, signori del mondo.

Nessuno di noi sapeva allora che le nostre guerre immaginarie si svolgevano in una delle fortificazioni più importanti della Toscana medicea, nei fossati e sugli spalti di un vero capolavoro della architettura militare cinquecentesca.

* * *

Ora a tornarci dopo tanti anni e nel ritrovare la fortezza com'era allora, inservibile, un ragazzo che al nostro tempo non c'era mi compare davanti alla fantasia, un ragazzo uscito dal vicino castello del Trebbio. Egli scendeva dai colli più alti e sostava sull'erto ciglio dove le mura del forte avevano ancora da nascere. Sedeva all'ombra dei pini stenti che ornano il crinale del dirupo, si indugiava ad osservare il paese che gli stava attorno ed i pensieri maturavano lentamente nel suo cervello che fino dai giovani anni era esercitato all'idea della rivincita e del comando. Quel ragazzo era Cosimo, figlio di Giovanni delle Bande Nere, il solo Medici che potesse aspirare al governo di Firenze dove il senato vegetava senza duca e senza gloria. Il fanciullo viveva nel castello del Trebbio costruito in Mugello dagli avi, vi conduceva una vita di esilio dopo la morte del padre e se anche Firenze era vicina, a qualche ora di strada, non poteva andarci sotto pena di esserne scacciato o di essere ucciso. I Medici erano tornati in Mugello con la vedova di Giovanni che sapeva sottrarre i figli alle lotte partigiane e li educava in solitudine nella campagna montuosa dei contrafforti appenninici. Vi erano tornati con quel fanciullo taciturno che nessuno conosceva, non aveva amici e non giocava alla guerra come facevamo noi ragazzi sventati, ma covava nel cuore la sua guerra di famiglia contro gli ostacoli che si paravano davanti alla volontà di governare Firenze. Seduto sopra il colle mugellano Cosimo vedeva stendersi davanti a lui paesaggi che lo accendevano di ardente lievito, di amore quasi feroce per la splendida terra sfuggita al dominio della sua gente. Giù in basso sulla strada di Barberino poteva guardare il castello di Cafaggiolo che Michelozzo aveva edificato per residenza rurale dei nonni e dei bisnonni, davanti, dove cominciavano a salire le vie dell'Appennino, Scarperia gli offriva la vista della torre civica costruita da Arnolfo, lontano dove il fiume voltava dentro alle gole dei colli si elevava il Falterona da cui scendono le acque dell'Arno e più vicino del monte, in mezzo alla pigra valle, Vespignano gli ricordava la gloria di Giotto, mugellano anche lui, e che aveva onorata Firenze prima ancora dei Medici.

Firenze, Firenze gli mormoravano gli aspetti del paese, Firenze gli sussurravano le acque della Sieve che in poche ore sarebbero state di passaggio sotto i ponti della città, Firenze gli cantavano le rondini che dalla campagna si dirigevano verso la capitale del ducato, mentre lui non aveva il permesso di potervisi recare. Non gli restava allora che sognare.

Non aveva ragazzi per una guerra da combattersi con spade di legno ma era gonfio di memorie e di speranze. Guardava gli Appennini che facevano da barriera alla vallata, baluardo rigido verso settentrione e giurava che se avesse regnato avrebbe eretto sul colle di San Piero una fortezza per difendere Firenze dalle invasioni calate da quei monti più e più volte contro la sognata città. Il Mugello era la culla della dinastia, il Mugello aveva dato all'arte fiorentina uomini indimenticabili e sarebbe stato sotto lo scettro di Cosimo la prima trincea del ducato. Il nemico avrebbe dovuto fermarsi dinanzi alla ideata fortezza, avamposto dei castelli che ospitavano i ricordi del primo periodo fortunato della famiglia Medici. La madre non aveva fatto del Trebbio, un asilo malinconico di inutili rimpianti ma aveva allevato i figli come si conveniva ad eredi di un capitano di ventura e di un trono. I figli conoscevano gli elementi dell'arte militare, sapevano dove convenisse combattere, difendersi, fermarsi ed arrestare l'avversario. Sul colle di San Piero Cosimo meditando di impadronirsi dell'agognata città immaginava la fortezza prima ancora di avere la possibilità di erigerla, la iscriveva nel futuro della sua vita. Qualche anno dopo il nuovo e trionfante signore di Firenze, il giovane principe diventato granduca, Cosimo il Grande, dava ordine di fabbricare sul colle il forte più importante della Signoria.

* * *

Chi le sapeva allora queste cose? Chi di noi ragazzi avrebbe potuto immaginare che il labirinto di corridoi e di fosse, il groviglio abbandonato di mura e di volte aveva avuto una storia più avventurosa dei nostri assalti guerrieri e delle nostre letture avvolte di romanticismo? Nessuno ci aveva informati che un giovinetto poco più grande di noi, di diciotto anni appena, era partito dai colli di San Piero per conquistare una delle città più illustri del mondo e l'aveva conquistata, era stato capace di ingannare uomini ammaestrati nelle arti del governo e del tradimento, aveva incominciato a premiare o a castigare senza pietà nel tempo felice della vita in cui gli uomini cominciano appena ad affacciarsi ai grandi orizzonti. Se lo avessimo saputo invece di considerarci esploratori o corsari ci saremmo considerati tutti soldati del granduca mediceo che ci offriva quel forte deserto, asilo di sorprese e di imprevedute meraviglie.

Rammento, la nostra emozione il giorno nel quale trovammo in un punto della fortezza una forra che scendeva sotto terra e non si sapeva dove andasse a finire. Nessuno ardì esplorarla e quella voragine in gran parte interrata rimase per noi un mistero popolato di angeli e di demoni. Eppure la leggenda era più fantasiosa della nostra immaginazione perchè essa raccontava che la misteriosa volta sotterranea scendeva davvero sotto il monte, passava nel ventre del boscoso pendio, giungeva ad un punto remoto del sottostante fiume per abbeverarvi nascostamente uomini e cavalli in caso di assedio.

Ora, storia ed immaginazione stanno accanto nel ricordo e nella nostalgia. Le vecchie fortezze sembrano stampe sbiadite di epoche corrusche che brontolino dalla lontananza dei secoli contro i cambiamenti del mondo. I ragazzi non hanno più spade di legno. Dell'antico glorioso passato che cosa resta oltre le mura di questa fortezza? Resta la valle ampia, bella, coltivata come un giardino, con i borghi sparpagliati a darle vita, con l'Appennino che la protegge dal vento di tramontana, con il fiume che dà l'acqua necessaria all'olio ed al vino. Dalla parte di Firenze resta il monte sacro alle antiche feste del calendimaggio, Monte Senario, dove nella resinosa solitudine i frati distillano la verde gemma di abete e pregano Iddio.

Orazio Pedrazzi

La Regina Elisabetta ha solennemente proceduto nei giorni scorsi all'inaugurazione della nuova sessione del Parlamento inglese. Nella foto il corteo reale si avvicina a Westminster

OGNI COSA E' TRASPORTATA A FORZA DI BRACCIA

Un villaggio senza ruote tra i monti della Carinzia

Ad Asten dove manca qualsiasi motivo orizzontale gli abitanti sono impegnati in un quotidiano esercizio di equilibrismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Klagenfurt, novembre

Il più strano paese dell'Austria, e forse di tutta l'Europa, è certo Asten, una collanina di undici case che, a 1780 metri di altezza sul livello del mare, ospita, nella valle della Möll, in Carinzia, cinquanta abitanti.

Non è facile raggiungerlo. Fino a maggio inoltrato occorre lottare con il ghiaccio, senza contare il costante pericolo di valanghe; in estate l'impresa è più facile, ma sempre assai faticosa. Non esiste una strada che porti lassù; neppure una mulattiera. V'è soltanto un sentiero stretto stretto, lungo un canalone incassato nella roccia. In una buona giornata estiva chi è aduso alle escursioni in montagna può arrivare ad Asten con tre ore di cammino. Trova lassù undici casette, distanti una dall'altra, ed una popolazione che la natura ha impegnato dalla nascita ad un quotidiano esercizio di equilibrismo.

Erti pendii

Ad Asten, infatti, il motivo orizzontale è completamente assente. A causa di ciò tutto quello che non è fortemente attaccato alla terra, precipita fino in fondo alla valle. Così — ad esempio — quando i contadini raccolgono le patate, tutti i familiari devono collaborare per impedire che la maggior parte del raccolto ruzzoli lungo la terribile ed ininterrotta pendenza della costa. Così anche ogni zolla di terra deve essere smossa con la massima attenzione e poi ricollocata al suo posto, altrimenti si perderebbe senza speranza nella valle. Difficoltà identiche incontrano in autunno i boscaioli quando abbattono gli alberi per la legna.

Tutto il lavoro è svolto dall'uomo. Vi sono alcuni cavalli di razza piccola e resistente alla montagna, ma possono essere usati soltanto nei campi «buoni» (che si contano sulla punta delle dita); appena il pendio oltrepassa il trentacinque per cento i cavalli non sono più in grado di camminare; allora è il contadino stesso, aiutato dai familiari e dai vicini, a mettersi davanti all'aratro ed a tirarlo. Anche il taglio delle erbe deve essere fatto dopo aver assicurato con apposite corde i lavoratori dei campi.

Ad Asten la motorizzazione è una parola del tutto priva di significato. Qui non può esistere neppure la «ruota», cioè l'elemento iniziale e, in certo senso, determinante di ogni tecnica. Carrozze, biciclette, automobili ed anche trattori non possono avere lassù alcuna possibilità di vita. L'unico «mezzo» di trasporto è rappresentato dalla schiena dell'uomo. Ogni mattone per la costruzione delle case e delle stalle, ogni materiale è stato portato su a forza di braccia da questi eccezionali abitanti, che sembrano non avvertire minimamente sulle proprie spalle i pesi inferiori ai trenta chilogrammi. Solo quando il carico supera il mezzo quintale cominciano a sentire la fatica durante le tre ore di salita per raggiungere il loro villaggio. Un vecchio di Asten, ricco di memoria e dotato di una certa inclinazione per le scienze statistiche, riandando indietro con il pensiero ed al termine di un calcolo approssimativo, ricordava ultimamente — non senza una punta di nostalgia — di aver «portato su», durante la sua vita, qualche cosa come trentacinque o quaranta tonnellate di materiali vari. Oggi il progresso tecnico ha fatto sentire la sua voce anche lassù ed una piccola teleferica, costruita soltanto per il trasporto di cose, sembra rendere tutto assai facile.

La scuola di Asten è, senza dubbio, la più singolare di tutta l'Austria. Poichè non esistono braccianti agricoli, i ragazzi aiutano i genitori nei lavori dei campi e perciò il periodo scolastico dura soltanto da novembre ad aprile. Attualmente gli alunni sono sette, di età tra i sei e i dieci anni. Naturalmente stanno tutti in un'unica aula: il primo banco ospita la prima e la seconda classe; il secondo banco è per gli allievi della terza. E' interessante notare che accanto all'insegnamento a leggere, a scrivere ed a far di conto, ed allo stesso livello di importanza, è la «materia» sciistica. Teoricamente il maestro deve insegnare ai bambini l'arte degli sci, ma praticamente assai spesso avviene il contrario, dato che anche i più piccini sono dei veri assi in questo campo. Da tutte queste «immagini» staccate, si può facilmente arguire che il paese di Asten non ospita nè un medico nè una levatrice; la luce elettrica non esiste; non v'è nessun negozio, neppure una trattoria od una osteria; non c'è nè un calzolaio nè un sarto; non c'è chiesa, nè cimitero.

Se queste sono assenze che si avvertono spiacevolmente, ve ne sono altre, invece, che fanno di Asten un villaggio ideale: non c'è un poliziotto, non c'è una prigione, non c'è un sindaco, non c'è un giudice. Le difficoltà della vita hanno fatto sì che l'aiuto reciproco, in una invidiabile mutua cordialità, sia la legge del luogo. Ognuno può sempre contare su tutti; ed è così da sempre perchè nulla ha mai potuto alterare la fisionomia fisica e morale del paese. Anche se un apparecchio radio — assai spesso silenzioso per avere le batterie scariche — rappresenta lassù il più importante prodotto della tecnica moderna, è il suono della fisarmonica che domina a sera nelle case.

Sono ottimisti

Ciò, tuttavia, che maggiormente colpisce ad Asten, è l'ottimismo dei suoi abitanti che non vogliono sentir parlare nei confronti del loro piccolissimo centro, di decadenza, anche se la popolazione, nel corso degli ultimi dieci anni, è diminuita da 66 a 50 abitanti. Parecchi, infatti, sono emigrati nella valle.

Le zolle smosse possono essere rimesse al loro posto ma gli uomini, che hanno il desiderio e la speranza di una vita diversa, tentano spesso di evadere per sempre.

Secondo alcuni recenti studi, elaborati dai competenti uffici statistici, il villaggio sulle soglie del Duemila dovrebbe rimanere privo di abitanti. La vita, tuttavia, ha tante volte smentito clamorosamente le statistiche e lo ottimismo della popolazione attuale fa pensare quanto sia assurda oggi ogni previsione sulla fine di Asten, paese senza ruote.

Dino Satolli

C'E' CHI PREVEDE VICINE LE ULTIME ORE DELLA QUINTA REPUBBLICA

De Gaulle non è riuscito a costituire l'unità dei francesi attorno al suo nome

Amarezza e delusione si vanno diffondendo nei più diversi settori della vita nazionale
Il tragico dilemma dei partiti mentre freddamente ci si prepara alla successione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, novembre

«La Francia è al dodici maggio. Il regime è moribondo». Non si può fare una sia pure sommaria analisi del regime gollista all'inizio del settimo anno della guerra di Algeria, senza citare questa frase del numero uno del partito democratico cristiano di Francia, Pierre Pflimlin. Il 12 maggio 1958, Pierre Pflimlin era Presidente del Consiglio; fu l'ultimo Capo di Governo della Quarta Repubblica; il 13 maggio gli scoppiò tra le mani l'insurrezione dell'Algeria. Dunque, è un uomo informato, oltre che reso esperto dagli avvenimenti. Se ha detto che la Francia «è al 12 maggio», non lo ha detto per impressionare i deputati democristiani dei quali è il maggiore esponente alla Camera. I deputati democristiani erano — e restano — divisi in due gruppi: uno capeggiato da Pflimlin che cerca di stringere al massimo il freno del carro dello Stato, l'altro che vorrebbe allentarlo fino a far precipitare il carro nell'abisso in cui finirebbe il regime della Quinta Repubblica. Pflimlin dice: «Il regime è moribondo» e deve morire da solo, senza un intervento estraneo che ne accelererebbe la morte, ma provocherebbe anche il caos di una guerra civile con la conseguente instaurazione di una dittatura militare a Parigi; gli esponenti dell'altra fazione sostengono: «De Gaulle è ormai fuori combattimento. Soltanto un rapido colpo al suo potere sorprenderebbe gli «ultra» ed eviterebbe la loro dittatura appoggiata sulle forze armate. Il freno di Pflimlin, offrendo loro il tempo di prepararsi favorisce indirettamente gli uomini che stanno preparando il complotto contro il regime».

Questa drammatica contraddizione riguarda soltanto la «tecnica» di un atteggiamento, la sostanza — la vigilia del 13 maggio, il coma in cui si trova il regime gollista — è accettata e ammessa dalle due tendenze democratiche cristiane. Questi giorni dell'inizio di novembre sono, allora, gli ultimi di una Repubblica che pareva destinata a rimanere per lungo tempo l'immagine della Francia felice, di un paese che ritrovava «la grandeur» al fascino della quale nessun francese è capace di resistere? De Gaulle è davvero alla fine del suo regno? Se Pflimlin, che è uomo prudente e attento, ha detto che «il regime è moribondo», una qualche ragione deve averla. Quale?

Mancanza di realismo

Se si fa una breve inchiesta nel mondo informato di Parigi, è possibile dare qualche risposta agli interrogativi che oggi si pongono tutti i francesi. Il motivo che fa credere alla prossima fine della Quinta Repubblica è questo: De Gaulle non è riuscito a costituire la unità dei francesi intorno a sè, come egli credeva gli fosse facile fare. La sua mancanza di realismo lo ha spinto a dimenticare che una nazione è fatta soprattutto dall'insieme dei suoi cittadini. De Gaulle ha della Francia un concetto astratto nel quale egli si incarna: la Francia è la Francia, un grande Paese che vive all'infuori dei suoi cittadini e anche «contro» i suoi abitanti. E' una sua antica, immutabile, concezione. In due anni di regno, questo monarca che si considera rappresentante della sua patria e dei francesi per diritto divino, è riuscito a fare una sola unanimità: quella degli scontenti. Sono scontenti di lui: l'Esercito, gli operai, i contadini, gli ex combattenti, i commercianti e gli artigiani, la classe media dei senza partito, i professori e gli intellettuali, i partiti (compreso il partito gollista, che d'altronde è diviso in due tronconi); le massaie, i dipendenti dello Stato. Tragica condizione: sovente, l'una categoria è stata scontentata per la ragione esattamente inversa che ha scontentato l'altra.

L'esercito è deluso perchè De Gaulle ha cercato di dare qualche soddisfazione ai liberali i quali sono delusi perchè il generale non ha tenuto a fondo le promesse ed è accusato di doppiezza. De Gaulle ha cercato di far tacere i contadini i quali hanno subito un grosso colpo perchè, contemporaneamente, è stata offerta una «apertura» ai commercianti i quali sono irritati perchè quasi subito ogni speranza è caduta, volendo il Capo dello Stato porgere una mano (magari nascostamente e certo senza convinzione) a questo o quel partito che, in certe circostanze, avrebbe potuto favorire la sua politica. Chiuso in una siffatta rete, De Gaulle è diventato prigioniero di se stesso e della sua tecnica di Stato, prima ancora che dei colonnelli che lo portarono all'Eliseo nel 1958.

Spirito machiavellico per inclinazione naturale e per educazione, De Gaulle ama considerare tutti coloro con i quali egli ha contatti o discussioni, come inferiori alla sua abilità di «raggiratore», di diplomatico capace di giocare su tutti gli scacchieri contemporaneamente, di «intuitore» della storia: cose tutte che gli consentono, a suo giudizio, di dominare — per le diverse opposizioni che egli crede di creare tra i suoi interlocutori, per gli urti o le alleanze che la sua dialettica e il suo pensiero determinano in quanti trattano con lui i diversi aspetti dei problemi — la politica interna e quella internazionale, che poi si riassumono nel nome di Algeria. La troppo alta considerazione che ha di sè, perde questa ultima incarnazione di Machiavelli sulla scena diplomatica mondiale, una scena che rinnova i suoi metodi e i suoi personaggi, senza che De Gaulle se ne renda conto esattamente. Sarebbe un personaggio patetico e persino commovente, se non dipendessero anche da lui tanti destini e così fondamentali interessi del mondo.

Prigioniero, si diceva, nella rete che egli stesso ha costruito. Ora De Gaulle cerca il filo con il quale ha cominciato la sua prigione: è il filo che fa capo alle Forze armate. I generali, i colonnelli, i maggiori, i capitani dell'Esercito combattente di Algeria hanno subìto la terapia della doccia scozzese: dall'accettazione da parte del Capo dello Stato dell'Algeria francese, alla sua ammissione della possibilità di una Algeria indipendente; dal discorso di invito ai ribelli a venire a Parigi, ai discorsi delle «popotes»: quelli in cui il generale, seduto alla tavola della mensa ufficiali, confidenzialmente affermava che l'Algeria non sarebbe mai stata abbandonata in mano ai «ribelli» e che era necessario che le Forze armate gli dimostrassero la loro fiducia. La realtà, se si deve stare a certe informazioni di gente che è bene informata sulle vere intenzioni di De Gaulle, è che il Generale, perso nel piacere astratto del suo machiavellismo, meditava di mettere nel sacco che egli aveva teso tutti alla rinfusa: Ferhat Abbas e Massu, Burghiba e Maometto del Marocco, gli americani e gli inglesi con gli altri alleati atlantici, i partiti politici francesi, i sindacati e gli «ultra». Il suo gioco sottile avrebbe testimoniato della sua grande abilità di giocoliere internazionale, l'Algeria sarebbe rimasta alla Francia, ma contro l'Esercito, contro l'FLN, contro la Tunisia e il Marocco, contro tutti, insomma: e lui, Charles De Gaulle sarebbe stato proclamato, in Francia, il «padre della patria», fuori di Francia «il più grande personaggio del secolo». De Gaulle ama, nelle sue meditazioni politiche, immaginarsi già riflesso nei libri di storia e vedersi nel marmo del suo monumento nel cuore di Parigi.

Il piano ambizioso è fallito, almeno così pare, ed egli deve ricominciare da capo: per avere alleato l'Esercito, ha trovato una formula nuova: «L'Algeria algerina». Chiuso a vuoto il primo sacco, ha cercato di aprirne un secondo: ancora una volta sulla realtà ha prevalso il piacere dell'intrigo sottile. Machiavelli e Richelieu sono i suoi cattivi geni. Luigi XIV il suo modello esemplare. Ma ecco che, di colpo, la realtà si delinea in Francia: l'«Algeria algerina» non dice nulla a nessuno. La formula magica — codesto «apriti Sesamo» che avrebbe dovuto consentire a De Gaulle di rifare la tela inutilmente tessuta per due anni — non ha funzionato. Le Forze armate non sanno cosa vuol dire «Algeria algerina» e sostengono che se il Generale ha voluto con essa fare accenno alla «terza forza» musulmana che avrebbe potuto prendere il potere in Algeria sostenuta dai cannoni e dai reattori francesi, egli è privo di buone informazioni, perchè la «terza forza» non esiste più; i musulmani, dopo il fallimento delle trattative di Melun, non hanno più fiducia in De Gaulle e ormai credono soltanto nell'FLN (anche i più restii hanno accettato la causa nazionalista) e in ciò che potrà dire l'ONU; i francesi di Algeri hanno definitivamente catalogato De Gaulle fra i «traditori» dell'Algeria terra e provincia francese e non perseguono altro scopo che quello di eliminare, fisicamente o politicamente, l'uomo che ha loro «rubato il 13 maggio».

Tutti ostili

La rete si è richiusa; persino la sola via di uscita possibile: quella della diplomazia internazionale, è preclusa a De Gaulle, sempre ad opera sua: l'ONU gli è contro, la NATO lo sospetta di essere il disintegratore dell'alleanza atlantica, l'Europa teme che miri a sconvolgere la faticosa e difficile unità del continente. Persino Kruscev ha rinunciato a fare di lui il suo «braccio occidentale»: sa troppo bene che De Gaulle potrebbe far giocare una simile condizione contro la stessa Mosca. «Sono un uomo solo e non appartengo che alla Francia»: sono parole dette da De Gaulle dopo il 13 maggio 1958. Potrebbe ripeterle oggi, avrebbero la stessa attualità, salvo per ciò che concerne la «appartenenza» alla Francia: la Francia comincia a essere stanca di essere incarnata da un solo uomo.

La crisi del regime, dunque, ha raggiunto una perfezione che sarebbe ammirabile, se non fosse involontaria. De Gaulle è arrivato a trovare il muro davanti a sè: un muro nel quale è scritto, come su certi muri di Algeri: «O dimissione o sottomissione». I suoi più duri nemici dicono: «Per lui è risuonata l'ora di Colombey-les-deux-Eglises», intendono dire che De Gaulle ha ormai la sola scelta dell'esilio. Se De Gaulle lasciasse passare quest'ora sul quadrante della antica pendola d'oro e di smalto azzurro che è sul caminetto del suo studio all'Eliseo, le Forze armate, sulla spinta degli «ultra» di Francia e di Algeria, potrebbero costringerlo a guardare quel quadrante dimenticato: ecco cosa si dice a Parigi.

Momento esasperato

Perciò Pflimlin esclama: «Siamo al 12 maggio» e il Paese, nell'esasperazione di un momento storico come li hanno gli imperi in decadenza (e la Francia è l'impero in decadenza, con le scontentezze dei suoi legionari, con i complotti dei suoi ultimi difensori, con le proteste dei realisti che vedono venire i tempi dell'austerità), è diviso, feroce, scontento, amareggiato.

E allora il dilemma tragico si fa strada: frenare la caduta del regime, ormai condannato; accelerare la sua rovina? La risposta dovrebbe venire dall'«esterno»: dalle formazioni «ultra» pronte alla guerra civile, dall'Esercito, deciso a non lasciarsi «rubare», dopo il 13 maggio, la vittoria in Algeria che esso considera come già raggiunta. Gli «ultra» e l'Esercito complottano per rovesciare De Gaulle? Quando si pone questa domanda fatalmente due nomi vengono allo spirito: Soustelle e Pinay. Non sono pochi quelli che ritengono Jacques Soustelle come la «testa politica» delle Forze armate, l'uomo che preparerebbe «il luogo e il momento» del nuovo colpo di Stato in Francia. Pinay, benchè non mescolato ai complotti, lo si immagina volentieri come l'uomo che dovrebbe sostituire De Gaulle all'Eliseo (Soustelle non sarebbe che il Primo Ministro della Sesta Repubblica). Eppure, non si può fare a meno di chiederci se tutto codesto parlare di complotti non sia che la sola espressione di uno stato d'animo diffuso: il sentimento che qualche cosa sta per accadere e che un altro regime potrebbe installarsi in Francia. Fatalmente, allora, il rapporto della venuta al potere di De Gaulle, grazie a un complotto ben organizzato, non può non farsi con un qualche altro misterioso, ma altrettanto ben organizzato complotto, questa volta per evincere dal potere il Generale. Ma Soustelle, se è vero quello che si dice, sarebbe stato formale. A qualcuno che gli chiedeva se stesse complottando contro il gollismo, avrebbe risposto: «Noi non ordiamo nessun complotto, noi prepariamo la successione». Parole che, nella loro freddezza tecnica, hanno la stessa drammaticità di quelle appassionate e angosciose di Pierre Pflimlin: «Siamo al 12 maggio. Il regime è moribondo».

Stelio Tomei

Si trova a Londra da qualche giorno Judith Achter «Miss Stati Uniti» che parteciperà all'elezione di «Miss Mondo»

Libri ricevuti

André Gorz - *La morale della storia* - Il Saggiatore - pagg. 272 - lire 1800 - L'autore, viennese profugo in Svizzera e poi a Parigi per sfuggire al nazismo, è un allievo prediletto di Sartre. In questo lucido saggio egli analizza lo svolgersi del processo di alienazione storica del nostro tempo nei suoi episodi più recenti: l'avventura di Suez, l'insurrezione di Budapest, lo sviluppo del fenomeno della destalinizzazione nei paesi comunisti, le nuove forme della cultura di massa, le «humanrelations», le moderne tecniche pubblicitarie.

O

Alfredo Cucco *Il fumo e la salute* — Grafiche Pezzino — Palermo — pagg. 168 — L. 800.

O

Rudolf Arnheim - *Film come arte* - Il Saggiatore - pagg. 256 - lire 1500 - L'autore è uno dei più famosi esperti di cinema in Germania, Inghilterra e Stati Uniti. Questo libro, considerato ormai un classico, è la prima esposizione organica di una tesi: che il cinema deve rinunciare alle tentazioni naturalistiche e adoperarsi per trasformare la realtà oltre che ritrarla. Appassionato esaltatore del cinema muto, Arnheim esamina i problemi posti dai nuovi mezzi tecnici e conclude che non sempre la tecnica si mostra al servizio dell'arte.

O

Greer Williams - *Cacciatori di virus* - Ed. Garzanti - pagg. 560 - lire 2800 - Che cosa sono i virus? Sono agenti patogeni che attaccano le cellule del nostro organismo ed esplicano la loro azione parassitaria e infettiva tenendosi al limite fra la materia vivente e quella inanimata. I microbi sono stati debellati dalle tecniche germicide, dai sulfamidici e dagli antibiotici; contro i virus, invece, le armi più efficaci sono i vaccini, i quali stimolano la formazione di agenti immunitari, chiamati anticorpi. La storia delle esperienze e delle scoperte che in un secolo e mezzo hanno condotto alla vittoria sulle malattie virali dell'uomo (se ne conoscono oggi 150 e il loro numero è in continuo aumento) è uno dei capitoli più affascinanti della medicina. Questo libro, di eccezionale interesse, narra la vita tormentata e le conquiste dei grandi «cacciatori di virus»: da Jenner il quale, pur ignorando l'esistenza dei virus, pone le fondamenta di quella che è tuttora la principale terapia delle malattie virali, la vaccinazione; al grande Pasteur, che quasi un secolo dopo Jenner scopre il vaccino contro la rabbia; a John Buist che, nel 1897, riesce finalmente a vedere un virus, con un normale microscopio, e a misurarlo; ai moderni ricercatori Jonas Salk, Wendell Stanley, John Enders e altri, ai quali va il merito di avere individuato col microscopio elettronico gli agenti della poliomielite, della influenza, del raffreddore, dell'epatite, della varicella, ecc. Greer Williams ci conduce nei laboratori e negli studi dove sono avvenute queste grandi scoperte, rievocandone le fasi con intensa drammaticità; ci illumina sulle recenti fondamentali conquiste della virologia che consentono di coltivare i virus in laboratorio e creano le premesse per realizzare, forse un giorno non lontano, quello che è stato il sogno degli scienziati di tutti i tempi: la creazione della vita con mezzi sperimentali.

O

Carlo Tullio Altan - *Lo spirito religioso del mondo primitivo* - Il Saggiatore - pagg. 480 - lire 2500 - Alla vita primitiva volgono attente indagini varie scienze specializzate: etnografia, psicologia, archeologia e sociologia. Il Tullio Altan studia invece la questione nei suo complesso, affrontando nei vari capitoli i grandi temi che dominano nella vita dell'uomo. Il volume può così definirsi un'indagine completa sulle religioni dei popoli più lontani e diversi, accomunati da quell'impulso alla ricerca di Dio che si manifesta indistruttibile in ogni tempo e luogo.

O

Voltaire - *La principessa di Babilonia* - Ed. Ceschina - pagg. 152 - lire 800.

O

Ivo Angelini - *Il manuale delle segnalazioni stradali* - Vito Bianco Editore - Roma.

CRONACA DELLA CITTA'

DC-PLI-PSDI-PRI: TREDICI CONSIGLIERI SU VENTIQUATTRO

Ai partiti del centro democratico la maggioranza dei seggi alla Provincia

DC 70.982, PC 46.901, PSDI 14.114, USI 5.907, PRI 5.580, MI 4.970 PLI 6.912, PSI 11.105, MSI 28.240, PDI 2.405, LDS 4.803, UT 4.987

Nove seggi conseguiti dalla DC, sei dai comunisti, tre dai missini, due dai socialdemocratici ed uno ciascuno da liberali, repubblicani, socialisti e dai titini rappresentano il quadro conclusivo dei risultati elettorali per il rinnovo del Consiglio provinciale. L'affermazione più cospicua, in senso assoluto, è quella della DC i cui suffragi hanno superato i settantamila voti, con un sensibile aumento percentuale rispetto alle precedenti consultazioni popolari. L'applicazione del sistema proporzionale nella attribuzione dei seggi ha bensì nuociuto ai democristiani, i quali hanno ottenuto due seggi in meno rispetto il '56, malgrado il successo ottenuto (precedentemente l'assegnazione diretta dei seggi favoriva i partiti, in primo luogo democristiani e comunisti, che ottenevano il maggior numero dei voti nei singoli collegi), ma dalle urne tuttavia un altro risultato quasi sorprendente è scaturito e precisamente l'ottenimento della maggioranza dei seggi da parte dei quattro partiti del centro democratico, ciò che dovrebbe consentire la costituzione di una Giunta con una solida piattaforma di solidarietà, se non alla vera e propria ricostituzione di una Giunta quadripartita, come quelle che già dall'immediato dopoguerra reggevano l'amministrazione del Comune.

Il raffronto con i risultati delle precedenti elezioni amministrative per il Consiglio provinciale, termine di paragone più valido per una valutazione delle risultanze odierne, indica come detto, il progresso della DC, nella misura di oltre il quattro per cento sul totale dei voti ed un rafforzamento apprezzabile si ha pure per il partito liberale; quasi invariate rimangono le posizioni dei missini mentre una contrazione fanno registrare i socialdemocratici e soprattutto i repubblicani; in netto regresso i monarchici. Stazionaria invece la situazione in campo socialcomunista, ma solo per quanto concerne l'indice percentuale, mostrando un marcato calo i voti comunisti in senso assoluto.

In tutte le sezioni elettorali di Trieste e dei Comuni minori le operazioni di voto, che erano ricominciate ieri mattina alle 7, si sono concluse alle 14; subito dopo ha avuto inizio l'intenso lavoro dello spoglio delle schede. Un notevole afflusso di votanti si è registrato subito dopo l'apertura; in prevalenza operai e impiegati che compivano il loro dovere di elettori prima di recarsi al posto di lavoro. Dopo una pausa tra le 8.30 e le 10 i seggi si sono ancora affollati, e questa volta la maggioranza degli elettori era formata da donne, vecchi e ammalati.

Nel pomeriggio si è registrata in città un'intensa animazione, accesa dalla comunicazione dei primi risultati parziali di altre regioni italiane. Dalle 17 è quindi cominciata l'esposizione dei primi risultati parziali, registrati nelle varie sezioni elettorali cittadine, sul tabellone luminoso fissato sulla facciata di Palazzo «Diana», in piazza San Giovanni; ben presto si è raccolta nella piazza una folla strabocchevole, in attesa dei primi dati, che venivano esposti via via secondo il ritmo delle comunicazioni telefoniche che pervenivano dai singoli seggi. Fino a tarda sera è stazionata davanti alla sede della DC una folla di cittadini con gli sguardi rivolti al tabellone recante le cifre continuamente aggiornate.

La percentuale dei votanti ha raggiunto in città il 91,6: hanno cioè votato 194.072 persone su 212.072 iscritti nelle liste elettorali. Negli altri Comuni si sono registrate le seguenti percentuali: Muggia 94,5; S. Dorligo 94,1; Duino Aurisina 93,8; Monrupino 94,8; Sgonico 95,3. Il numero complessivo dei votanti nella Provincia di Trieste assomma a 211.488 su 230.581 iscritti, pari al 91,7 per cento.

ULTIMA ORA

All'ultima ora apprendiamo che fra i candidati eletti al Consiglio provinciale sicuramente figurano il capolista democristiano dott. Giordano Delise e i seguenti altri candidati d.c.: Raffaello Corberi, Gennaro Degano, Mario Decarli, Giuseppe Gostissa e Alberto Savona. Sono in corso i calcoli per la designazione degli altri consiglieri.

UNA DICHIARAZIONE DELLA D.C.

CONCRETE PROSPETTIVE PER UNA GIUNTA STABILE

Un apprezzamento di viva soddisfazione per i risultati della consultazione è stato espresso stanotte dalla DC, che anzitutto ha voluto sottolineare lo ordinato svolgimento delle operazioni di voto e l'alta affluenza degli elettori alle urne. Sulla portata politica dei risultati e le prospettive che ne derivano per la futura amministrazione della provincia, il segretario provinciale Belci ha fatto la seguente dichiarazione. «Non posso che esprimere la più viva soddisfazione per il rinnovato, ampio consenso dell'elettorato alla lista dello "scudo crociato". A questo proposito desidero far rilevare come la DC abbia registrato un cospicuo aumento di voti rispetto alle precedenti elezioni provinciali: nel 1956 infatti il nostro partito ebbe il 30,7 per cento dei voti mentre questa volta ha superato il 34 per cento. Il risultato di ieri supera persino la percentuale del 33,5 ottenuta dalla DC nelle politiche del maggio 1958, quando evidentemente concorsero a realizzare quella percentuale anche gruppi di elettori che nelle amministrative del 6 e 7 novembre hanno votato per altre formazioni di carattere locale. Accanto all'affermazione della DC mi piace sottolineare il confortante risultato che ha arriso anche agli altri partiti democratici concorrendo così ad espandere l'area occupata dai partiti che in sede nazionale appoggiano il Governo Fanfani. A questo fatto positivo fa riscontro la stasi dell'elettorato di estrema che, anzi nell'ala destra per la prima volta ha marcatamente segnato una flessione».

Interrogato circa la possibile distribuzione dei seggi al Consiglio provinciale e la relativa formazione di una maggioranza, il segretario provinciale Belci ha detto: «Pur essendo prematura ogni valutazione così dettagliata, ritengo che i risultati forniscano buone possibilità per amministrare stabilmente il Consiglio provinciale».

I voti ai partiti nel Comune di Trieste

Questi i risultati relativi ai 344 seggi di Trieste-città nelle elezioni provinciali: PCI 39.932; DC 66.838; PSDI 13.390; USI 4656; PRI 5314; MI 4805; PLI 6830; PSI 10.416; MSI 27.658; PDI 2343; LDS 3397; UT 4796. In tutto nei 344 seggi di Trieste città hanno votato 190.375 elettori.

I risultati a Muggia

A notte si sono conosciuti i risultati non ufficiali delle lezioni comunali di Muggia, dove i comunisti — che pure nelle votazioni per la Provincia non erano riusciti a conservare la maggioranza assoluta dei suffragi — hanno potuto mantenere la maggioranza dei seggi nel Consiglio comunale muggesano. Ecco i risultati:

	voti	seggi
P.C.	4.529	16
D.C.	2.459	9
P.S.D.I.	520	2
P.R.I.	233	1
M.S.I.	325	1
P.S.I.	245	1
Totali	8.311	30

Questi risultati, come detto, non sono ufficiali. Va aggiunto che risultano in contestazione i voti di alcuni seggi, per cui l'esito finale potrà subire sostanziali modificazioni.

Discussi alla CISNAL i problemi dei medici

Si è riunito recentemente il direttivo della CISNAL medici di Trieste, per prendere in esame i problemi della categoria nei più disparati settori, quali la CRI, i medici delle scuole, i medici condotti, mutualistici ed ospedalieri. Dopo dettagliato esame dei vari argomenti è stato preso l'impegno di appoggiare sia con azione locale che in campo nazionale l'operato della CIMO e della FIARO che, affiancate, stanno affrontando il problema dell'organizzazione degli ospedali e della carriera dei medici ospedalieri, nella speranza che il progetto legge, che verrà presentato entro il prossimo mese, possa soddisfare le aspettative ed essere ratificato dalle Camere, sì da divenire quanto prima operante. Pieno appoggio è stato inoltre dato all'azione del Comitato nazionale di coordinamento tra rappresentanti sindacali medici mutualistici nella sua azione contro l'INAM.

Il direttivo, dopo aver assicurato in sede locale di concordare con l'Ordine dei medici affermando che l'unica soluzione che possa essere accettata è quella della libera scelta del medico con pagamento da parte dell'INAM a notula, ha dato mandato al fiduciario provinciale di continuare il lavoro per la soluzione di vari altri problemi e di chiedere un incontro tra le organizzazioni sindacali mediche, l'Ordine dei medici e la direzione dell'I.N.A.M. per l'esame del funzionamento del servizio medico notturno prima dell'inizio della stagione invernale.

DA MUGGIA AD AURISINA

Tranquilla attesa nei Comuni minori

Tutta la notte si è vegliato nelle sedi municipali della zona, da parte dei rispettivi segretari comunali coadiuvati dal personale impiegatizio che ricevevano i dati direttamente dalla Prefettura. A confronto di Trieste, dove in piazza San Giovanni una numerosa folla si era radunata davanti alla sede della DC per seguire i risultati che man mano venivano indicati sul tabellone, a Muggia, Aurisina e negli altri Comuni interessati, oltre che alle elezioni provinciali, pure alle comunali (tranne Monrupino escluso momentaneamente per vizio di forma nella presentazione delle liste) le vie e le piazze si presentavano in serata pressochè deserte, dato anche il tempo poco propizio per sostare all'aperto. Numerose telefonate, però, sono continuate a pervenire fino ad una certa ora della notte agli uffici delle segreterie comunali da parte di persone che particolarmente s'interessavano all'andamento dello spoglio delle schede.

I comunisti di Muggia avevano iersera disertato temporaneamente la cittadina per portarsi a Chiampore dove, nella trattoria della Casa del popolo, si sono ritrovati attorno a piatti di prosciutto e a fiaschi colmi di vino, in ossequio allo invito loro rivolto dall'on. Vidali nel corso dell'ultimo suo comizio tenuto nella piazza di quella cittadina. E ciò per festeggiare la Rivoluzione d'ottobre e la «vittoria» elettorale di novembre.

Sempre per quanto riguarda Muggia, l'affluenza alle urne è stata contraddistinta da tre distinte fasi: nella mattinata di domenica hanno votato nella stragrande maggioranza gli uomini, nel pomeriggio le donne e ieri mattina le persone più anziane.

Il numero dei votanti ha raggiunto una percentuale pressochè completa: il 95 per cento, rispecchia infatti la quasi totalità, tenuto conto che il rimanente è dato dai muggesani che si trovano all'estero e dai marittimi, impossibilitati per esigenze di servizio a ritornare in tempo. In questa tornata elettorale è stato riscontrato un maggior ordine rispetto alle precedenti consultazioni, e l'afflusso ai seggi è stato frazionato nel tempo.

Dicevamo che esteriormente la cittadina si presentava tranquilla, le strade deserte, le case silenziose: ma all'interno delle sedi dei vari partiti si è lavorato alacremente, in contatto continuo, sia telefonicamente che tramite staffette che facevano la spola fra Trieste e Muggia, ognuno impegnato, con schede e fogli su cui venivano riportate le cifre che continuavano a pervenire, a tracciare un panorama dei voti rispetto a quelli ottenuti precedentemente.

Molto interesse pure nei locali pubblici da parte dei clienti che, oltre a chiedere notizie sull'andamento della consultazione, avanzavano supposizioni sull'affermazione di una o l'altra lista.

Analoga atmosfera pure ad Aurisina. Anche in quel Comune il telefono è squillato spesso, e la voce dall'altro capo del filo chiedeva delucidazioni particolarmente per quanto concerneva le «comunali». Ogni volta, però, la risposta era la stessa: la richiesta era prematura, chè prima doveva avvenire lo spoglio delle «provinciali», al quale sarebbe seguito quello riguardante l'amministrazione del Comune.

Corsi serali, commerciali. La direzione della Scuola commerciale serale di via Pascoli 14 comunica che le lezioni dei corsi serali avranno inizio il giorno 10 novembre alle ore 19.30 secondo l'orario esposto all'albo.

Cantieri di lavoro per operai disoccupati

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha autorizzato, a' sensi della succitata legge n. 264, l'istituzione a Trieste di tre cantieri per opere stradali e di due cantieri per opere forestali. Complessivamente è previsto l'impiego di 100 operai disoccupati per la durata di tre mesi, salvo l'eventuale prolungamento dei lavori.

Gli operai disoccupati che desiderano partecipare all'attività dei cantieri di lavoro dovranno presentare la domanda di ammissione all'Ufficio di collocamento di Trieste — piazza G. Oberdan n. 6 — sullo apposito modulo ivi in distribuzione, entro e non oltre il giorno 30 novembre 1960. L'età degli aspiranti dovrà esser compresa tra i 18 ed i 60 anni (quest'ultimo limite è elevabile, eventualmente, a 65 anni). Gli aspiranti dovranno essere in possesso del libretto di lavoro, ed essere iscritti nelle liste dei disoccupati presso l'Ufficio regionale del lavoro.

Gli aspiranti che saranno ammessi a prestare la loro opera nei cantieri di lavori, fruiranno delle provvidenze sottoindicate:

1) trattamento economico complessivo giornaliero (giornata lavorativa) spettante ai lavoratori celibi non fruenti dell'indennità di disoccupazione o di sussidio straordinario (profugo) e senza persone a carico, lire 600;

2) trattamento economico complessivo giornaliero spettante ai lavoratori coniugati, non fruenti dell'indennità di disoccupazione o di sussidio straordinario, senza persone a carico o con una persona a carico (figlio o genitore) lire 700.

Nota ad 1) e 2): per i lavoratori con due o più familiari a carico, il trattamento economico è fissato da una apposita tabella (maggiorazione di lire 60 per ogni persona a carico, tenuto conto che ai fini del computo di dette maggiorazioni la moglie non è considerata a carico).

3) trattamento economico complessivo giornaliero spettante ai lavoratori celibi: a) fruenti della indennità di disoccupazione, lire 400, b) fruenti del sussidio profughi, lire 400;

4) trattamento economico complessivo giornaliero spettante ai lavoratori coniugati: a) fruenti dell'indennità di disoccupazione lire 470, b) fruenti del sussidio profughi, lire 400;

5) ai lavoratori spetta inoltre: un premio di lire 1000 per ogni mese di attività, assidua ed operosa, ragguagliata a 25 giornate lavorative; una minestra calda nelle giornate lavorative o un corrispondente quantitativo di viveri in natura.

L'assunzione degli aspiranti ai cantieri di lavoro avverrà su insindacabile giudizio dell'Ufficio di collocamento, di intesa con la direzione dei cantieri.

La direzione comunicherà a ciascuno degli aspiranti ammessi al lavoro il giorno e l'ora in cui lo stesso avrà inizio.

AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Il Brasile a Trieste con un po' di Biennale

In un'anticipazione sul programma della nuova annata di attività del Circolo della Cultura e delle Arti — pubblicata giorni or sono — abbiamo riferito sulla intenzione degli organizzatori di promuovere delle manifestazioni intese a prospettare in sintesi la più viva attualità culturale e artistica di alcune Nazioni amiche. Lo onore di inaugurare il ciclo di tali manifestazioni spetterà alla Repubblica del Brasile, con una mostra che raccoglierà al completo tutte le pitture del suo padiglione alla recente XXX Biennale di Venezia.

L'importante esposizione sarà allestita dal Circolo della Cultura e delle Arti, in collaborazione con il Consolato del Brasile a Trieste, nella Galleria del Teatro Nuovo. Verranno esposte le opere di tutti e sei i pittori brasiliani presenti a Venezia: Antonio Bandeira, Danilo Di Prete, Manabu Mabe, Aloiso Magalhaes, Teresa Nicolao e Loio Persio.

Le opere sono già arrivate e la sezione artistica del C.C.A. sta curando l'allestimento dell'esposizione.

L'incontro di Trieste con la arte brasiliana d'oggi sarà in seguito perfezionato e completato — sempre in collaborazione tra il C.C.A. e il Consolato del Brasile — da una manifestazione ciclica della serie delle «settimane culturali» dedicate ad alcune grandi Nazioni. Fin d'ora si può anticipare che la «Settimana brasiliana» comprenderà tre serate, con l'intervento di insigni studiosi specializzati, riservate alla letteratura, all'architettura e alla musica della Repubblica. Il programma definitivo della manifestazione sarà pubblicato tempestivamente.

ITALIANI E JUGOSLAVI A ROMA

I lavori delle commissioni per le opere d'arte

Proseguono a Roma i lavori delle due commissioni di esperti italiani e jugoslavi per il recupero di opere d'arte. Le due commissioni operano in base alle intese raggiunte tra i due Paesi. Con la Jugoslavia, gli accordi bilaterali sono stati raggiunti per l'Italia personalmente dal Ministro Archi Pio, vice direttore generale per gli Affari culturali al Ministero degli Esteri.

STAMANE A SANT'ANNA

Onoranze ai Caduti del novembre 1953

Stamane, alle ore 9, nella chiesa del Cimitero di S. Anna, il Comune farà celebrare una S. Messa in suffragio degli studenti e dei cittadini caduti durante i fatti di novembre 1953. Al termine della cerimonia, il Comune deporrà una corona ai piedi del monumento funerario che ricorda i Caduti.

Patenti motociclo

L'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione ha da tempo iniziato e sta attualmente intensificando il rilascio delle patenti per motociclo, senza esame, a coloro che, proprietari di un motoveicolo al 30 giugno 1959 si sono regolarmente iscritti negli appositi elenchi entro il 1.o novembre 1959.

Gli interessati vengono invitati mediante cartolina e sono pregati, nel loro stesso interesse, di corrispondere subito all'invito. Infatti si precisa che alla data improrogabile del 30 giugno 1961 gli eventuali ritardatari avranno perso ogni diritto a conseguire la patente senza sostenere esame. Contemporaneamente, per facilitare gli utenti, questi ultimi potranno, ove risulti necessario (per esaurimento, deterioramento ecc.) richiedere il rilascio del duplicato del documento di circolazione del motociclo di loro proprietà.

Oggi al VAL alle ore 17 il prof. Marcello Mascherini parlerà sul tema: «Il teatro come espressione del tempo».

GROSSO AUTOTRENO INCONTROLLATO

Schianta due platani rovesciandosi sulla strada

Estratti gravemente feriti i due autisti di cui uno è triestino - Ricoverati a Udine

Un spettacolare incidente che purtroppo ha avuto gravi conseguenze è avvenuto verso le 17 di ieri poco fuori di Palazzolo dello Stella sulla statale 14 Trieste-Venezia. A quell'ora lo autista Girolamo Martellato alla guida di un autotreno Orione targato VE si dirigeva verso Cervignano. Lo seguiva un altro autotreno targato TS 35304 e carico di pesanti lamiere, guidato da Ruggero Gorella, di 25 anni, da Trieste, abitante in via Mascagni 10, al cui fianco viaggiava il secondo autista Lino Stabile, di 24 anni, da Pieris. Ad un tratto il Gorella, nell'intento di sorpassare l'Orione, ne urtava la parte posteriore perdendo il controllo del proprio automezzo. L'autotreno lasciato in balia di se stesso nella sua corsa si portava sulla sinistra, e dopo avere abbattuto due platani si rovesciava sulla strada, intralciando il traffico che poteva essere ripreso solo due ore più tardi dopo l'intervento di un'autogrù dei vigili del fuoco di Udine.

Dall'autotreno ribaltatosi venivano estratti a fatica i due autisti che dopo essere stati trasportati all'ospedale di Latisana venivano alle 18.30 ricoverati all'ospedale di Udine. Sia il Gorella che lo Stabile hanno riportato gravi lesioni alla colonna vertebrale ed entrambi sono stati giudicati con prognosi di quaranta giorni.

La proprietà edilizia sul regime vincolistico

La Giunta esecutiva della Confederazione della proprietà edilizia, riunita per esaminare quanto si prospetta in relazione alla prossima disciplina delle locazioni, ha riconfermato la delusione della categoria dei proprietari di fabbricati, e particolarmente della massa dei meno provveduti, per il suggerimento del CNEL di prorogare per lungo tempo il regime vincolistico — di cui ormai è ufficialmente riconosciuta l'inattualità — soltanto per speciosi motivi, che allontaneranno sempre più il risparmio dagli investimenti nell'edilizia popolare, su cui, per contro, lo stesso CNEL vorrebbe poter contare.

Il ritardo, poi, nella emanazione di un provvedimento razionalmente rispondente alla realtà dei fatti statisticamente documentati, avvalora l'ipotesi, da qualche parte affacciata, che il Governo troverà opportuno rinviare ogni decisione disponendo una nuova semplice proroga della scadenza dei vincoli fino a quando sarà presa una decisione in proposito. Ciò aggrava maggiormente il malcontento di una numerosissima categoria di cittadini, già ordinati ed ossequenti, che non possono più oltre sopportare l'irragionevole discriminazione a loro danno e che ne terranno conto nei loro atteggiamenti politici.

La Giunta ha inoltre preso posizione nei confronti delle richieste fatte dai commercianti, dichiarando che esse mirano a conservare l'ingiusto vantaggio economico, per troppo tempo goduto mercè il regime vincolistico, «generalizzandolo e perpetuandolo mediante una gravissima menomazione della proprietà immobiliare a favore della proprietà mobiliare».

MIAGOLAVANO DISPERATI

Tre gatti salvano la vecchia padrona

Che il cane sia il più fedele e affezionato degli amici è un fatto ormai acquisito; abbastanza inedito è, invece, il disperato attaccamento dei gatti per i loro padroni. Una vecchia povera e malata, Francesca Udovich, nata ottant'anni fa in Jugoslavia, e abitante in via Fabio Severo, è stata salvata ieri pomeriggio dai tre gatti che dividevano la sua miseria.

Definire casa l'alloggio della Udovich è, per lo meno, eufemistico: si tratta di un box dello scantinato, il cui mobilio è costituito da una sedia zoppa, un piccolo braciere e un giaciglio nel quale la paglia è diventata, con l'uso, di pietra. In questa cornice vivevano la vecchietta e i gatti, alla cui alimentazione provvedeva una signora della casa. Le bestiole erano abitualmente tranquille e mai lasciavano sola la loro padrona. Improvvisamente ieri, intorno alle 15, i tre gatti si sono messi a miagolare con tanta disperazione da indurre una signora, la quale abita al primo piano, a scendere nello scantinato: l'insolito clamore le aveva fatto sospettare che la vecchietta potesse sentirsi male. Effettivamente non s'era sbagliata: rischiarandosi la strada con la luce di un fiammifero, la signora ha raggiunto il box della Udovich e, sulla soglia del povero ambiente, ha trovato la vegliarda riversa al suolo in preda a malore.

E' stata subito avvertita la CRI e i sanitari intervenuti si sono inoltrati, torcia accesa alla mano, nel buio corridoio dello scantinato, dove giaceva la malata circondata ancora dai suoi gatti. Prima di adagiare la Udovich sulla barella, è stata aperta una delle finestre che s'affacciano sul cortile e, miagolando, le bestiole sono fuggite attraverso l'esiguo pertugio.

La vecchia, che non era in grado di pronunciare parola, è stata trasportata all'Ospedale e colà ricoverata perchè in preda a una grave forma di marasma senile.

I sanitari della CRI si sono prodigati anche ieri per accompagnare ai seggi elettorali persone vecchie o inferme. Dalle 8 alle 13, essi hanno effettuato complessivamente sette trasporti. Alle 10.37, dal seggio di via Santi Martiri 3, è stato sollecitato l'intervento della CRI per soccorrere un'elettrice, Elena Millich, di 37 anni, abitante in via del Toro 5. Appena uscita dalla cabina, la Millich si era accasciata al suolo priva di sensi. La signora è stata accompagnata all'ospedale.

SI RIUNISCE LA COMMISSIONE DEL TRAFFICO

ANCORA POCHE ORE DI VITA DEI «PARCHEGGI PRIVILEGIATI»

Verranno inoltre trattate le zone di sosta in viale Miramare e lungo via Romagna

La Commissione comunale del traffico, che si riunirà questa sera in Municipio sotto la presidenza del prosindaco prof. Cumbat, esaminerà fra l'altro anche la delicata e discussa questione dei «parcheggi privilegiati». Come noto, secondo il nuovo Codice della strada, tutti i parcheggi privilegiati dovranno essere aboliti: aree riservate per la sosta delle macchine saranno concesse soltanto alla CRI, alla Polizia, alle Forze armate ed ai vigili del fuoco. La Polizia amministrativa ha ultimato in questi giorni la revisione dei parcheggi privilegiati concessi in precedenza nei pressi di enti pubblici e privati. Per togliere il privilegio sarà necessaria in molti casi la promulgazione di una speciale ordinanza da parte del Comune, mentre in altri casi sarà sufficiente la rimozione delle tabelle.

Il Comune ha da parte sua già disposto le ordinanze di revoca per i parcheggi privilegiati, ma la cosa sarà resa esecutiva solo dopo il parere della Commissione del traffico e l'ordinanza del Comune.

Nella riunione di questa sera verrà inoltre esaminata la possibilità di una nuova disciplina dei divieti e delle aree di sosta in viale Miramare, mentre verrà esaminata una proposta per la sistemazione della viabilità nella zona di via Romagna, con l'istituzione di sensi unici e divieti di sosta, finora inesistenti.

La Commissione esaminerà inoltre anche una proposta di istituire una limitazione della velocità a meno di 50 chilometri orari lungo la strada del Friuli nel tratto compreso fra via Aquileia ed il Faro della Vittoria. Una limitazione in questo senso è consigliata dalla limitatezza della carreggiata stradale, dall'intenso traffico anche di mezzi pesanti e dall'esistenza di fermate di grossi autobus di trasporto pubblico.

Scontro auto-scooter in Riva Tre Novembre

I carabinieri del Nucleo radiomobile sono accorsi iersera in Riva Tre Novembre per rilevare un incidente stradale. Intorno alle 18, alla guida di una macchina di media cilindrata, targata TS 37386, Vladimiro Buda, di 53 anni, abitante in via d'Alviano 86, attraversava la Riva, proveniente da piazza Tommaseo e diretto verso il lato mare per proseguire, quindi la corsa verso piazza Venezia. Purtroppo, dopo pochi metri, il Buda è venuto a collisione con la motoretta, targata TS 28073, guidata dall'impiegato Giampaolo Travaglio, di 17 anni, abitante in via Locchi 43, sul cui sellino era in arcione Alfredo Ferluga, di 27 anni, abitante in vicolo delle Rose 52. I due veicoli hanno subìto lievi danni, e il Travaglio leggere ferite.

Due dolorose cadute di cui una all'ospedale

Conseguenze molto gravi ha avuto la caduta fatta iermattina dalla pensionata comunale Maria Stoker, di 81 anni, abitante in via Bramante 2. Nell'aggirarsi, intorno alle 11, nella propria stanza, la vecchia signora è scivolata su un tappeto steso tra due letti e, perduto l'equilibrio, è stramazzata al suolo, producendosi la frattura del femore e della gamba destra. Dopo avere resistito stoicamente sino alle 13, la Stoker si è decisa a far chiamare la CRI e, poco dopo, adagiata in un'autolettiga, ha raggiunto lo ospedale. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi riservata.

Nella cucina centrale dello Ospedale maggiore, l'inserviente Fioretta Baldi in Di Drusco, di 32 anni, abitante in via Baiamonti 43, è rimasta vittima di una dolorosa caduta. Nel pulire, intorno alle 18.45, uno dei lavandini del locale, la Di Drusco è scivolata sul pavimento bagnato e, prima che potesse afferrarsi a qualcosa, si è abbattuta sul pavimento stesso, fratturandosi l'omero sinistro. Soltanto due ore più tardi, non reggendo più alle fitte, la ferita è ricorsa all'astanteria e, dopo una terapia d'urgenza, è stata trasferita nella divisione ortopedica, e colà accolta con prognosi di una quarantina di giorni.

La serie continua

Ignoti hanno involato nottetempo la «Vespa», targata TS 23676, che Michele Sardo, di 24 anni, aveva parcheggiato nei pressi della sua abitazione, in via Udine 31. Il Sardo, che ha subìto un danno di centomila lire, ha denunciato il furto al Commissariato di Barcola.

L'altra notte, i soliti ladri hanno fatto sparire la motoleggera «Iso», targata TS 4493, che Romano Acerbi, di 29 anni, abitante in via dell'Industria 6, aveva lasciato incustodita nei pressi dello stabile n. 26 di via Combi.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Domenica mattina, nella chiesa di Cologna, sono state benedette le nozze d'oro di due simpatici «noneti», Giuseppina e Carlo Pippan, che mezzo secolo fa avevano pronunciato il fatidico «sì» nella nostra città. In questo fausto giubileo la coppia si è trovata circondata dall'affetto dei figli e dei nipoti, che hanno voluto esprimere tutti i loro più fervidi auguri, ai quali aggiungiamo pure i nostri.

Lucano alla Comunale

Ospite per la prima volta della Sala comunale d'arte, Piero Lucano ha inaugurato ieri la sua mostra personale, alla presenza di un pubblico numeroso, intervenuto alla «vernice» per festeggiare l'artista concittadino da tanti anni impegnato ad esprimere, con rara coerenza, il suo complesso e vasto mondo pittorico. E ancora una volta, pur nei limiti di scelta imposti dalla capienza della galleria, Piero Lucano si ripresenta con tutto il repertorio dei suoi molteplici interessi tematici, essendo rappresentati i più diversi generi della pittura tradizionale: dal ritratto alla natura morta, dalla figura al paesaggio, dal bozzetto d'impressione al quadro compositivo.

Ginnastica ritmica al CMM

Giovedì 10 corr. avranno inizio i corsi di ginnastica ritmica. Le iscrizioni continuano presso la segreteria sociale.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Vendita propaganda Solgas

Gratis la prima carica di gas, il riduttore e la gomma a chi acquisterà nel presente mese una stufa a gas liquido («Triplex», «Fargas», «Montaldo», ecc.) da *Lares*, via Nordio 14 e via Mazzini 44.

Hanno stupito il mondo

i televisori Majestic perchè 7 volte più pregiati per le insuperabili qualità tecniche nei mod. 17, 19, 21, 23 pollici ultra corti con 2.o canale. Lire 162.000.

7 volte più vantaggiosi

perchè completi di carrello, stabilizzatore, antenna e di una fonovaligia a 4 velocità ultimo tipo da *Radio Alabarda* viale XX Settembre 7 a condizioni di vendita facoltative.

La Dr. N. G. Payot

creatrice della cosmesi scientifica moderna consiglia per la cura di tutte le pelli i suoi famosi prodotti «Crème Amnioderm e Tonique Hydramniotique». In vendita presso la *Profumeria Mimosa*, via Roma 14, tel. 28622.

Cucine componibili

in metallo porcellanato delle rinomate case «Homelight», «Cam», «Landi», in esclusiva da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	75	39	3	57	9
CAGLIARI	22	38	33	29	19
FIRENZE	82	31	53	13	44
GENOVA	65	78	88	70	13
MILANO	26	59	6	73	3
NAPOLI	61	3	70	8	52
PALERMO	62	76	86	20	21
ROMA	62	68	69	70	38
TORINO	24	82	67	68	75
VENEZIA	47	71	81	10	39

ENALOTTO:
2, 1, 2, 2, 1, 2, 2, 2, 1, x, 1, 2

Nella zona del Veneto orientale si sono avuti due undici, uno realizzato a Trieste su scheda anonima giuocata presso il Banco lotto di via Mercadante.

Vincite con punti dieci: a Trieste 15, nel Friuli 5.

I dodici sono stati 2 e riceveranno ciascuno lire 7.985.000; gli undici sono stati 59 e riscuoteranno ciascuno lire 203.000; i dieci sono stati 759 e incasseranno ciascuno lire 15.700.

I dodici sono stati totalizzati nella zona di Roma.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 15,3, minima 9,8; umidità 48 per cento; pressione 1010,2 in lieve aumento; temperatura del mare 18,2; vento km. 25 da E-NE.

Oggi: San Goffredo. Il sole sorge alle 6.54, tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 20.45, tramonta domani alle 11.46.

Maree - OGGI: alta alle 10.33, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 17.57, cm. 40 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.30, cm. 1 sopra il livello medio.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 marinaio, precedenza 3245 (a viaggio); 1 ingrassatore, conferma 794.

Domani, alle ore 19 in prima ed alle ore 19.30 in seconda convocazione, presso la stanza n. 40 della Camera Confederale del Lavoro di via Duca d'Aosta n. 12, si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione sindacale Medici della Provincia di Trieste.

STATO CIVILE

del giorni 6, 7 novembre 1960

Nati 7, morti 16, matrimoni 9.

MORTI: Romano Nunzio, a. 55; Bukavec Carlo, a. 74; Zbogar ved. Sbogar Lucia, a. 86; Zorn ved. Sadini Silvia, a. 78; Cesari Bruno, a. 29; Perossa in Vegliach Anna, a. 70; Giovannini in Dellore Maria, a. 51; Petronio ved. Benedetti Alessandra, a. 72; Cassio ved. Buccolini Andreina, a. 65; Bacchia Giorgio, a. 54; Bust in Ambrosi Luigia Maria, a. 70; Zanier Pietro, a. 83; Curto in Benussi Maria, a. 88; Fonda ved. Fornasaro Nicolina, a. 84; Paulin in Forlani Maria, a. 81; Benedejcic ved. Albanese Caterina, a. 71.

MATRIMONI RELIGIOSI: Saiz Angelo autista mecc. con Cernecca Laura banconiera; Mosetti Claudio meccanico con Rigamonti Rosaria operaia; Cerqueni Claudio capitano di macchina con Santi Elena impiegata; Marin Giovanni pescatore con Rigutto Evelina casalinga; Maiola Giovanni radiotecnico con Godina Loreta commessa; dott. Terzon Mario chimico con Giacomini Franca casalinga; Lo Nigro Vincenzo fattorino con Cattarini Laura operaia.

MATRIMONI CIVILI: Zago Edoardo impiegato con Muljevic Sara impiegata; Coceani Claudio commesso con Cassetti Livia commessa.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12 17.30.

† In navigazione, sulla motonave «Augustus» il giorno 2 corr. è mancato improvvisamente il nostro carissimo

Arrigo Costantini
capo-cuoco Soc. «Italia»

lasciando nel profondo dolore la mamma, il fratello, le sorelle, i suoi diletti AURORA e LUCIANO e le congiunte famiglie COSTANTINI, TRANI e PETRINI.

La cara salma verrà trasportata in Patria per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Montevideo - Genova
Trieste

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore del «Centro Triestino Tumori» partecipano al generale cordoglio per la morte dello

ING. DOTT.
Aganippo Brocchi

generoso ed esemplare benefattore dell'Istituzione.

---

† Il 6 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Nicolina Fonda ved. Fornasaro
di anni 84

Ne dànno il triste annuncio i figli, le figlie, la sorella, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 7 corr., è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Marsi

Ne dànno il triste annuncio il marito DOMENICO, i figli BRUNO e PIERINA ved. IANDERCA, la nuora PALMIRA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr., alle 15.30 dall'abitazione dell'estinta.

Muggia, 8 novembre 1960

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al nostro Caro

Savel Kalin

ringraziamo quanti hanno voluto in vario modo onorare la Sua memoria e in particolare il dott. Luigi Strukelj e il personale del Sanatorio Triestino per la loro amorevole assistenza.

La FAMIGLIA

Ricorre domani il II triste anniversario della dipartita della nostra adorata

Franca Geyer

I genitori, il fratello, la nonna e gli zii La ricordano a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Opicina.

Nel III anniversario della morte della nostra cara mamma

Eugenia Krucher ved. Facchini

i figli in unione ai parenti La ricordano con immutato dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI ROMA
Sezione fallimentare

Fallimento Soc. Flumar venderà incanto piroscafo, turno costruzione 1907, stazz. lorda tonn. 1595, fermo porto Napoli udienza 19 novembre 1960, ore 12, presso aula fallimentare Tribunale Napoli dinanzi giudice dott. Cappuccio, prezzo base lire 22.500.000. Offerte con cauzione L. 3.375.000 presso Cancelleria fallimentare Tribunale Roma aut Napoli entro ore 10 del 18 novembre 1960. Maggiori chiarimenti curatore dott. Mario Adinolfi, via Frattina 10, Roma, tel. 674857.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve ore 11 - 13 e 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

RISULTATI DEFINITIVI NELLE SINGOLE SEZIONI PER L'ELEZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

La divisione dei seggi

Democrazia Cristiana	**9**
Partito Comunista	**6**
Movimento Sociale Italiano	**3**
Partito Socialdemocratico	**2**
Partito Liberale	**1**
Partito Repubblicano	**1**
Partito Socialista	**1**
U. S. I.	**1**

TRIESTE I

Sez. 1 (Città Vecchia)
Ridotto Teatro Verdi
PCI 229; DC 164; PSDI 33; USI 5; PRI 15; MI 3; PLI 2; PSI 27; MSI 12; PDI —; LDS —; UT 3.

Sez. 3 (Città Vecchia)
Scuola elem. «F. Venezian»
PCI 132; DC 235; PSDI 28; USI 3; PRI 8; MI 22; PLI 23; PSI 18; MSI 141; PDI 23; LDS 2; UT 27.

Sez. 4 (Città Vecchia)
Scuola elem. «F. Venezian»
PCI 262; DC 144; PSDI 44; USI —; PRI 17; MI 4; PLI 3; PSI 16; MSI 23; PDI —; LDS —; UT 2.

Sez. 5 (Città Vecchia)
Scuola elem. «F. Venezian»
PCI 207; DC 157; PSDI 34; USI 2; PRI 17; MI 8; PLI 3; PSI 16; MSI 30; PDI 2; LDS —; UT 5.

Sez. 6 (Città Vecchia)
Scuola elem. «F. Venezian»
PCI 229; DC 156; PSDI 53; USI 2; PRI 20; MI 2; PLI 3; PSI 25; MSI 18; PDI 3; LDS —; UT 1.

Sez. 11 (Città Vecchia)
Scuola elem. «F. Venezian»
PCI 194; DC 155; PSDI 32; USI 5; PRI 10; MI 18; PLI 7; PSI 41; MSI 108; PDI 23; LDS 5; UT 12.

Sez. 13 (Città Nuova)
Scuola media «S. Benco»
PCI 72; DC 212; PSDI 41; USI 11; PRI 23; MI 14; PLI 52; PSI 43; MSI 140; PDI 13; LDS 11; UT 9.

Sez. 14 (Città Nuova)
Scuola elem. «F. Venezian»
PCI 45; DC 211; PSDI 44; USI 9; PRI 21; MI 7; PLI 53; PSI 34; MSI 105; PDI 11; LDS 3; UT 11.

Sez. 15 (Città Nuova)
Scuola media «S. Benco»
PCI 67; DC 217; PSDI 46; USI 9; PRI 14; MI 16; PLI 40; PSI 24; MSI 115; PDI 7; LDS 12; UT 11.

Sez. 16 (Città Nuova)
Scuola media «S. Benco»
PCI 52; DC 258; PSDI 44; USI 3; PRI 24; MI 9; PLI 70; PSI 37; MSI 114; PDI 11; LDS 7; UT 11.

Sez. 18 (Città Nuova)
Scuola media «S. Benco»
PCI 76; DC 259; PSDI 32; USI 8; PRI 29; MI 10; PLI 36; PSI 32; MI 145; PDI 5; LDS 8; UT 16.

Sez. 19 (Città Nuova)
Scuola media «S. Benco»
PCI 39; DC 206; PSDI 31; USI 3; PRI 16; MI 6; PLI 37; PSI 19; MSI 90; PDI 9; LDS 22; UT 10.

Sez. 20 (Città Nuova)
Ist. mag. «Duca d'Aosta»
PCI 49; DC 219; PSDI 23; USI 5; PRI 12; MI 8; PLI 35; PSI 31; MSI 109; PDI 8; LDS 9; UT 16.

Sez. 21 (Città Nuova)
Ist. mag. «Duca d'Aosta»
PCI 41; DC 189; PSDI 27; USI 15; PRI 16; MI 6; PLI 32; PSI 27; MSI 118; PDI 12; LDS 8; UT 14.

Sez. 22 (Città Nuova)
Ist. mag. «Duca d'Aosta»
PCI 50; DC 188; PSDI 30; USI 8; PRI 21; MI 14; PLI 50; PSI 24; MSI 85; PDI 14; LDS 14; UT 11.

Sez. 23 (Città Nuova)
Ist. mag. «Duca d'Aosta»
PCI 43; DC 216; PSDI 32; USI 9; PRI 16; MI 6; PLI 18; PSI 35; MSI 127; PDI 11; LDS 8; UT 12.

Sez. 26 (Città Nuova)
Ist. mag. «Duca d'Aosta»
PCI 37; DC 189; PSDI 34; USI 14; PRI 13; MI 16; PLI 43; PSI 25; MSI 89; PDI 5; LDS 6; UT 19.

TRIESTE II

Sez. 24 (Città Nuova)
Liceo «Dante
PCI 44; DC 173; PSDI 35; USI 10; PRI 12; MI 5; PLI 29; PSI 22; MSI 128; PDI 8; LDS 12; UT 4.

Sez. 25 (Città Nuova)
Liceo «Dante
PCI 43; DC 196; PSDI 27; USI 10; PRI 15; MI 10; PLI 66; PSI 29; MSI 114; PDI 11; LDS 8; UT 4.

Sez. 27 (Città Nuova)
Liceo «Dante
PCI 36; DC 138; PSDI 12; USI 9; PRI 10; MI 9; PLI 30; PSI 18; MSI 69; PDI 6; LDS 13; UT 7.

Sez. 28 (Città Nuova)
Liceo «Dante
PCI 59; DC 361; PSDI 20; USI 3; PRI 26; MI 2; PLI 3; PSI 11; MSI 116; PDI 6; LDS =; UT 8.

Sez. 35 (Città Nuova)
Scuola elem. «R. Manna»
PCI 58; DC 196; PSDI 54; USI 5; PRI 13; MI 15; PLI 31; PSI 35; MSI 96; PDI 7; LDS 5; UT 17.

Sez. 36 (Città Nuova)
Scuola elem. «R. Manna»
PCI 45; DC 184; PSDI 31; USI 4; PRI 22; MI 14; PLI 29; PSI 19; MSI 90; PDI 8; LDS 4; UT 11.

Sez. 37 (Città Nuova)
Scuola elem. «R. Manna»
PCI 55; DC 211; PSDI 36; USI 13; PRI 16; MI 11; PLI 17; PSI 36; MSI 99; PDI 16; LDS 12; UT 16.

Sez. 38 (Città Nuova)
Scuola elem. «R. Manna»
PCI 55; DC 191; PSDI 36; USI 10; PRI 22; MI 7; PLI 24; PSI 35; MSI 121; PDI 3; LDS 7; UT 11.

Sez. 39 (Città Nuova)
Scuola elem. «R. Manna»
PCI 139; DC 126; PSDI 29; USI 8; PRI 13; MI 7; PLI 14; MSI 32; MSI 67; PDI 6; LDS 10; UT 12.

Sez. 40 (Città Nuova)
Scuola avv. «G. Corsi»
PCI 61; DC 215; PSDI 51; USI 21; PRI 20; MI 25; PLI 32; PSI 47; MSI 106; PDI 8; LDS 9; UT 7.

Sez. 41 (Città Nuova)
Scuola avv. «G. Corsi»
PCI 55; DC 230; PSDI 58; USI 10; PRI 22; MI 15; PLI 32; PSI 32; MSI 100; PDI 10; LDS 14; UT 11.

Sez. 42 (Città Nuova)
Scuola elem. «R. Manna»
PCI 35; DC 169; PSDI 33; USI 7; PRI 14; MI 14; PLI 35; PSI 22; MSI 75; PDI 8; LDS 13; UT 7.

Sez. 43 (Barriera Nuova)
Liceo «Dante»
PCI 65; DC 239; PSDI 31; USI 16; PRI 20; MI 18; PLI 77; PSI 33; MSI 128; PDI 9; LDS 12; UT 19.

Sez. 44 (Barriera Nuova)
Liceo «Dante»
PCI 29; DC 213; PSDI 25; USI 13; PRI 21; MI 14; PLI 105; PSI 15; MSI 119; PDI 4; LDS 12; UT 1.

Sez. 45 (Barriera Nuova)
Scuola media
PCI 63;; DC 170; PSDI 42; USI 11; PRI 22; MI 11; PLI 41; PSI 27; MSI 114; PDI 5; LDS 11; UT 15.

Sez. 261 (Scorcola)
Scuola avv. «G. Corsi»
PCI 30; DC 260; PSDI 57; USI 10; PRI 26; MI 13; PLI 66; PSI 27; MSI 110; PDI 9; LDS 24; UT 13.

Sez. 262 (Scorcola)
Scuola avv. «G. Corsi»
PCI 35; DC 191; PSDI 40; USI 9; PRI 17; MI 10; USI 9; PRI 17; MI; 10; PLI 44; PSI 36; MSI 114; PDI 9; LDS 12; UT 10.

Sez. 263 (Scorcola)
Scuola avv. «G. Corsi»
PCI 70; DC 222; PSDI 46; USI 14; PRI 18; MI 10; PLI 54; PSI 48; MSI 109; PDI 15; LDS 11; UT 25.

Sez. 265 (Scorcola)
Scuola avv. «G. Corsi»
PCI 145; DC 196; PSDI 49; USI 23; PRI 21; MI 22; PLI 38; PSI 23; MSI 66; PDI 6; LDS 14; UT 36.

Sez. 294 (Città Nuova)
Scuola elem. «R. Manna»
PCI 45; DC 195; PSDI 33; USI 1; PRI 16; MI 11; PLI 36; PSI 29; MSI 91; PDI 10; LDS 8; UT 16.

TRIESTE III

Sez. 29 (Città Nuova)
Scuola materna comunale
PCI 102; DC 171; PSDI 61; USI 9; PRI 22; MI 35; PLI 22; PSI 34; MSI 77; PDI 8; LDS 21; UT 24.

Sez. 30 (Città Nuova)
Scuola avv. «G. Brunner»
PCI 73; DC 201; PSDI 49; USI 6; PRI 19; MI 15; PLI 22; PSI 38; MSI 162; PDI 10; LDS 5; UT 14.

Sez. 31 (Città Nuova)
Scuola avv. «G. Brunner»
PCI 77; DC 220; PSDI 53; USI 15; PRI 15; MI 17; PLI 27; PSI 42; MSI 86; PDI 3; LDS 3; UT 31.

Sez. 32 (Città Nuova)
Scuola avv. «G. Brunner»
PCI 52; DC 256; PSDI 49; USI 13; PRI 28; MI 15; PLI 37; PSI 36; MSI 134; PDI 10; LDS 16; UT 9.

Sez. 33 (Città Nuova)
Scuola elem. «E. Tarabochia»
PCI 70; DC 202; PSDI 35; USI 11; PRI 16; MI 11; PLI 38; PSI 34; MSI 46; PDI 19; LDS 5; UT 11.

Sez. 34 (Città Nuova)
Scuola elem. «E. Tarabochia»
PCI 34; DC 207; PSDI 34; USI 11; PRI 18; MI 12; PLI 30; PSI 55; MSI 93; PDI 7; LDS 3; UT 13.

Sez. 264 (Scorcola)
Ricreatorio «G. Brunner»
PCI 96; DC 220; PSDI 37; USI 5; PRI 16; MI 14; PLI 33; PSI 35; MSI 102; PDI 5; LDS 8; UT 22.

Sez. 266 (Scorcola)
Ricreatorio «G. Brunner»
PCI 137; DC 181; PSDI 52; USI 36; PRI 16; MI 16; PLI 9; PSI 34; MSI 83; PDI 9; LDS 16; UT 26.

Sez. 267 (Scorcola)
Ricreatorio «G. Brunner»
PCI 75; DC 195; PSDI 36; USI 9; PRI 26; MI 12; PLI 9; PSI 56; MSI 83; PDI 7; LDS —; UT 7.

Sez. 268 (Scorcola)
Scuola avv. «G. Brunner»
PCI 124; DC 193; PSDI 49; USI 16; PRI 10; MI 26; PLI 11; PSI 46; MSI 88; PDI 9; LDS 13; UT 32.

Sez. 269 (Roiano)
Scuola materna comunale
PCI 75; DC 232; PSDI 37; USI 4; PRI 19; MI 15; PLI 10; PSI 38; MSI 69; PDI 6; LDS 5; UT 25.

Sez. 270 (Roiano)
Scuola avv. «G. Brunner»
PCI 116; DC 229; PSDI 48; USI 27; PRI 9; MI 12; PLI 17; PSI 45; MSI 87; PDI 8; LDS 19; UT 22.

Sez. 272 (Roiano)
Scuola elem. «E. Tarabochia»
PCI 177; DC 151; PSDI 54; USI 26; PRI 5; MI 34; PLI 8; PSI 37; MSI 42; PDI 8; LDS 38; UT 28.

Sez. 273 (Roiano)
Scuola elem. «E. Tarabochia»
PCI 89; DC 224; PSDI 47; USI 25; PRI 11; MI 16; PLI 4; PSI 30; MSI 60; PDI 8; LDS 10; UT 17.

Sez. 274 (Roiano)
Scuola elem. «E. Tarabochia»
PCI 133; DC 166; PSDI 60; USI 18; PRI 17; MI 31; PLI 14; PSI 54; MSI 79; PDI 1; LDS 6; UT 26.

Sez. 275 (Gretta)
Scuola materna comunale
PCI 122; DC 179; PSDI 44; USI 6; PRI 12; MI 27; PLI 11; PSI 44; MSI 63; PDI 8; LDS 8; UT 28.

Sez. 276 (Gretta)
Scuola elem. di Gretta
PCI 121; DC 180; PSDI 57; USI 8; PRI 19; MI 10; PLI 2; PSI 28; MSI 72; PDI 3; LDS 11; UT 18.

Sez. 277 (Gretta)
Scuola elem. di Gretta
PCI 114; DC 210; PSDI 44; USI 12; PRI 7; MI 19; PLI 12; PSI 51; MSI 71; PDI 11; LDS 18; UT 29;

Sez. 299 (Gretta)
Scuola elem. di Gretta
PCI 156; DC 174; PSDI 47; USI 6; PRI 10; MI 8; PLI 14; PSI 29; MSI 94; PDI 6; LDS 7; UT 18.

Sez. 304 (Gretta)
Scuola elem. di Gretta
PCI 112; DC 202; PSDI 59; USI 9; PRI 20; MI 25; PLI 11; PSI 40; MSI 113; PDI 13; LDS 1; UT 11.

Sez. 337 (Gretta)
Scuola elem. di Gretta
PCI 120; DC 189; PSDI 67; USI 2; PRI 15; MI 12; PLI 5; PSI 31; MSI 88; PDI 3; LDS 6; UT 20.

TRIESTE IV

Sez. 54 (Barriera Nuova)
Scuola avv. «F. Rismondo»
PCI 48; DC 190; PSDI 35; USI 11; PRI 13; MI 21; PLI 36; PSI 33; MSI 106; PDI 11; LDS 5; UT 8.

Sez. 55 (Barriera Nuova)
Scuola avv. «F. Rismondo»
PCI 19; DC 282; PSDI 31; USI 15; PRI 20; MI 3; PLI 107; PSI 20; MSI 108; PDI 12; LDS 7; UT 7.

Sez. 56 (Barriera Nuova)
Scuola avv. «F. Rismondo»
PCI 56; DC 217; PSDI 38; USI 14; PRI 17; MI 18; PLI 43; PSI 29; MSI 100; PDI 5; LDS 8; UT 21;

Sez. 57 (Barriera Nuova)
Scuola avv. «F. Rismondo»
PCI 50; DC 236; PSDI 61; USI 9; PRI 22; MI 16; PLI 56; PSI 31; MSI 132; PDI 9; LDS 9; UT 13.

Sez. 58 (Barriera Nuova)
Scuola avv. «F. Rismondo»
PCI 60; DC 219; PSDI 37; USI 9; PRI 16; MI 7; PLI 26; PSI 22; MSI 93; PDI 2; LDS 12; UT 6.

Sez. 59 (Barriera Nuova)
Padiglione ARAC
PCI 109; DC 182; PSDI 33; USI 13; PRI 10; MI 8; PLI 7; PSI 26; MSI 81; PDI 11; LDS 12; UT 13.

Sez. 60 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «Suvich»
PCI 26; DC 270; PSDI 63; USI 2; PRI 26; MI 8; PLI 37; PSI 39; MSI 146; PDI 11; LDS 4; UT 6.

Sez. 61 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «Suvich»
PCI 51; DC 278; PSDI 57; USI 17; PRI 30; MI 6; PLI 33; PSI 40; MSI 141; PDI 4; LDS 8; UT 18.

Sez. 62 (Barriera Nuova)
Padiglione ARAC
PCI 48; DC 241; PSDI 41; USI 4; PRI 33; MI 9; PLI 48; PSI 29; MSI 117; PDI 16; LDS 6; UT 11.

Sez. 64 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «Suvich»
PCI 95; DC 229; PSDI 57; USI 12; PRI 24; MI 14; PLI 21; PSI 27; MSI 102; PDI 7; LDS 6; UT 15.

Sez. 65 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «Suvich»
PCI 66; DC 190; PSDI 35; USI 4; PRI 16; MI 13; PLI 20; PSI 19; MSI 116; PDI 6; LDS 9; UT 15.

Sez. 66 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «Suvich»
PCI 71; DC 279; PSDI 47; USI 11; PRI 26; MI 14; PLI 26; PSI 35; MSI 127; PDI 6; LDS 2; UT 11.

Sez. 69 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «Suvich»
PCI 35; DC 178; PSDI 45; USI —; PRI 15; MI 6; PLI 31; PSI 25; MSI 108; PDI 3; LDS 5; UT 8.

Sez. 70 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «Suvich»
PCI 37; DC 201; PSDI 41; USI 7; PRI 25; MI 12; PLI 22; PSI 39; MSI 133; PDI 10; LDS 8; UT 12.

Sez. 71 (Barriera Nuova)
Scuola avv. «F. Rismondo»
PCI 48; DC 202; PSDI 25; USI 3; PRI 14; MI 15; PLI 23; PSI 33; MSI 88; PDI 10; LDS 8; UT 11.

Sez. 86 (Barriera Vecchia)
Scuola elem. «Suvich»
PCI 50; DC 146; PSDI 37; USI 3; PRI 10; MI 8; PLI 16; PSI 26; MSI 62; PDI 6; LDS —; UT 5.

Sez. 256 (Cologna)
Ufficio Nettezza urbana
PCI 55; DC 213; PSDI 59; USI 7; PRI 22; MI 17; PLI 25; PSI 36; MSI 131; PDI 8; LDS 10; UT 16.

Sez. 257 (Cologna)
Scuola minorati psichici
PCI 233; DC 140; PSDI 28; USI 4; PRI 8; MI 9; PLI 5; PSI 26; MSI 29; PDI 11; LDS 8; UT 21.

Sez. 259 (Scorcola)
Scuola minorati psichici
PCI 104; DC 300; PSDI 48; USI 16; PRI 18; MI 11; PLI 27; PSI 34; MSI 97; PDI 12; LDS 6; UT 16.

Sez. 260 (Scorcola)
Scuola avv. «F. Rismondo»
PCI 67; DC 271; PSDI 57; USI 17; PRI 26; MI 11; PLI 29; PSI 26; MSI 122; PDI 13; LDS 22; UT 15.

TRIESTE V

Sez. 46 (Barriera Nuova)
Scuola avv. «Stuparich»
PCI 39; DC 218; PSDI 37; USI 7; PRI 26; MI 15; PLI 81; PSI 37; MSI 111; PDI 12; LDS 14; UT 16.

Sez. 47 (Barriera Nuova)
Istituto ind. «A. Volta»
PCI 75; DC 178; PSDI 29; USI 10; PRI 19; MI 19; PLI 18; PSI 41; MSI 89; PDI 13; LDS 5; UT 10.

Sez. 48 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «F. Dardi»
PCI 95; DC 144; PSDI 34; USI 7; PRI 16; MI 10; PLI 13; PSI 27; MSI 78; PDI 6; LDS 7; UT 13.

Sez. 49 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «F. Dardi»
PCI 81; DC 215; PSDI 52; USI 12; PRI 13; MI 12; PLI 28; PSI 32; MSI 92; PDI 7; LDS 12; UT 8.

Sez. 50 (Barriera Nuova)
Scuola avv. «Stuparich»
PCI 39; DC 198; PSDI 30; USI 9; PRI 20; MI 7; PLI 37; PSI 21; MSI 107; PDI 10; LDS 8; UT 11.

Sez. 51 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «F. Dardi»
PCI 53; DC 175; PSDI 30; USI 8; PRI 9; MI 12; PLI 30; PSI 35; MSI 106; PDI 8; LDS 7; UT 5.

Sez. 52 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «F. Dardi»
PCI 39; DC 195; PSDI 30; USI 10; PRI 19; MI 18; PLI 52; PSI 28; MSI 97; PDI 9; LDS 7; UT 11.

Sez. 53 (Barriera Nuova)
Scuola avv. «Stuparich»
PCI 40; DC 172; PSDI 34; USI 13; PRI 21; MI 5; PLI 44; PSI 28; MSI 85; PDI 13; LDS 3; UT 13.

Sez. 72 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «F. Dardi»
PCI 67; DC 261; PSDI 49; USI 9; PRI 26; MI 6; PLI 43; PSI 26; MSI 120; PDI 9; LDS 7; UT 17.

Sez. 74 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «F. Dardi»
PCI 61; DC 240; PSDI 34; USI 11; PRI 28; MI 13; PLI 45; PSI 36; MSI 129; PDI 18; LDS 6; UT 12.

Sez. 75 (Barriera Nuova)
Scuola elem. «F. Dardi»
PCI 89; DC 188; PSDI 41; USI 11; PRI 24; MI 13; PLI 19; PSI 43; MSI 105; PDI 7; LDS 4; UT 7.

Sez. 79 (Barriera Vecchia)
Liceo ginn. «F. Petrarca»
PCI 31; DC 248; PSDI 68; USI 8; PRI 30; MI 13; PLI 38; PSI 31; MSI 110; PDI 4; LDS 12; UT 11.

Sez. 80 (Barriera Vecchia)
Scuola elem. «F. Dardi»
PCI 59; DC 249; PSDI 60; USI 4; PRI 33; MI 23; PLI 27; PSI 42; MSI 156; PDI 10; LDS 4; UT 14.

Sez. 81 (Barriera Vecchia)
Scuola elem. «F. Dardi»
PCI 74; DC 215; PSDI 38; USI 5; PRI 19; MI 13; PLI 21; PSI 35; MSI 102; PDI 7; LDS 5; UT 14.

Sez. 82 (Barriera Vecchia)
Liceo ginn. «F. Petrarca»
PCI 81; DC 198; PSDI 47; USI 8; PRI 21; MI 10; PLI 24; PSI 45; MSI 109; PDI 9; LDS 9; UT 11.

Sez. 83 (Barriera Vecchia)
Liceo ginn. «F. Petrarca»
PCI 57; DC 200; PSDI 37; USI 13; PRI 15; MI 13; PLI 39; PSI 32; MSI 111; PDI 16; LDS 8; UT 15.

Sez. 84 (Barriera Vecchia)
Liceo ginn. «F. Petrarca»
PCI 104; DC 143; PSDI 43; USI 5; PRI 10; MI 16; PLI 16; PSI 23; MSI 109; PDI 9; LDS 4; UT 12.

Sez. 85 (Barriera Vecchia)
Liceo ginn. «F. Petrarca»
PCI 96; DC 185; PSDI 33; USI 7; PRI 27; MI 5; PLI 19; PSI 36; MSI 91; PDI 6; LDS 5; UT 19.

Sez. 87 (Barriera Vecchia)
Ist. ind. «A. Volta»
PCI 81; DC 221; PSDI 53; USI 14; PRI 15; MI 12; PLI 30; PSI 41; MSI 128; PDI 5; LDS 8; UT 10.

Sez. 101 (Barriera Vecchia)
Liceo ginn. «F. Petrarca»
PCI 112; DC 152; PSDI 37; USI 7; PRI 17; MI 13; PLI 20; PSI 22; MSI 91; PDI 3; LDS 8; UT 20.

Sez. 325 (Ospedaliere)
Ospedale Maggiore
PCI 7; DC 95; PSDI 14; USI —; PRI 2; MI —; PLI 5; PSI 8; MSI 16; PDI —; LDS 1; UT 1.

Sez. 326 (Ospedaliere)
Ospedale Maggiore
PCI 47; DC 126; PSDI 11; USI 1; PRI 5; MI 5; PLI 8; PSI 10; MSI 22; PDI 1; LDS 3; UT 5.

Sez. 327 (Ospedaliere)
Ospedale Maggiore
PCI 41; DC 97; PSDI 10; USI 1; PRI 9; MI 6; PLI 2; PSI 9; MSI 31; PDI 2; LDS 8; UT 6.

Sez. 328 (Ospedaliere)
Ospedale Maggiore
PCI 41; DC 142; PSDI 14; USI 5; PRI 8; MI 1; PLI 3; PSI 11; MSI 17; PDI —; LDS 6; UT 6.

TRIESTE VI

Sez. 88 (Barriera Vecchia)
Scuola media «A. Manzoni»
PCI 125; DC 225; PSDI 37; USI 8; PRI 28; MI 15; PLI 20; PSI 30; MSI 95; PDI 13; LDS 9; UT 17.

Sez. 89 (Barriera Vecchia)
Scuola materna comunale
PCI 91; DC 236; PSDI 27; USI 6; PRI 18; MI 10; PLI 19; PSI 18; MSI 68; PDI 12; LDS 2; UT 6.

Sez. 90 (Barriera Vecchia)
Scuola materna comunale
PCI 93; DC 201; PSDI 54; USI 8; PRI 28; MI 14; PLI 15; PSI 42; MSI 101; PDI 8; LDS 6; UT 21.

Sez. 91 (Barriera Vecchia)
Scuola materna comunale
PCI 101; DC 200; PSDI 42; USI 11; PRI 19; MI 18; PLI 9; PSI 33; MSI 112; PDI 11; LDS 17; UT 17.

Sez. 92 (Barriera Vecchia)
Scuola elem. «Duca d'Aosta»
PCI 176; DC 164; PSDI 36; USI 3; PRI 24; MI 14; PLI 15; PSI 30; MSI 119; PDI 6; LDS 9; UT 18.

Sez. 93 (Barriera Vecchia)
Alloggio popolare
PCI 140; DC 147; PSDI 30; USI 8; PRI 18; MI 18; PLI 7; PSI 24; MSI 65; PDI 5; LDS 11; UT 20.

Sez. 96 (Barriera Vecchia)
Scuola media «A. Manzoni»
PCI 181; DC 177; PSDI 48; USI 10; PRI 19; MI 13; PLI 14; PSI 24; MSI 87; PDI 7; LDS 9; UT 18.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DAL '56 AL '60

	1956 VOTI	1956 SEGGI	1960 VOTI	1960 SEGGI
Democrazia Cristiana	59.092 (30,75%)	11	70.982 (34,30%)	9
Partito comunista	54.825 (28,53%)	8	46.901 (22,66%)	6
Movimento sociale	28.231 (14,68%)	2	28.240 (13,64%)	3
Partito repubblicano	8.014 (4,55%)	1	5.580 (2,69%)	1
Partito socialdemocratico	17.273 (8,98%)	1	14.114 (6,82%)	2
Partito liberale	4.321 (2,24%)	—	6.912 (3,34%)	1
Unione socialista indip.	4.154 (2,16%)	—	5.907 (2,85%)	1
Lega dem. slovena	4.097 (2,14%)	—	4.803 (2,32%)	—
Movimento indipendentista	assente		4.970 (2,40%)	—
Unione Triestina	assente		4.987 (2,41%)	—
Partito socialista	(unito al PCI)		11.105 (5,36%)	1
Partito democratico ital.	assente		2.405 (1,16%)	—
ALTRI PARTITI				
Partito monarchico	6.219 (3,24%)	1	—	—
Movimento economico naz.	5.246 (2,73%)	—	—	—
Partito radicale	745	—	—	—

Sez. 97 (Barriera Vecchia)
Scuola avv. «Fonda Savio»
PCI 80; DC 196; PSDI 31; USI 16; PRI 24; MI 12; PLI 28; PSI 28; MSI 96; PDI 9; LDS 3; UT 8.

Sez. 98 (Barriera Vecchia)
Scuola media «A. Manzoni»
PCI 67; DC 263; PSDI 61; USI 2; PRI 24; MI 12; PLI 34; PSI 39; MSI 100; PDI 9; LDS 4; UT 9.

Sez. 99 (Barriera Vecchia)
Scuola media «A. Manzoni»
PCI 77; DC 208; PSDI 44; USI 5; PRI 21; MI 12; PLI 22; PSI 26; MSI 142; PDI 7; LDS 11; UT 18.

Sez. 100 (Barriera Vecchia)
Scuola media «A. Manzoni»
PCI 120; DC 213; PSDI 47; USI 9; PRI 25; MI 17; PLI 10; PSI 28; MSI 113; PDI 17; LDS 4; UT 17.

Sez. 103 (Barriera Vecchia)
Scuola avv. «Fonda Savio»
PCI 86; DC 205; PSDI 50; USI 17; PRI 25; MI 11; PLI 23; PSI 31; MSI 116; PDI 12; LDS 5; UT 14.

Sez. 104 (Barriera Vecchia)
Scuola avv. «Fonda Savio»
PCI 73; DC 167; PSDI 52; USI 9; PRI 16; MI 16; PLI 11; PSI 39; MSI 83; PDI 7; LDS 2; UT 18.

Sez. 126 (San Giacomo)
Ricreatorio «R. Pitteri»
PCI 165; DC 113; PSDI 30; USI 7; PRI 15; MI 20; PLI 8; PSI 19; MSI 56; PDI 5; LDS 12; UT 9.

Sez. 134 (San Giacomo)
Scuola materna «S. Valerio»
PCI 140; DC 163; PSDI 38; USI 9; PRI 17; MI 17; PLI 7; PSI 40; MSI 97; PDI 8; LDS 2; UT 12.

Sez. 135 (San Giacomo)
Scuola elem. «Duca d'Aosta»
PCI 142; DC 211; PSDI 37; USI 10; PRI 24; MI 14; PLI 12; PSI 41; MSI 89; PDI 1; LDS 5; UT 11.

Sez. 136 (San Giacomo)
Scuola slovena
PCI 224; DC 139; PSDI 43; USI 17; PRI 11; MI 18; PLI 2; PSI 27; MSI 57; PDI 6; LDS 8; UT 13.

Sez. 137 (San Giacomo)
Ricreatorio «R. Pitteri»
PCI 190; DC 157; PSDI 40; USI 7; PRI 15; MI 15; PLI 7; PSI 31; MSI 48; PDI 9; LDS 3; UT 15.

Sez. 138 (San Giacomo)
Scuola elem. «Duca d'Aosta»
PCI 147; DC 172; PSDI 40; USI 15; PRI 9; MI 13; PLI 3; PSI 39; MSI 56; PDI 6; LDS 4; UT 24.

Sez. 143 (San Giacomo)
Scuola elem. «Duca d'Aosta»
PCI 86; DC 232; PSDI 55; USI 8; PRI 17; MI 15; PLI 33; PSI 36; MSI 99; PDI 5; LDS 3; UT 23.

TRIESTE VII

Sez. 8 (Città Vecchia)
Ist. mag femm. «G. Carducci»
PCI 82; DC 161; PSDI 29; USI 3; PRI 6; MI 8; PLI 8; PSI 19; MSI 77; PDI 6; LDS 1; UT 15.

Sez. 9 (Città Vecchia)
Ricreatorio «E. Toti»
PCI 193; DC 197; PSDI 34; USI 1; PRI 23; MI 5; PLI 4; PSI 20; MSI 25; PDI 1; LDS =; UT 4.

Sez. 10 (Città Vecchia)
Ricreatorio «E. Toti»
PCI 164; DC 226; PSDI 35; USI 5; PRI 17; MI 14; PLI 15; PSI 27; MSI 72; PDI 8; LDS 1; UT 19.

Sez. 146 (San Vito)
Ist. mag femm. «G. Carducci»
PCI 58; DC 219; PSDI 34; USI 6; PRI 26; MI 9; PLI 33; PSI 32; MSI 63; PDI 9; LDS 6; UT 6.

Sez. 147 (San Vito)
Ist. mag femm. «G. Carducci»
PCI 68; DC 252; PSDI 55; USI 2; PRI 22; MI 13; PLI 25; PSI 37; MSI 101; PDI 6; LDS 1; UT 10.

Sez. 148 (San Vito)
Ist. mag femm. «G. Carducci»
PCI 101; DC 227; PSDI 41; USI 6; PRI 12; MI 10; PLI 19; PSI 21; MSI 104; PDI 7; LDS 5; UT 13.

Sez. 149 (San Vito)
Ist. mag femm. «G. Carducci»
PCI 87; DC 253; PSDI 47; USI 2; PRI 7; MI 15; PLI 6; PSI 29; MSI 79; PDI 5; LDS 2; UT 19.

Sez. 150 (San Vito)
Istituto Nautico
PCI 73; DC 232; PSDI 51; USI 7; PRI 12; MI 16; PLI 47; PSI 51; MSI 80; PDI 13; LDS 7; UT 16.

Sez. 151 (San Vito)
Istituto Nautico
PCI 47; DC 301; PSDI 47; USI 3; PRI 23; MI 17; PLI 37; PSI 22; MSI 77; PDI 12; LDS 5; UT 7.

Sez. 152 (San Vito)
Scuola elem. «N. Sauro»
PCI 91; DC 265; PSDI 32; USI 3; PRI 22; MI 14; PLI 32; PSI 39; MSI 94; PDI 9; LDS 5; UT 8.

Sez. 153 (San Vito)
Ist. mag femm. «G. Carducci»
PCI 63; DC 264; PSDI 41; USI 5; PRI 13; MI 26; PLI 20; PSI 19; MSI 88; PDI 3; LDS 5; UT 18.

Sez. 154 (San Vito)
Ist. mag femm. «G. Carducci»
PCI 92; DC 237; PSDI 35; USI 4; PRI 10; MI 8; PLI 21; PSI 18; MSI 122; PDI 12; LDS 1; UT 8.

Sez. 155 (San Vito)
Scuola elem. «N. Sauro»
PCI 39; DC 222; PSDI 29; USI 6; PRI 16; MI 14; PLI 22; PSI 34; MSI 82; PDI 6; LDS 5; UT 7.

Sez. 156 (San Vito)
Scuola elem. «N. Sauro»
PCI 43; DC 251; PSDI 44; USI 1; PRI 13; MI 8; PLI 35; PSI 24; MSI 98; PDI 7; LDS 1; UT 5.

Sez. 157 (San Vito)
Ist. tec. comm. «G. R. Carli»
PCI 38; DC 214; PSDI 53; USI 4; PRI 11; MI 22; PLI 20; PSI 20; MSI 93; PDI 11; LDS 2; UT 8.

Sez. 158 (San Vito)
Ist. tec. comm. «G. R. Carli»
PCI 52; DC 211; PSDI 27; USI —; PRI 16; MI 11; PLI 34; PSI 16; MSI 69; PDI 17; LDS 1; UT 8.

Sez. 159 (San Vito)
Ist. tec. comm. «G. R. Carli»
PCI 64; DC 240; PSDI 36; USI 5; PRI 23; MI 9; PLI 45; PSI 43; MSI 106; PDI 15; LDS 8; UT 11.

Sez. 160 (San Vito)
Ist. tec. comm. «G. R. Carli»
PCI 60; DC 223; PSDI 30; USI 3; PRI 13; MI 13; PLI 23; PSI 21; MSI 81; PDI 16; LDS 9; UT 18.

Sez. 161 (San Vito)
Istituto Nautico
PCI 51; DC 279; PSDI 57; USI 17; PRI 30; MI 6; PLI 32; PSI 42; MSI 140; PDI 5; LDS 8; UT 18.

Sez. 162 (San Vito)
Istituto Nautico
PCI 65; DC 240; PSDI 38; USI 5; PRI 13; MI 12; PLI 18; PSI 28; MSI 97; PDI 6; LDS 6; UT 9.

TRIESTE VIII

Sez. 142 (San Giacomo)
Liceo scientifico «Oberdan»
PCI 191; DC 248; PSDI 42; USI 17; PRI 20; MI 21; PLI 11; PSI 41; MSI 62; PDI 6; LDS 9; UT 15.

Sez. 144 (San Giacomo)
Liceo scientifico «Oberdan»
PCI 47; DC 243; PSDI 67; USI 6; PRI 24; MI 9; PLI 16; PSI 22; MSI 101; PDI 4; LDS 8; UT 14.

Sez. 145 (San Vito)
Scuola materna comunale
PCI 34; DC 210; PSDI 30; USI 5; PRI 27; MI 17; PLI 34; PSI 38; MSI 78; PDI 8; LDS 10; UT 7.

Sez. 163 (San Vito)
Scuola elem. «E. De Amicis»
PCI 31; DC 219; PSDI 35; USI 2; PRI 14; MI 11; PLI 87; PSI 29; MSI 89; PDI 8; LDS 5; UT 6.

Sez. 164 (San Vito)
Collegio orfani di guerra V. G.
PCI 20; DC 210; PSDI 46; USI 1; PRI 30; MI 8; PLI 98; PSI 33; MSI 124; PDI 13; LDS 13; UT 7.

Sez. 165 (San Vito)
Scuola elem. «E. De Amicis»
PCI 31; DC 279; PSDI 38; USI 8; PRI 21; MI 5; PLI 92; PSI 42; MSI 118; PDI 11; LDS 3; UT 9.

Sez. 166 (San Vito)
Scuola elem. «E. De Amicis»
PCI 89; DC 200; PSDI 44; USI 8; PRI 18; MI 22; PLI 26; PSI 39; MSI 82; PDI 13; LDS 1; UT 18.

Sez. 167 (San Vito)
Scuola elem. «E. De Amicis»
PCI 44; DC 171; PSDI 36; USI 2; PRI 8; MI 8; PLI 34; PSI 28; MSI 86; PDI 6; LDS 3; UT 11.

Sez. 168 (San Vito)
Scuola elem. «E. De Amicis»
PCI 59; DC 266; PSDI 73; USI 1; PRI 31; MI 6; PLI 42; PSI 52; MSI 129; PDI 12; LDS 4; UT 13.

Sez. 169 (San Vito)
Scuola elem. «Morpurgo»
PCI 66; DC 227; PSDI 39; USI 1; PRI 7; MI 6; PLI 14; PSI 47; MSI 84; PDI 10; LDS 4; UT 3.

Sez. 170 (San Vito)
Scuola materna comunale
PCI 118; DC 278; PSDI 54; USI 7; PRI 26; MI 12; PLI 29; PSI 35; MSI 70; PDI 13; LDS 9; UT 9.

Sez. 171 (San Vito)
Scuola elem. «Morpurgo»
PCI 25; DC 254; PSDI 60; USI 2; PRI 31; MI 7; PLI 51; PSI 64; MSI 121; PDI 19; LDS 3; UT 6.

Sez. 172 (San Vito)
Scuola elem. «Morpurgo»
PCI 78; DC 189; PSDI 42; USI 2; PRI 25; MI 16; PLI 26; PSI 29; MSI 102; PDI 13; LDS 2; UT 9.

Sez. 173 (San Vito)
Scuola avv. a ind. marinaro
PCI 79; DC 203; PSDI 62; USI 4; PRI 27; MI 9; PLI 13; PSI 42; MSI 112; PDI 8; LDS 2; UT 10.

Sez. 174 (San Vito)
Scuola elem. «Morpurgo»
PCI 105; DC 258; PSDI 63; USI 10; PRI 18; MI 16; PLI 18; PSI 51; MSI 107; PDI 8; LDS 6; UT 7.

Sez. 175 (San Vito)
Liceo scientifico «Oberdan»
PCI 91; DC 242; PSDI 55; USI 9; PRI 24; MI 10; PLI 23; PSI 39; MSI 117; PDI 9; LDS 9; UT 10.

Sez. 176 (Chiarbola)
Liceo scientifico «Oberdan»
PCI 172; DC 203; PSDI 55; USI 20; PRI 14; MI 23; PLI 17; PSI 62; MSI 61; PDI 7; LDS 2; UT 16.

Sez. 295 (San Vito)
Scuola elem. «E. De Amicis»
PCI 35; DC 256; PSDI 50; USI 3; PRI 29; MI 6; PLI 69; PSI 36; MSI 136; PDI 13; LDS 1; UT 4.

Sez. 306 (San Vito)
Scuola media dei Campi Elisi
PCI 223; DC 158; PSDI 56; USI 13; PRI 20; MI 17; PLI 25; PSI 50; MSI 89; PDI 6; LDS 2; UT 8.

Sez. 307 (San Vito)
Scuola avv. indirizzo marinaro
PCI 235; DC 161; PSDI 50; PSI 9; PRI 32; MI 20; PLI 16; PSI 55; MSI 108; PDI 6; LDS 4; UT 11.

Sez. 308 (San Vito)
Scuola materna comunale
PCI 29; DC 281; PSDI 45; USI 4; PRI 30; MI 3; PLI 92; PSI 31; MSI 132; PDI 3; LDS 3; UT 6.

Sez. 309 (San Vito)
Scuola avv. indirizzo marinaro
PCI 112; DC 231; PSDI 43; USI 6; PRI 13; MI 12; PLI 17; PSI 45; MSI 103; PDI 4; LDS 4; UT 13.

Sez. 314 (San Vito)
Collegio orfani di guerra V. G.
PCI 22; DC 185; PSDI 25; USI 1; PRI 6; MI 4; PLI 16; PSI 15; MSI 58; PDI 9; LDS =; UT 5.

Sez. 324 (San Vito)
Mercato ortofrutticolo
PCI 7; DC 324; PSDI 7; USI 3; PRI 9; MI 7; PLI 3; PSI 9; MSI 57; PDI 3; LDS 2; UT 9.

Sez. 340 (San Vito)
Campo profughi
PCI 16; DC 238; PSDI 5; USI 2; PRI 5; MI 2; PLI 5; PSI 8; MSI 61; PDI 3; LDS 1; UT 5.

TRIESTE IX

Sez. 17 (Chiarbola)
Uff. Nettezza Urbana
PCI 31; DC 303; PSDI 31; USI 1; PRI 10; MI 10; PLI 5; PSI 19; MSI 119; PDI 7; LDS 1; UT 9.

Sez. 123 (San Giacomo)
Scuola materna Op. as. inf.
PCI 195; DC 150; PSDI 21; USI 19; PRI 9; MI 31; PLI 5; PSI 30; MSI 91; PDI 12; LDS 4; UT 9.

Sez. 124 (San Giacomo)
Scuola elem. «Slataper»
PCI 159; DC 181; PSDI 56; USI 12; PRI 32; MI 27; PLI 16; PSI 54; MSI 81; PDI 6; LDS 2; UT 18.

Sez. 125 (San Giacomo)
Scuola elem. «Slataper»
PCI 254; DC 189; PSDI 51; USI 12; PRI 11; MI 16; PLI 14; PSI 43; MSI 55; PDI 5; LDS 9; UT 10.

Sez. 127 (San Giacomo)
Scuola elem. «Timeus»
PCI 224; DC 158; PSDI 44; USI 14; PRI 17; MI 29; PLI 6; PSI 36; MSI 50; PDI 2; LDS 4; UT 16.

Sez. 128 (San Giacomo)
Scuola elem. «Timeus»
PCI 144; DC 110; PSDI 31; USI 15; PRI 10; MI 21; PLI 5; PSI 16; MSI 49; PDI 1; LDS 10; UT 7.

Sez. 139 (San Giacomo)
Scuola elem. «Slataper»
PCI 177; DC 239; PSDI 51; USI 11; PRI 15; MI 26; PLI 15; PSI 30; MSI 72; PDI 14; LDS 8; UT 11.

Sez. 140 (San Giacomo)
Scuola materna comunale
PCI 208; DC 163; PSDI 59; USI 18; PRI 23; MI 30; PLI 12; PSI 35; MSI 44; PDI 3; LDS 9; UT 18.

Sez. 141 (San Giacomo)
Scuola materna comunale
PCI 236; DC 194; PSDI 44; USI 12; PRI 13; MI 15; PLI 7 PSI 43; MSI 68; PDI 4; LDS 3; UT 24.

Sez. 177 (Chiarbola)
Scuola materna comunale
PCI 220; DC 164; PSDI 56; USI 11; PRI 22; MI 24; PLI 8; PSI 35; MSJ 49; PDI 2; LDS 13; UT 18.

Sez. 178 (Chiarbola)
Scuola elem. «Slataper»
PCI 201; DC 208; PSDI 44; USI 26; PRI 23; MI 24; PLI 16; PSI 44; MSI 65; PDI 2; LDS 15; UT 20.

Sez. 179 (Chiarbola)
Scuola elem. «Timeus»
PCI 235; DC 181; PSDI 40; USI 13; PRI 12; MI 23; PLI 8; PSI 42; MSI 72; PDI 1; LDS 8; UT 20.

Sez. 180 (Chiarbola)
Scuola elem. «Timeus»
PCI 235; DC 172; PSDI 48; USI 20; PRI 11; MI 25; PLI 10; PSI 26; MSI 63; PDI —; LDS 9; UT 22.

Sez. 182 (Chiarbola)
Scuola elem. «Timeus»
PCI 237; DC 166; PSDI 29; USI 14; PRI 14; MI 24; PLI 13; PSI 42; MSI 63; PDI 3; LDS 9; UT 16.

Sez. 183 (Chiarbola)
Scuola elem. «Timeus»
PCI 251; DC 131; PSDI 49; USI 11; PRI 16; MI 12; PLI 15; PSI 39; MSI 68; PDI —; LDS 1; UT 9.

Sez. 184 (Chiarbola)
Scuola elem. «Timeus»
PCI 209; DC 163; PSDI 41; USI 17; PRI 24; MI 9; PLI 5; PSI 41; MSI 82; PDI 4; LDS 1; UT 8.

Sez. 185 (Chiarbola)
Scuola materna com. «Abro»
PCI 200; DC 160; PSDI 53; USI 7; PRI 12; MI 18; PLI 11; PSI 40; MSI 60; PDI 4; LDS 2; UT 9.

Sez. 186 (Chiarbola)
Scuola materna com. «Abro»
PCI 167; DC 237; PSDI 24; USI 9; PRI 18; MI 7; PLI 7; PSI 34; MSI 56; PDI 11; LDS 4; UT 15.

Sez. 187 (Chiarbola)
Scuola elem. «Slataper»
PCI 232; DC 146; PSDI 55; USI 8; PRI 24; MI 5; PLI 12; PSI 33; MSJ 72; PDI 5; LDS 3; UT 14.

Sez. 188 (Chiarbola)
Scuola materna comunale
PCI 140; DC 254; PSDI 50; USI 11; PRI 15; MI 23; PLI 13; PSI 34; MSI 90; PDI 14; LDS 5; UT 10.

Sez. 189 (Chiarbola)
Ufficio Nettezza urbana
PCI 106; DC 253; PSDI 44; USI 16; PRI 15; MI 13; PLI 7; PSI 33; MSI 112; PDI 9; LDS 4; UT 14.

Sez. 303 (Chiarbola)
Scuola materna comunale
PCI 109; DC 256; PSDI 31; USI 3; PRI 14; MI 12; PLI 5; PSI 33; MSI 75; PDI 4; LDS 3; UT 6.

Sez. 311 (Chiarbola)
Ricreatorio comunale
PCI 137; DC 129; PSDI 44; USI 6; PRI 9; MI 6; PLI 7; PSI 27; MSI 61; PDI 1; LDS 3; UT 9.

Sez. 315 (Chiarbola)
Campo profughi
PCI 66; DC 350; PSDI 15; USI 3; PRI 8; MI 9; PLI 6; PSI 10; MSI 60; PDI 4; LDS 3; UT 19.

TRIESTE X

Sez. 77 (Barriera Vecchia)
ECA
PCI 61; DC 180; PSDI 39; USI 4; PRI 15; MI 6; PLI 30; PSI 27; MSI 82; PDI 6; LDS 11; UT 16.

Sez. 78 (Barriera Vecchia)
ECA
PCI 58; DC 233; PSDI 46; USI 2; PRI 23; MI 12; PLI 38; PSI 25; MSI 82; PDI 10; LDS 3; UT 6.

Sez. 105 (Barriera Vecchia)
ECA
PCI 62; DC 232; PSDI 37; USI 17; PRI 24; MI 21; PLI 26; PSI 37; MSI 109; PDI 4; LDS 8; UT 10.

Sez. 106 (Barriera Vecchia)
Scuola materna comunale
PCI 65; DC 215; PSDI 49; USI 2; PRI 19; MI 11; PLI 14; PSI 20; MSI 107; PDI 4; LDS 2; UT 20.

Sez. 107 (Barriera Vecchia)
ECA
PCI 74; DC 223; PSDI 40; USI 4; PRI 24; MI 15; PLI 25; PSI 23; MSI 93; PDI 12; LDS 4; UT 11.

Sez. 108 (Barriera Vecchia)
ECA
PCI 83; DC 256; PSDI 76; USI 8; PRI 26; MI 15; PLI 31; PSI 33; MSI 119; PDI 3; LDS 1; UT 12.

Sez. 109 (Barriera Vecchia)
Scuola materna comunale
PCI 75; DC 195; PSDI 31; USI 11; PRI 17; MI 11; PLI 9; PSI 21; MSI 87; PDI 7; LDS 8; UT 15.

Sez. 110 (Barriera Vecchia)
Scuola elem. «Carniel»
PCI 137; DC 177; PSDI 34; USI 7; PRI 16; MI 12; PLI 16; PSI 30; MSI 79; PDI 8; LDS 2; UT 17.

Sez. 111 (Barriera Vecchia)
Scuola materna comunale
PCI 113; DC 181; PSDI 37; USI 9; PRI 19; MI 14; PLI 15; PSI 21; MSI 88; PDI 8; LDS 3; UT 14.

Sez. 112 (Barriera Vecchia)
Scuola elem. «Carniel»
PCI 140; DC 168; PSDI 26; USI 12; PRI 10; MI 15; PLI 8; PSI 21; MSI 43; PDI 3; LDS 6; UT 13.

Sez. 113 (Barriera Vecchia)
Scuola elem. «Carniel»
PCI 134; DC 196; PSDI 44; USI 3; PRI 17; MI 19; PLI 16; PSI 28; MSI 83; PDI 10; LDS 7; UT 14.

Sez. 115 (Barriera Vecchia)
Scuola materna comunale
PCI 60; DC 175; PSDI 40; USI 6; PRI 15; MI 14; PLI 11; PSI 26; MSI 78; PDI 5; LDS 7; UT 12.

Sez. 120 (San Giacomo)
Scuola elem. «Carniel»
PCI 63; DC 222; PSDI 51; USI 6; PRI 24; MI 22; PLI 32; PSI 36; MSI 98; PDI 7; LDS 7; UT 18.

(continua in 6.a pagina)

La divisione dei seggi

(Continua dalla 5.a pagina)

Sez. 129 (San Giacomo)
Scuola elem. «Carniel»
PCI 122; DC 153; PSDI 32; USI 8; PRI 9; MI 17; PLI 12; PSI 32; MSI 81; PDI 4; LDS 4; UT 7.

Sez. 130 (San Giacomo)
Scuola elem. «Carniel»
PCI 203; DC 139; PSDI 36; USI 5; PRI 13; MI 14; PLI 7; PSI 24; MSI 66; PDI 7; LDS 2; UT 14.

Sez. 131 (San Giacomo)
Scuola elem. «Carniel»
PCI 217; DC 110; PSDI 27; USI 16; PRI 6; MI 6; PLI 3; PSI 17; MSI 55; PDI 2; LDS 3; UT 11.

Sez. 132 (San Giacomo)
Scuola elem. «Carniel»
PCI 242; DC 138; PSDI 24; USI 10; PRI 5; MI 11; PLI 1; PSI 21; MSI 43; PDI 12; LDS 1; UT 12.

Sez. 133 (San Giacomo)
Scuola elem. «Carniel»
PCI 129; DC 123; PSDI 41; USI 10; PRI 23; MI 16; PLI 15; PSI 23; MSI 75; PDI 6; LDS 5; UT 18.

Sez. 305 (Barriera Vecchia)
ECA
PCI 55; DC 322; PSDI 32; USI 8; PRI 20; MI 8; PLI 18; PSI 27; MSI 55; PDI 1; LDS 14; UT 12.

Sez. 310 (San Giacomo)
Scuola elem. «Carniel»
PCI 114; DC 136; PSDI 36; USI 20; PRI 16; MI 15; PLI 16; PSI 23; MSI 62; PDI 1; LDS 7; UT 31.

TRIESTE XI

Sez. 114 (Barriera Vecchia)
Scuola elem. «Gaspardis»
PCI 112; DC 211; PSDI 32; USI 14; PRI 20; MI 24; PLI 18; PSI 25; MSI 102; PDI 8; LDS 2; UT 12.

Sez. 116 (Barriera Vecchia)
Scuola elem. «Gaspardis»
PCI 63; DC 202; PSDI 32; USI 4; PRI 23; MI 8; PLI 22; PSI 25; MSI 112; PDI 14; LDS 6; UT 19.

Sez. 117 (Barriera Vecchia)
Scuola elem. «Gaspardis»
PCI 115; DC 214; PSDI 64; USI 17; PRI 20; MI 22; PLI 25; PSI 32; MSI 90; PDI 6; LDS 5; UT 14.

Sez. 118 (Barriera Vecchia)
Scuola elem. «Gaspardis»
PCI 70; DC 262; PSDI 41; USI 9; PRI 22; MI 12 PLI 40; PSI 45; MSI 129; PDI 4; LDS 4; UT 19.

Sez. 119 (San Giacomo)
Ricreatorio «G. Padovan»
PCI 52; DC 265; PSDI 87; USI 9; PRI 29; MI 16; PLI 37; PSI 32; MSI 192; PDI 9; LDS 2; UT 12.

Sez. 121 (San Giacomo)
Ricreatorio «G. Padovan»
PCI 79; DC 228; PSDI 88; USI 5; PRI 20; MI 22; PLI 27; PSI 37; MSI 112; PDI 10; LDS 9; UT 9.

Sez. 122 (San Giacomo)
Scuola elem. «Gaspardis»
PCI 169; DC 217; PSDI 60; USI 19; PRI 13; MI 16; PLI 14; PSI 31; MSI 85; PDI 7; LDS 4; UT 10.

Sez. 181 (Chiarbola)
Scuola avv. ind. «Bergamas»
PCI 202; DC 146; PSDI 37; USI 18; PRI 11; MI 22; PLI 5; PSI 32; MSI 24; PDI 8; LDS 6; UT 13.

Sez. 200 (S.M.M. Sup.)
Scuola avv. ind. «A. Bergamas»
PCI 217; DC 143; PSDI 31; USI 19; PRI 8; MI 27; PLI 5; PSI 38; MSI 27; PDI 3; LDS 18; UT 20.

Sez. 201 (S.M.M. Sup.)
Scuola avv. ind. «A. Bergamas»
PCI 208; DC 102; PSDI 20; USI 11; PRI 10; MI 23; PLI 7; PSI 24; MSI 29; PDI 3; LDS 16; UT 15.

Sez. 202 (S.M.M. Sup.)
Scuola avv. ind. «A. Bergamas»
PCI 246; DC 126; PSDI 29; USI 14; PRI 10; MI 25; PLI 5; PSI 31; MSI 33; PDI 1; LDS 18; UT 14.

Sez. 221 (Rozzol)
Scuola avv. ind. «A. Bergamas»
PCI 246; DC 198; PSDI 57; USI 16; PRI 4; MI 27; PLI 9; PSI 29; MSI 59; PDI 5; LDS 10; UT 14.

Sez. 222 (Rozzol)
Scuola avv. ind. «A. Bergamas»
PCI 312; DC 125; PSDI 34; USI 30; PRI 9; MI 15; PLI 1; PSI 19; MSI 22; PDI 4; LDS 17; UT 17.

Sez. 223 (Rozzol)
Ricreat. com. «G. Padovan»
PCI 111; DC 230; PSDI 74; USI 11; PRI 16; MI 26; PLI 20; PSI 37; MSI 108; PDI 7; LDS 1; UT 12.

Sez. 224 (Rozzol)
Ricreat. com. «G. Padovan»
PCI 50; DC 285; PSDI 71; USI 5; PRI 31; MI 16; PLI 32; PSI 33; MSI 102; PDI 6; LDS 9; UT 15.

Sez. 225 (Rozzol)
Scuola elem. «U. Gaspardis»
PCI 151; DC 213; PSDI 73; USI 5; PRI 16; MI 24; PLI 17; PSI 34; MSI 118; PDI 6; LDS 3; UT 10.

Sez. 226 (Rozzol)
Scuola elem. «U. Gaspardis»
PCI 85; DC 161; PSDI 53; USI 2; PRI 17; MI 23; PLI 11; PSI 26; MSI 90; PDI —; LDS 1; UT 12.

Sez. 227 (Rozzol)
Scuola elem. «U. Gaspardis»
PCI 133; DC 211; PSDI 79; USI 3; PRI 21; MI 40; PLI 10; PSI 67; MSI 68; PDI 13; LDS 7; UT 16.

Sez. 230 (Rozzol)
Scuola elem. «U. Gaspardis»
PCI 100; DC 222; PSDI 69; USI 8; PRI 20; MI 21; PLI 35; PSI 24; MSI 83; PDI 5; LDS 5; UT 11.

Sez. 231 (Rozzol)
Scuola elem. «U. Gaspardis»
PCI 57; DC 217; PSDI 53; USI 5; PRI 19; MI 18; PLI 25; PSI 25; MSI 139; PDI 8; LDS 14; UT 10.

Sez. 232 (Rozzol)
Scuola elem. «U. Gaspardis»
PCI 89; DC 242; PSDI 43; USI 5; PRI 22; MI 21; PLI 51; PSI 33; MSI 90; PDI 7; LDS 7; UT 18.

Sez. 329 (Ospedaliere)
Ospedale della Maddalena
PCI 18; DC 30; PSDI 6; USI 1; PRI 2; MI —; PLI 1; PSI 2; MSI 1; PDI 2; LDS —; UT 3.

TRIESTE XII

Sez. 67 (Barriera Nuova)
Scuola slov. di Guardiella
PCI 82; DC 195; PSDI 60; USI 11; PRI 16; MI 16; PLI 14; PSI 52; MSI 118; PDI 2; LDS 18; UT 18.

Sez. 68 (Barriera Nuova)
Ricreatorio «F.lli Nordio»
PCI 72; DC 216; PSDI 33; USI 13; PRI 20; MI 17; PLI 31; PSI 41; MSI 109; PDI 6; LDS 3; UA 19.

Sez. 233 (Chiadino)
Scuola elem. «A. Padoa»
PCI 103; DC 176; PSDI 39; USI 11; PRI 8; MI 8; PLI 17; PSI 22; MSI 75; PDI 7; LDS 9; UT 7.

Sez. 234 (Chiadino)
Scuola materna comunale
PCI 72; DC 171; PSDI 31; USI 3; PRI 29; MI 12; PLI 37; PSI 35; MSI 77; PDI 12; LDS 6; UT 9.

Sez. 235 (Chiadino
Scuola elem. «A. Padoa»
PCI 134; DC 167; PSDI 35; USI 14; PRI 25; MI 18; PLI 24; PSI 29; MSI 53; PDI 7; LDS 1; UT 5.

Sez. 236 (Chiadino)
Scuola elem. «A. Padoa»
PCI 221; DC 100; PSDI 22; USI 6; PRI 7; MI 13; PLI 1; PSI 39; MSI 45; PDI 2; LDS —; UT 14.

Sez. 237 (Chiadino)
Ricreatorio «P. Lucchini»
PCI 96; DC 133; PSDI 44; USI 12; PRI 6; MI 12; PLI 18; PSI 41; MSI 63; PDI 1; LDS 6; UT 18.

Sez. 244 (Guardiella)
Scuola elementare «F. Filzi»
PCI 151; DC 180; PSDI 46; USI 31; PRI 12; MI 14; PLI 11; PSI 35; MSI 80; PDI 1; LDS 11; UT 17.

Sez. 245 (Guardiella)
Scuola elementare «F. Filzi»
PCI 156; DC 140; PSDI 42; USI 20; PRI 13; MI 11; PLI 13; PSI 25; MSI 46; PDI 8; LDS 31; UT 14.

Sez. 246 (Guardiella)
Scuola elementare «F. Filzi»
PCI 131; DC 179; PSDI 30; USI 35; PRI 18; MI 13; PLI 7; PSI 42; MSI 66; PDI 2; LDS 33; UT 13.

Sez. 247 (Guardiella)
Scuola elementare «F. Filzi»
PCI 128; DC 244; PSDI 41; USI 12; PRI 19; MI 10; PLI 22; PSI 44; MSI 86; PDI 10; LDS 18; UT 18.

Sez. 248 (Guardiella)
Scuola slovena di Guardiella
PCI 143; DC 184; PSDI 55; USI 7; PRI 16; MI 11; PLI 17; PSI 42; MSI 99; PDI 3; LDS 5; UT 23.

Sez. 249 (Ospedaliere)
Ospedale psichiatrico
PCI 5; DC 10; PSDI 1; USI —; PRI 1; MI —; PLI 2; PSI 1; MSI 4; PDI 2; LDS —; UT 1.

Sez. 250 (Guardiella)
Ricreatorio «F.lli Nordio»
PCI 324; DC 95; PSDI 27; USI 33; PRI 5; MI 10; PLI 2; PSI 26; MSI 49; PDI 6; LDS 10; UT 23.

Sez. 251 (Guardiella)
Scuola slovena di Guardiella
PCI 116; DC 198; PSDI 51; USI 9; PRI 19; MI 10; PLI 19; PSI 43; MSI 78; PDI 7; LDS 17; UT 18.

Sez. 252 (Guardiella)
Ricreatorio «F.lli Nordio»
PCI 203; DC 77; PSDI 37; USI 13; PRI 16; MI 24; PLI 5; PSI 40; MSI 54; PDI 3; LDS 11; UT 16.

Sez. 253 (Guardiella)
Ricreatorio «F.lli Nordio»
PCI 94; DC 182; PSDI 25; USI 4; PRI 33; MI 11; PLI 18; PSI 26; MSI 77; PDI 10; LDS 3; UT 4.

Sez. 238 (Chiadino)
Ricreatorio «P. Lucchini»
PCI 145; DC 136; PSDI 38; USI 4; PRI 29; MI 25; PLI 9; PSI 37; MSI 72; PDI 3; LDS 5; UT 25.

Sez. 254 (Guardiella)
Scuola mat. com. «F. Aporti»
PCI 47; DC 253; PSDI 48; USI 7; PRI 19; MI 9; PLI 49; PSI 38; MSI 131; PDI 7; LDS 6; UT 8.

Sez. 255 (Guardiella)
Scuola mat. com. «F. Aporti»
PCI 74; DC 260; PSDI 71; USI 13; PRI 25; MI 11; PLI 25; PSI 44; MSI 98; PDI 11; LDS 7; UT 20.

Sez. 302 (Chiadino)
Ricreatorio «P. Lucchini»
PCI 110; DC 232; PSDI 69; USI 13; PRI 22; MI 24; PLI 17; PSI 59; MSI 83; PDI 3; LDS 7; UT 16.

Sez. 313 (Guardiella)
Scuola slovena di Guardiella
PCI 132; DC 215; PSDI 48; USI 6; PRI 17; MI 15; PLI 15; PSI 35; MSI 83; PDI 5; LDS 5; UT 20.

Sez. 317 (Guardiella)
Scuola slovena di Guardiella
PCI 18; DC 454; PSDI 12; USI 2; PRI 8; MI 5; PLI 7; PSI 11; MSI 58; PDI 4; LDS 8; UT 7.

Sez. 331 (Ospedaliere)
Ospedale prov. cronici maschi
PCI 28; DC 61; PSDI 8; USI 7; PRI 4; MI 1; PLI 3; PSI 6; MSI 24; PDI 2; LDS 4; UT 3.

Sez. 332 (Ospedaliere)
Ospedale prov. cronici donne
PCI 14; DC 263; PSDI 7; USI 1; PRI 4; MI 2; PLI 2; PSI 8; MSI 14; PDI 1; LDS 9; UT 3.

Sez. 336 (Guardiella)
Scuola slovena di Guardiella
PCI 159; DC 99; PSDI 29; USI 8; PRI 12; MI 1; PLI 4; PSI 34; MSI 78; PDI 4; LDS 7; UT 20.

TRIESTE XIII

Sez. 94 (Opicina)
Semiconvitto di Banne
PCI 82; DC 47; PSDI 9; USI 18; PRI 4; MI 2; PLI 4; PSI 10; MSI 10; PDI 2; LDS 15; UT 7.

Sez. 102 (S. M. M. Sup.)
Preventorio «Villa Sartorio»
PCI 95; DC 77; PSDI 17; USI 11; PRI 8; MI 12; PLI 4; PSI 20; MSI 25; PDI 2; LDS 4; UT 11.

Sez. 199 (S.M.M. Sup.)
Istituto prov. «S. Laghi»
PCI 254; DC 112; PSDI 20; USI 34; PRI 7; MI 12; PLI 5; PSI 21; MSI 15; PDI 5; LDS 24; UT 19.

Sez. 203 (S.M.M. Sup.)
Istituto prov. «S. Laghi»
PCI 231; DC 122; PSDI 30; USI 18; PRI 6; MI 36; PLI 8; PSI 20; MSI 14; PDI 3; LDS 20; UT 18.

Sez. 204 (S.M.M. Sup.)
Preventorio antitubercolare
PCI 285; DC 156; PSDI 22; USI 18; PRI 5; MI 26; PLI 2; PSI 20; MSI 23; PDI 2; LDS 13; UT 25.

Sez. 214 (S.M.M. Inf.)
Scuola elementare «Stossich»
PCI 309; DC 72; PSDI 9; USI 165; PRI 1; MI 13; PLI 8; PSI 14; MSI 17; PDI 1; LDS 29; UT 16.

Sez. 215 (Rozzol)
Scuola mat. com. di Rozzol
PCI 260; DC 166; PSDI 34; PSI 17; PRI 5; MI 21; PLI 8; PSI 35; MSI 55; PDI 5; LDS 29; UT 34.

Sez. 216 (Rozzol)
Scuola mat. com. di Rozzol
PCI 165; DC 184; PSDI 59; USI 16; PRI 16; MI 26; PLI 16; PSI 37; MSI 91; PDI 5; LDS 2; UT 17.

Sez. 217 (Rozzol)
Ente Fiera - Padiglione D
PCI 114; DC 214; PSDI 33; USI 15; PRI 11; MI 13; PLI 16; PSI 27; MSI 113; PDI 4; LDS 18; UT 20.

Sez. 218 (Rozzol)
Nuova scuola elem. di Rozzol
PCI 95; DC 182; PSDI 53; USI 8; PRI 34; MI 21; PLI 27; PSI 54; MSI 97; PDI 5; LDS 12; UT 15.

Sez. 219 (Rozzol)
Nuova scuola elem. di Rozzol
PCI 80; DC 195; PSDI 58; USI 18; PRI 15; MI 14; PLI 26; PSI 33; MSI 109; PDI 12; LDS 5; UT 12.

Sez. 220 (Rozzol)
Ente Fiera
PCI 143; DC 184; PSDI 63; USI 11; PRI 13; MI 48; PLI 27; PSI 30; MSI 98; PDI 2; LDS 23; UT 15.

Sez. 228 (Rozzol)
Nuova scuola elem. di Rozzol
PCI 60; DC 235; PSDI 61; USI 8; PRI 22; MI 36; PLI 26; PSI 32; MSI 90; PDI 11; LDS 6; UT 9.

Sez. 229 (Rozzol)
Scuola materna di Rozzol
PCI 46; DC 134; PSDI 34; USI 5; PRI 17; MI 22; PLI 12; PSI 22; MSI 80; PDI 6; LDS 5; UT 11.

Sez. 239 (Guardiella)
Scuola avviamento «A. Grego»
PCI 225; DC 153; PSDI 40; USI 19; PRI 13; MI 20; PLI 9; PSI 43; MSI 81; PDI 3; LDS 13; UT 16.

Sez. 240 (Guardiella)
Scuola avviamento «A. Grego»
PCI 328; DC 94; PSDI 12; USI 36; PRI 1; MI 14; PLI 6; PSI 22; MSI 14; PDI 5; LDS 24; UT 22.

Sez. 241 (Guardiella)
Scuola avviamento «A. Grego»
PCI 173; DC 116; PSDI 33; USI 36; PRI 3; MI 14; PLI 5; PSI 35; MSI 34; PDI 3; LDS 46; UT 21.

Sez. 242 (Guardiella)
Scuola avviamento «A. Grego»
PCI 136; DC 160; PSDI 51; USI 10; PRI 14; MI 12; PLI 7; PSI 25; MSI 91; PDI 2; LDS 10; UT 10.

Sez. 243 (Guardiella)
Scuola avviamento «A. Grego»
PCI 120; DC 213; PSDI 30; USI 19; PRI 10; MI 20; PLI 10; PSI 35; MSI 89; PDI 6; LDS 15; UT 10.

Sez. 258 (Cologna)
Scuola elem. di Cologna
PCI 254; DC 109; PSDI 28; USI 30; PRI 7; MI 13; PLI 9; PSI 29; MSI 40; PDI 2; LDS 17; UT 27.

Sez. 271 (Roiano)
Scuola elem. di Cologna
PCI 163; DC 148; PSDI 48; USI 30; PRI 11; MI 28; PLI 9; PSI 42; MSI 62; PDI 10; LDS 23; UT 34.

Sez. 291 (Miramare)
Scuola elem. «U. Polonio»
PCI 309; DC 20; PSDI 6; USI 54; PRI —; MI 6; PLI 6; PSI 15; MSI 5; PDI —; LDS 42; UT 7.

Sez. 292 (Padriciano-Gropada)
Scuola elem. «Zanetti»
PCI 205; DC 30; PSDI 10; USI 104; PRI —; MI 8; PLI 3; PSI 18; MSI 3; PDI —; LDS 53; UT 19.

Sez. 321 (Padriciano)
Scuola elementare
PCI 26; DC 400; PSDI 13; USI 3; PRI 7; MI 6; PLI 4; PSI 12; MSI 42; PDI 6; LDS 4; UT 8.

Sez. 322 (Padriciano)
Scuola elementare
PCI 19; DC 474; PSDI 16; USI 3; PRI 8; MI 6; PLI 5; PSI 2; MSI 54; PDI 6; LDS 4; UT 10.

Sez. 335 (Rozzol)
Convitto «N. Sauro»
PCI 110; DC 328; PSDI 55; USI 9; PRI 14; MI 12; PLI 7; PSI 23; MSI 112; PDI 4; LDS 3; UT. 8.

Sez. 334 (S.M.M. Sup.)
Istituto prov. «S. Laghi»
PCI 183; DC 153; PSDI 38; USI 5; PRI 8; MI 11; PLI 7; PSI 32; MSI 96 PDI 2; LDS 2; UT 14.

Sez. 339 (Rozzol)
Nuova scuola elem. di Rozzol
PCI 20; DC 112; PSDI 13; USI 1; PRI 3; MI —; PLI 14; PSI 12; MSI 52; PDI 6; LDS —; UT 3.

TRIESTE XIV

Sez. 2 (Servola)
Scuola elem. «E. De Marchi»
PCI 154; DC 75; PSDI 7; USI 51; PRI 1; MI 4; PLI =; PSI 9; MSI 1; PDI 1; LDS 50; UT 5.

Sez. 7 (Servola)
Scuola elem. «E. De Marchi»
PCI 205; DC 180; PSDI 43; USI 11; PRI 21; MI 16; PLI 9; PSI 37; MSI 72; PDI 8; LDS 4; UT 24.

Sez. 12 (Servola)
Scuola elem. «E. De Marchi»
PCI 114; DC 172; PSDI 56; USI 4; PRI 16; MI 15; PLI 7; PSI 33; MSI 83; PDI 6; LDS 5; UT 15.

Sez. 73 (S. M. M. Inf.)
Scuola elem. di San Sabba
PCI 232; DC 150; PSDI 57; USI 9; PRI 14; MI 10; PLI 14; PSI 27; MSI 118; PDI 5; LDS 5; UT 13.

Sez. 76 (S. M. M. Inf.)
Scuola avv. industriale
PCI 155; DC 144; PSDI 47; USI 8; PRI 14; MI 12; PLI 7; PSI 32; MSI 95; PDI 2; LDS 4; UT 7.

Sez. 190 (Servola)
Scuola elem. «E. De Marchi»
PCI 72; DC 207; PSDI 33; USI 1; PRI 13; MI 13; PLI 8; PSI 29; MSI 59; PDI 2; LDS 4; UT 11.

Sez. 191 (Chiarbola)
Scuola avviam. «D. Chiesa»
PCI 262; DC 143; PSDI 46; USI 53; PRI 14; MI 10; PLI 2; PSI 24; MSI 45; PDI 4; LDS 19; UT 15.

Sez. 192 (Servola)
Scuola avviam. «D. Chiesa»
PCI 174; DC 99; PSDI 22; USI 20; PRI 9; MI 15; PLI 6; PSI 15; MSI 30; PDI 2; LDS 13; UT 10.

Sez. 193 (Servola)
Ricreatorio com. «E. Gentilli»
PCI 266; DC 99; PSDI 23; USI 36; PRI 6; MI 14; PLI 5; PSI 31; MSI 28; PDI 6; LDS 38; UT 19.

Sez. 194 (Servola)
Scuola avviam. «D. Chiesa»
PCI 250; DC 134; PSDI 33, USI 37; PRI 16; MI 15; PLI 4; PSI 20; MSI 35; PDI 5; LDS 21; UT 23.

Sez. 195 (Servola)
Scuola materna comunale
PCI 218; DC 150; PSDI 43; USI 25; PRI 5; MI 16; PLI 4; PSI 19; MSI 26; PDI 4; LDS 20; UT 30.

Sez. 196 (Servola)
Ricreatorio com. «E. Gentilli»
PCI 215; DC 121; PSDI 29; USI 29; PRI 8; MI 20; PLI 4; PSI 39; MSI 25; PDI 2; LDS 14; UT 19.

Sez. 197 (Servola)
Ricreatorio com. «E. Gentilli»
PCI 218; DC 138; PSDI 30; USI 16; PRI 9; MI 16; PLI 6; PSI 35; MSI 58; PDI 6; LDS 14; UT 17.

Sez. 198 (Servola)
Scuola elementare «Valmaura»
PCI 207; DC 143; PSDI 37; USI 14; PRI 14; MI 12; PLI 3; PSI 31; MSI 55; PDI 4; LDS 6; UT 19.

Sez. 205 (S.M.M. Inf.)
Scuola materna op. as. inf.
PCI 260; DC 117; PSDI 24; USI 25; PRI 4; MI 19; PLI 2; PSI 20; MSI 58; PDI 4; LDS 9; UT 16.

Sez. 206 (S.M.M. Inf.)
Scuola elementare «Valmaura»
PCI 210; DC 140; PSDI 35; USI 22; PRI 15; MI 9; PLI 7; PSI 20; MSI 36; PDI 8; LDS 18; UT 35.

Sez. 207 (S.M.M. Inf.)
Ricreat. com. di S. Sabba
PCI 172; DC 118; PSDI 51; USI 8; PRI 2; MI 12; PLI 3; PSI 38; MSI 52; PDI 8; LDS 7; UT 13.

Sez. 208 (S.M.M. Inf.)
Ricreat. com. di S. Sabba
PCI 221; DC 168; PSDI 93; USI 10; PRI 10; MI 14; PLI 4; PSI 40; MSI 67; PDI 7; LDS 3; UT 26.

Sez. 209 (S.M.M. Inf.)
Scuola avv. industriale
PCI 170; DC 232; PSDI 50, USI 16; PRI 14; MI 24; PLI 3; PSI 40; MSI 79; PDI 6; LDS 7; UT 24.

Sez. 210 (S.M.M. Inf.)
Scuola avv. industriale
PCI 205; DC 205; PSDI 58; USI 5; PRI 16; MI 13; PLI 8; PSI 28; MSI 71; PDI 10; LDS 4; UT 11.

Sez. 211 (S.M.M. Inf.)
Palazzina Ente porto industr.
PCI 226; DC 151; PSDI 22; USI 22; PRI 5; MI 16; PLI 10; PSI 32; MSI 28; PDI 11; LDS 9; UT 14.

Sez. 212 (S.M.M. Inf.)
Scuola materna op. as. inf.
PCI 334; DC 111; PSDI 26; USI 24; PRI 6; MI 12; PLI 7; PSI 16; MSI 20; PDI 5; LDS 23; UT 17.

Sez. 213 (S.M.M. Inf.)
Scuola elem. «M. Silvestri»
PCI 357; DC 100; PSDI 14; USI 46; PRI 4; MI 13; PLI 3; PSI 25; MSI 15; PDI 3; LDS 20; UT 27.

Sez. 296 (S.M.M. Inf.)
Nuova scuola elem. di S. Sabba
PCI 258; DC 122; PSDI 58; USI 10; PRI 20; MI 13; PLI 2; PSI 46; MSI 88; PDI 3; LDS 6; UT 12.

Sez. 297 (S.M.M. Inf.)
Nuova scuola elem. di S. Sabba
PCI 348; DC 156; PSDI 27; USI 27; PRI 14; MI 29; PLI 3; PSI 38; MSI 61; PDI 8; LDS 21; UT 21.

Sez. 300 (S.M.M. Inf.)
Nuova scuola elem. di S. Sabba
PCI 342; DC 108; PSDI 26; USI 11; PRI 20; MI 14; PLI 8; PSI 24; MSI 79; PDI 6; LDS 5; UT 21.

Sez. 301 (S.M.M. Inf.)
Ricreatorio com. di S. Sabba
PCI 52; DC 275; PSDI 60; USI 2; PRI 20; MI 12; PLI 22; PSI 27; MSI 121; PDI 6; LDS 7; UT 7.

Sez. 312 (S.M.M. Inf.)
Scuola elem. di S. Sabba
PCI 95; DC 255; PSDI 84; USI 8; PRI 22; MI 9; PLI 17; PSI 59; MSI 120; PDI 10; LDS 9; UT 10.

Sez. 316 (Servola)
Campo profughi
PCI 18; DC 414; PSDI 13; USI =; PRI 6; MI 3; PLI 8; PSI 9; MSI 74; PDI 4; LDS 4; UT 5.

Sez. 323 (Servola)
Campo profughi
PCI 27; DC 383; PSDI 18; USI —; PRI 5; MI 2; PLI 5; PSI 10; MSI 54; PDI 2; LDS 1; UT 6.

Sez. 333 (S.M.M. Inf.)
Nuova scuola elem. di S. Sabba
PCI 287; DC 98; PSDI 32; USI 16; PRI 8; MI 17; PLI 2; PSI 24; MSI 44; PDI 2; LDS 12; UT 10.

DUINO AURISINA

Sez. 278 (Gretta)
Scuola materna op. as. inf.
PCI 159; DC 48; PSDI 4; USI 7; PRI 3; MI 22; PLI 6; PSI 22; MSI 12; PDI 2; LDS 12; UT 17.

Sez. 279 (Barcola)
Scuola materna op. as. inf.
PCI 149; DC 201; PSDI 34; USI 57; PRI 11; MI 28; PLI 10; PSI 37; MSI 70; PDI 4; LDS 21; UT 32.

Sez. 282 (Barcola)
Ricreatorio com. di Barcola
PCI 233; DC 121; PSDI 40; USI 40; PRI 9; MI 31; PLI 20; PSI 18; MSI 55; PDI —; LDS 54; UT 32.

Sez. 283 (Opicina)
Scuola elem. di Poggioreale
PCI 184; DC 143; PSDI 34; USI 53; PRI 8; MI 12; PLI 7; PSI 49; MSI 43; PDI 3; LDS 42; UT 21.

Sez. 284 (Opicina)
Scuola elem. di Poggioreale
PCI 138; DC 171; PSDI 28; USI 62; PRI 5; MI 6; PLI 15; PSI 31; MSI 67; PDI 5; LDS 48; UT 17.

Sez. 285 (Opicina)
Scuola elem. di Poggioreale
PCI 88; DC 142; PSDI 32; USI 50; PRI 8; MI 10; PLI 6; PSI 31; MSI 56; PDI —; LDS 48; UT 17.

Sez. 286 (Prosecco)
Scuola avv. industriale
PCI 232; DC 76; PSDI 13; USI 161; PRI —; MI 6; PLI 6; PSI 10; MSI 13; PDI 3; LDS 29; UT 9.

Sez. 288 (Santa Croce)
Scuola elem. «Vidali»
PCI 338; DC 78; PSDI 17; USI 105; PRI 1; MI 6; PLI 2; PSI 31; MSI 14; PDI —; LDS 70; UT 16.

Sez. 289 (Santa Croce)
Nuova scuola elem. italiana
PCI 201; DC 221; PSDI 29; USI 45; PRI 4; MI 8; PLI 2; PSI 39; MSI 37; PDI 6; LDS 39; UT 20.

Sez. 290 (Prosecco)
Scuola elem. di Grignano
PCI 18; DC 200; PSDI 15; USI 13; PRI 8; MI 6; PLI 25; PSI 32; MSI 53; PDI 2; LDS 10; UT 6.

Sez. 319 (Opicina)
Scuola materna op. as. inf.
PCI 19; DC 226; PSDI 16; USI 3; PRI 12; MI 4; PLI 5; PSI 15; MSI 47; PDI —; LDS 1; UT 14.

Sez. 320 (Prosecco)
Scuola materna op. as. inf.
PCI 114; DC 162; PSDI 16; USI 35; PRI 19; MI 5; PLI 7; PSI 9; MSI 30; PDI 3; LDS 35; UT 8.

Sez. 330 (Ospedaliere)
Ospedale sanatoriale I.N.P.S.
PCI 11; DC 23; PSDI 3; USI —; PRI —; MI —; PLI 1; PSI 1; MSI 9; PDI 2; LDS —; UT 3.

Sez. 338 (Opicina)
Scuola elem. di Poggioreale
PCI 29; DC 523; PSDI 17; USI 5; PRI 4; MI 18; PLI 5; PSI 18; MSI 51; PDI 6; LDS 4; UT 20.

Sez. 342 (Opicina)
Campo profughi asilo infantile
PCI 11; DC 456; PSDI 19; USI 2; PRI 9; MI 8; PLI 8; PSI 14; MSI 50; PDI 2 LDS 3; UT 7.

Sez. 343 (Gretta)
Scuola elem. «R. Battistig»
PCI 58; DC 143; PSDI 25; USI 17; PRI 13; MI 18; PLI 7; PSI 24; MSI 51; PDI 6; LDS 20; UT 10.

Sez. 344 (Opicina)
Campo profughi asilo infantile
PCI 12; DC 59; PSDI 3; USI 2; PRI 2; MI —; PLI —; PSI 6; MSI 40; PDI 4; LDS 1; UT 1.

DUINO AURISINA

Sezione 1
PCI 103; DC 20; PSDI 6; USI 56; PRI —; MI 2; PLI 1; PSI 11; MSI 2; PDI —; LDS 53; UT 4.

Sezione 2
PCI 52; DC 114; PSDI 20; USI 47; PRI 3; MI 2; PLI 1; PSI 35; MSI 19; PDI 2; LDS 35; UT 5.

Sezione 3
PCI 137; DC 169; PSDI 23; USI 57; PRI 2; MI 1; PLI 5; PSI 44; MSI 25; PDI 3; LDS 73; UT 5.

Sezione 4
PCI 86; DC 362; PSDI 26; USI 55; PRI 7; MI 5; PLI 2; PSI 32; MSI 59; PDI 6; LDS 77; UT 14.

Sezione 5
PCI 209; DC 276; PSDI 35; USI 57; PRI 3; MI 11; PLI 5; PSI 25; MSI 51; PDI —; LDS 75; UT 11.

Sezione 6
PCI 63; DC 44; PSDI 6; PSDI 43; PRI 1; MI 1; PLI 1; PSI 8; MSI 4; PDI 1; LDS 107; UT 7.

Sezione 7
PCI 126; DC 12; PSDI 5; USI 111; PRI 1; MI 1; PLI 1; PSI 15; MSI 1; PDI —; LDS 62; UT 1.

Sezione 8
PCI 128; DC 55; PSDI 21; USI 91; PRI 2; MI 3; PLI 4; PSI 21; MSI 15; PDI —; LDS 94; UT 9.

Sezione 280
PCI 32; DC 283; PSDI 24; USI 14; PRI 9; MI 9; PLI 28; PSI 26; MSI 85; PDI 5; LDS 21; UT 6.

Sezione 281
PCI 284; DC 94; PSDI 26; USI 82; PRI 13; MI 22; PLI 11; PSI 27; MSI 48; PDI 1; LDS 40; UT 22.

Sezione 287
PCI 280; DC 141; PSDI 22; USI 86; PRI 6; MI 12; PLI 2; PSI 28; MSI 25; PDI 3; LDS 43; UT 15.

Sezione 298
PCI 173; DC 84; PSDI 9; USI 51; PRI 5; MI 10; PLI 1; PSI 23; MSI 18; PDI 4; LDS 60; UT 10.

Sezione 318
PCI 86; DC 343; PSDI 34; USI 35; PRI 14; MI 19; PLI 19; PSI 24; MSI 69; PDI 9; LDS 11; UT 11.

Sezione 341
PCI 10; DC 393; PSDI 10; USI 3; PRI 13; MI 1; PLI 10; PSI 13; MSI 68; PDI 6; LDS 5; UT 22.

SGONICO

Sezione 1
PCI 152; DC 26; PSDI 4; USI 47; PRI 1; MI 1; PLI 1; PSI 14; MSI 2; PDI 1; LDS 102; UT 4.

Sezione 2
PCI 127; DC 8; PSDI 2; USI 43; PRI 2; MI 2; PLI —; PSI 9; MSI 2; PDI —; LDS 54; UT 2.

Sezione 3
PCI 73; DC 51; PSDI 3; USI 28; PRI —; MI 4; PLI 1; PSI 6; MSI 2; PDI 1; LDS 23; UT 5.

MONRUPINO

PCI 83; DC 47; PSDI 1; USI 111; PRI 3; MI 2; PLI 3; PSI 12; MSI 10; PDI 2; LDS 105; UT 7.

MUGGIA

Sezione 1
PCI 229; DC 164; PSDI 33; USI 5; PRI 15; MI 3; PLI 2; PSI 27; MSI 12; PDI —; LDS —; UT 3.

Sezione 2
PCI 219; DC 144; PSDI 48; USI 4; PRI 16; MI 2; PLI 2; PSI 13; MSI 16; PDI —; LDS 1; UT 3.

Sezione 3
PCI 204; DC 175; PSDI 35; USI 4; PRI 17; MI 3; PLI 1; PSI 15; MSI 21; PDI —; LDS —; UT —.

Sezione 4
PCI 262; DC 144; PSDI 44; USI —; PRI 17; MI 4; PLI 3; PSI 15; MSI 23; PDI —; LDS —; UT 2.

Sezione 5
PCI 207; DC 157; PSDI 34; USI 2; PRI 17; MI 8; PLI 3; PSI 16; MSI 30; PDI 2; LDS —; UT 5.

Sezione 6
PCI 229; DC 156; PSDI 53; USI 2; PRI 20; MI 2; PLI 3; PSI 25; MSI 13; PDI 3; LDS —; UT 1.

Sezione 7
PCI 180; DC 186; PSDI 46; USI 2; PRI 26; MI 5; PLI 3; PSI 22; MSI 23; PDI —; LDS —; UT 3.

Sezione 8
PCI 221; DC 173; PSDI 45; USI —; PRI 25; MI 3; PLI 3; PSI 16; MSI 26; PDI 2; LDS —; UT 2.

Sezione 9
PCI 193; DC 197; PSDI 34; USI 1; PRI 23; MI 5; PLI 4; PSI 20; MSI 25; PDI 1; LDS —; UT 4.

Sezione 10
PCI 373; DC 37; PSDI 7; USI 5; PRI 2; MI 4; PLI —; PSI 16; MSI 7; PDI 1; LDS 6; UT 2.

Sezione 11
PCI 318; DC 84; PSDI 19; USI 6; PRI 6; MI 4; PLI 1; PSI 13; MSI 10; PDI 2; LDS —; UT 4.

Sezione 12
PCI 332; DC 78; PSDI 21; USI 7; PRI 6; MI 3; PLI 2; PSI 14; MSI 10; PDI 1; LDS —; UT 4.

Sezione 13
PCI 278; DC 200; PSDI 30; USI 11; PRI 12; MI 16; PLI 2; PSI 20; MSI 40; PDI 1; LDS 7; UT 16.

Sezione 14
PCI 277; DC 205; PSDI 26; USI 13; PRI 10; MI 11; PLI 4; PSI 16; MSI 42; PDI 5; LDS 9; UT 12.

Sezione 15
PCI 284; DC 196; PSDI 23; USI 16; PRI 6; MI 10; PLI 8; PSI 18; MSI 39; PDI 8; LDS 19; UT 11.

Sezione 16
PCI 318; DC 125; PSDI 16; USI 5; PRI 6; MI 5; PLI 4; PSI 25; MSI 9; PDI 5; LDS 1; UT 4.

Sez. 293 (Basovizza)
Scuola elem. «G. Siliani»
PCI 178; DC 62; PSDI 16; USI 152; PRI 2; MI 7; PLI 1; PSI 21; MSI 13; PDI 4; LDS 120; UT 13.

SAN DORLIGO

Sezione 1
PCI 131; DC 77; PSDI 7; USI 50; PRI —; MI 1; PLI 1; PSI 16; MSI 7; PDI 2; LDS 71; UT 6.

Sezione 2
PCI 154; DC 75; PSDI 7; USI 51; PRI 1; MI 4; PLI —; PSI 9; MSI 1; PDI 1; LDS 50; UT 5.

Sezione 4
PCI 137; DC 45; PSDI 4; USI 82; PRI 1; MI 6; PLI 2; PSI 33; MSI 2; PDI 1; LDS 89; UT 7.

Sezione 5
PCI 284; DC 43; PSDI 2; USI 68; PRI —; MI 6; PLI —; PSI 29; MSI 2; PDI 3; LDS 32; UT 7;

Sezione 6
PCI 279; DC 162; PSDI 22; USI 30; PRI 4; MI 11; PLI 2; PSI 31; MSI 18; PDI 6; LDS 34; UT 6.

Sezione 7
PCI 28; DC 36; PSDI 3; USI 33; PRI 2; MI 1; PLI —; PSI 11; MSI 8; PDI —; LDS 52; UT —.

Sezione 8
PCI 156; DC 38; PSDI 3; USI 3; PRI 6; MI 1; PLI 1; PSI 14; MSI 3; PDI —; LDS 126; UT 2.

PRIME VISIONI

«Anonima cocottes»

Regia: Camillo Mastrocinque
Interpreti: Renato Rascel, Anita Ekberg.

Ritorno di Rascel con vaghe reminiscenze dal «Cappotto» e da «Policarpo». Anche qui sta nei panni di un onesto mezzemaniche, promosso cassiere di banca perchè, tonto com'è, i grossi maneggioni pensano di poterlo manovrare a loro esclusivo uso e consumo. Senonchè l'omino, accortosi di un cospicuo ammanco, non si presta al gioco nè si lascia corrompere. Cacciato sta per suicidarsi, ma ecco la scintilla che gli permette di rovesciare la situazione: si tratta di sfruttare, in determinate circostanze, la reazione psicologica che lo spogliarello di una avvenente ragazza fa sull'animale uomo.

Non sveliamo il meccanismo della battaglia, anche se non si tratta di un «giallo», perchè è la migliore trovata del film, il quale, d'altra parte non lesina sorrisi e risate. I poli della vicenda, che adombra parodiando casi recenti di cronaca italiana, sono Rascel nel ruolo di cui si è detto e Anita Ekberg che copre da sola il resto dello schermo. Attenzione in qua e in là merita il dialogo, specie quando per bocca del protagonista dice all'incirca: «I sogni sono la televisione dei poveri. Non si paga la tassa, e poi vuol mettere i programmi che mi fabbrico da solo...!». Delizioso.

SPETTACOLI

Domani sera al CUM «i Solisti veneti»

Il CUM inaugurerà domani il suo undicesimo anno di attività con il gruppo strumentale da camera dei «Solisti veneti». La manifestazione si terrà presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle ore 21. Ingresso platea lire 350 (soci CUM lire 200); galleria lire 200 indistintamente.

Iscrizioni al CUM presso la sede di via Università 7, dalle ore 17 alle 19. Successivamente al concerto inaugurale: lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 18 alle 19.

CON «SIMON BOCCANEGRA»

Sabato inaugurazione della Stagione al Verdi

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti — in serata di gala — inaugurazione della Stagione lirica con la prima rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, avrà per protagonista Dino Dondi e, Mirella Parutto, Mirto Picchi, Giorgio Giorgetti, Paolo Washington, nei ruoli principali. Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Carlo Piccinato.

Mentre continua alla biglietteria del teatro la distribuzione delle tessere di abbonamento, si inizierà domattina la vendita dei posti disponibili.

Audizione all'USIS

Per questa sera con inizio alle 19, è in programma al Centro culturale USIS di via Galatti l'annunciata audizione in lingua inglese della «voce dell'America» dedicata alla tradizione politica negli Stati Uniti. L'ingresso è libero.

Serata cinematografica del Campeggio Club

Domani sera alle ore 21 avrà luogo nella sede del Parco Obelisco la seconda serata cinematografica del ciclo «Intorno al mondo con la tenda». Saranno proiettati tre documentari a colori: Spagna, Appuntamento a Madrid, Marocco, assunti dal socio Isidoro Stolfa durante il suo ultimo viaggio. Sono invitati tutti i soci. Il locale è riscaldato.

Stasera alle 18 si inaugura il corso della Scuola libera di figura al Museo Revoltella, dove continuano dalle 10 alle 13 le iscrizioni.

Tecnica austriaca dello sci

Domani sera, alle ore 21, nella sede del C.M.M. Nazario Sauro in via G. Rossini n. 6, lo SCI CAI XXX Ottobre curerà la proiezione del documentario cinematografico illustrante la tecnica dello sci, conosciuta anche come «scodinzolo». Il documentario viene nuovamente proiettato per espressa richiesta di quanti non hanno avuto modo la scorsa settimana di trovarsi presenti nelle accoglienti sale del C.M. Nazario Sauro.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 13 corr., escursione sull'Altipiano con intervento nel pomeriggio all'Ufficio funebre in suffragio dei caduti in montagna, nella chiesetta di S. Maria in Siaris (Val Rosandra). Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 11 corrente, ore 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai corsi di ginnastica presciistica (sezioni maschile, femminile ed a indirizzo agonistico). Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15. telefono n. 93329.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Sabato ore 20.30 in serata di gala, inaugurazione della Stagione lirica con: «Simon Boccanegra», di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Giovedì 10 e venerdì 11 novembre, due uniche rappresentazioni della Compagnia francese Jean de Rigault con «Le misantrope» di Molière e «Jean De La Lune» di Marcel Achard. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro, tel. 24183 ed alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) telefono 36372.

TEATRO NUOVO. Teatro Stabile della città di Trieste, stagione 1960-61. Prenotazione e abbonamenti dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 presso il Botteghino del Teatro, via Giustiniano, telef. 24-183 e presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, telef. 36372. Prezzi per gli abbonamenti a n. 7 spettacoli: alle prime: poltrone settore A, lire 6000, poltrone settore B, lire 4000; alle repliche: poltrone settore A, lire 4000. poltrone settore B. lire 2800.

TEATRO MODERNO
Aldo Ceccherini e Rossana Delly nella rivista
«ALLEGRAMENTE»
Sullo schermo
«IL CORAGGIO»
con Totò

GRATTACIELO
ANONIMA COCOTTES
A. EKBERG - R. RASCEL
Vietato ai minori

TEATRO MODERNO. Ore 16.30, ultima 21.30. Aldo Ceccherini e Rossana Delly nella rivista: «Allegramente», con la partecipazione dell'affascinante Nabila. Sullo schermo: «Il coraggio», con Totò e Gino Cervi. Prezzi: platea lire 350, galleria lire 250.

ARCOBALENO. 16: «A casa dopo l'uragano» (Home from the hill), in cinemascope metrocolor, l'atteso capolavoro con un cast d'eccezione: Robert Mitchum, Eleanor Parker, George Peppard e George Hamilton.

EXCELSIOR. 14.45, 17.05, 19.35, 22: «Psyco», di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins e Vera Miles. Si prega attenersi agli orari degli spettacoli poichè sarà categoricamente proibito entrare in sala dopo l'inizio del film. Sarà consentito l'ingresso durante la proiezione del «fuori programma» e precisamente: dalle 14.45 alle 15.15; dalle 17.05 alle 17.40; dalle 19.35 alle 20.10 e dalle 22 alle 22.30. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FENICE. 15. Alberto Sordi inaugura la sua stagione cinematografica con l'eccezionale film «Tutti a casa», con Carla Gravina, Eduardo De Filippo. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno. Il più grande e spettacolare superwestern di John Ford, in technicolor: «I dannati e gli eroi», con J. Hunter e C. Towers. Successo. Locale riscaldato.

GRATTACIELO. 16. Anita Ekberg e Renato Rascel hanno formato: «L'anonima Cocottes». Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «La furia dei barbari», uno spettacolo grandioso in cinemascope technicolor, con Edmund Purdom, Rossana Podestà e Livio Lorenzon.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Notti di Pietroburgo». Incantevole film d'amore in technicolor, con Johanna von Koczian, Jvan Desny.

AURORA. 16.30: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster e Audrey Hepburn. Colossale produz. Dear in technicolor e cinemascope. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30: «Estasi» (Canzone senza fine). Un grandioso technicolor cinemascope Columbia, con Dirk Bogarde, Genevieve Page e la grande rivelazione Capucine, la più bella storia di un grande amore.

CRISTALLO. 15.30. II settimana di eccezionale successo de: «L'appartamento», con la simpaticissima Shirley Mac Laine, I premio a Venezia, Jack Lemmon e Fred McMurray. Ultime repliche.

GARIBALDI. 16.30: «Erode il Grande», cinemascope technicolor, con Edmund Purdhom, Sylvia Lopez, Sandra Millo, Massimo Girotti.

IMPERO. 16.30: «Il ritorno di Arsenio Lupin», con R. Lamourex. Le brillanti avventure del ladro gentiluomo in un sensazionale e divertentissimo film Cineriz.

ITALIA. 16.30: «Sogni di donna». Un film delizioso che Ingmar Bergman ha diretto con sottile e penetrante espressione ed inarrivabile bellezza, con Eva Dahlbeck e Gunnar Björnstrand. Successo.

MODERNO. Vedi teatri.

MASSIMO. 15.30: «Il figlio di Robin Hood», entusiasmanti avventure, in technicolor, di un eroe leggendario e indomabile, con Cornel Wilde e Ann Sheridan.

VIALE. 16. Il più agghiacciante film di fantascienza: «La guerra di domani», con Arthur Franz. La natura ha posto dei limiti all'audacia dell'uomo; quando oltrepassa quei limiti, l'uomo viene annientato. Primissima visione.

VITT. VENETO. 16. Cinemascope. Glenn Ford e Debbie Reynolds in: «Gazebò». Un divertentissimo film Metro. Un uragano di risate.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). Dalle 16. Cinemascope technicolor: «Duello nell'Atlantico», con Robert Mitchum e Curd Jurgens. Capolavoro Fox.

ALDEBARAN. 16.30: «Calze nere, notti calde». La dolce vita nella Germania di oggi, con Cora Roberts, Paul Esser e Hilde Sessak. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «Uomini H». Un technicolor ambientato nel Giappone, di altissima drammaticità e di incontenibile terrore, con Yumi Shirakawa e Kenji Sahara.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «Senso», un film eccezionale, technicolor, con Alida Valli e Farley Granger. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «La 100 chilometri», con M. Carotenuto e M. Merlini. Divertentissimo.

IDEALE. 16.30: «Svegliami quando è finito», il più allegro e delizioso cinemascope Fox a colori, con Ernie Kovacs e Margo Moore.

MARCONI. 16: «Club di gangster», violento, spietato, drammatico, con Patricia Dainton, Skip Homeier e Paul Carpentier.

RADIO. 16: «Le miniere di re Salomone», capolavoro in technicolor, con S. Grange e D. Kerr.

SAVONA. 15.30: «Ultima spiaggia». La più grande storia del nostro tempo, con Ava Gardner, Gregory Peck e Anthony Perkins. Ultimo giorno.

LUMIERE. 17: «I rinnegati del Wyoming», technicolor, con Phil Carey e Marta Hyer.

NOVO CINE. 14.30: «Salomone e la regina di Saba», colossale technicolor di grande successo, con Gina Lollobrigida e Yul Brynner.

ODEON. 16: «Tarzan e lo stregone», cinemascope technicolor, con Gordon Scott. Grande successo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «I sette ladri», cinemascope, con E. G. Robinson e Joan Collins.

GRATTACIELO
GRANDE SUCCESSO

All'Excelsior

Vietato ai minori di 16 anni
ORARI: 14.45, 17.05, 19.35, 22

Il nuovo tappeto-moquette altezza di metri
4,60

è un tappeto esclusivo

Con il tappeto moquette in altezza di metri 4,60 è possibile coprire interamente un pavimento senza giunzioni e quindi con spesa ridotta al minimo.
Richiedete preventivi a
CROFF
MILANO - PIAZZA DIAZ 2 - PIAZZA DUOMO
Filiale di Trieste, PIAZZA DELLA BORSA N. 7

MELISANA
Rimedio naturale contro l'ansia

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone. Due cucchiaini di Melisana in un poco d'acqua o tè donano immediatamente un diffuso senso di benessere, influiscono in modo benefico su tutto l'organismo e garantiscono un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

Per la sua origine vegetale la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti eccetera. Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melisana, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poichè può essere utile a tutti ed in qualunque momento.

Autorizzazione ACIS n. 503

TOGAL
CURA
INFLUENZA
REUMATISMI
LOMBAGGINI
NEVRALGIE
IN TUTTE LE FARMACIE
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO
ACIS N. 10722 - 19 - 12 - 55
DECR. REG. N. 4422

Teheran: cordoni di agenti trattengono la folla eccitata dopo l'annuncio della nascita dell'erede

BATTUTA D'ARRESTO NELLA «SERIE NERA» DI HOLLYWOOD

Clark Gable sta meglio e vuol votare per Nixon

Assistito dalla quinta moglie, l'attore va riprendendosi dall'attacco di trombosi - Gli auguri di Ramon Novarro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hollywood, 7

Le condizioni di Clark Gable, ricoverato d'urgenza in ospedale nella giornata di ieri per una trombosi alle coronarie, sono state definite «molto soddisfacenti» dal medico personale dell'attore. «Non potrebbe star meglio in questa fase della malattia», ha detto il dottor Fred Cerini. Era stato lui a chiamare l'ambulanza e far portare in tutta fretta Clark al «Presbyterian Hospital», subito dopo l'attacco. Durante la notte il cinquantanovenne protagonista di tanti film di successo si era lagnato di un persistente dolore al torace e di una irritazione al naso, provocata dalle cannule della bombola di ossigeno. Cerini gli ha fatto un'iniezione e Gable si è addormentato. La moglie, Kay, ha trascorso la notte su una brandina ai piedi del letto.

Kay è molto commossa. «E' un miracolo», dice, «che Clark — non sia andato a caccia venerdì. Aveva tutte le intenzioni di farlo. E nel posto dove intendeva recarsi non ci sono medici nè telefoni. Ha cambiato idea all'improvviso, e questo forse gli ha salvato la vita».

«Sabato sera, ha continuato la signora Gable, Clark era andato a riposare senza lagnarsi di alcun malessere. Ma nelle prime ore del mattino si destò, lamentandosi di un dolore al petto. Prese un'aspirina e si riaddormentò. Alle otto e un quarto si alzò, e fece per vestirsi; ma i dolori erano fortissimi. Clark si sedette sul letto. Se ne stava lì, lamentandosi. E chiamai subito il dottor Cerini».

Kay (che è la quinta moglie di Clark: il suo nome da nubile è Kay Spreckels, e attende per la primavera un bimbo, il primo erede dell'attore) si chiede se a causare la trombosi non possa essere stato il fatto che «Clark passò la maggior parte della giornata di sabato lottando sul pavimento con i bambini». Sono i bimbi che la graziosa signora Gable ebbe da un precedente matrimonio, e che risiedono con la coppia nel lussuoso «ranch» di San Fernando.

La notizia dell'indisposizione del «re di Hollywood» — subito diffusa nella zona — aveva destato profonda emozione. Poi un portavoce dell'ospedale aveva affermato che Gable era stato condotto in clinica solo «per assicurargli quelle cure extra che a casa non sono possibili», ma che «forse si trattava solo di mal di stomaco». In realtà, il dottor Cerini aveva subito intuito la serietà del male; e aveva chiesto al dottor George Griffith, il noto cardiologo che curò anche il Presidente Eisenhower, di interessarsi del caso.

Stamane, notando che le veneziane della sua stanza erano abbassate, Gable ha detto: «Come è buio qui dentro. Perchè non rendiamo l'ambiente un po' più allegro?». E Kay ha rivelato che «le ha strizzato l'occhio» (un gesto che milioni di ammiratrici di tutto il mondo gli conoscono) quando, allontanatasi per andare a prendere a casa una valigia di indumenti e di oggetti necessari, è tornata nella sua stanza.

I medici hanno detto alla signora Gable che forse sarà necessario tenere l'ammalato in clinica per due o tre settimane: «In ogni modo, io resterò con lui», ella ha promesso. Gable ha anche espresso alla moglie il desiderio di votare nelle elezioni presidenziali di domani: «è un deciso sostenitore di Nixon e vuol votare per lui, se possibile, per procura».

L'attacco di trombosi a Clark Gable (per quanto lieve, come sottolineano i portavoce dell'ospedale presbiteriano) è il più recente episodio della «serie nera» di Hollywood. Venerdì morirono due dei più noti personaggi dell'ambiente del cinema: Mack Sennett, creatore della comica «a torte in faccia» e scopritore di Charlot, Bing Crosby, Buster Keaton, Marie Dressler e altri divi, e Ward Bond, che partecipò a molti film ed era ora il protagonista della serie televisiva western «Wagon Train» (Il convoglio di carri).

Da Londra, dove è in clinica convalescente di una polmonite, ha mandato gli auguri a Gable Ramon Novarro. Ormai sessantenne, il protagonista del primo «Ben Hur» ha pronunciato anche parole di ammonimento per i colleghi: «Non debbono ammazzarsi di lavoro», ha detto Ramon. «Mi si spezza il cuore quando penso ai buoni amici morti in questi giorni, Ward Bond e Mack Sennett. E adesso Clark e Judy Garland si sono ammalati. Debbono imparare a riposare di più. Io, di tanto in tanto, recito ancora. Ma fortunatamente ho messo da parte abbastanza danaro per potermela prendere calma. Sono uno dei fortunati».

U. P. I.

Appuntamento alla TV

Generoso il regista ma avari gli interpreti della «Pisana» Emozione per Juventus-Milan - Con l'opera «Lodoletta» serata in buona compagnia per gli amanti della lirica

Una domenica normale: telecronache sportive, l'oretta dei ragazzi, il romanzo sceneggiato, un documentario. Unico particolare di rilievo, che va sottolineato, riguarda i servizi giornalistici debitamente rinforzati per le elezioni amministrative con riprese e collegamenti esterni.

Il programma di maggior spicco era comunque «La Pisana». Sulla riduzione del romanzo ci pare che non vi sia gran che da aggiungere, o rettificare, relativamente a quanto si ebbe già occasione d'osservare nelle settimane passate. Impostata col criterio di rimanere il più fedele possibile, nella lettera se non nello spirito, al testo, mentre da un lato la riduzione continua a sopportare il peso e i difetti d'un linguaggio espressivo un po' ibrido, dall'altro conserva la prerogativa, per noi rispettabile, della devozione all'opera originale. Che poi le buone intenzioni confortino la piena riuscita del lavoro è un'altra faccenda. Tuttavia, malgrado gli evidenti squilibri prodotti dall'imperfetta conversione della forma romanzata in quella drammatica, saremmo indotti ad accettare egualmente, e soprattutto a non stroncare, il generoso tentativo dei riduttori e del regista Vaccari.

Riserve più risolute vorremmo invece avanzare sul terreno della recitazione, che nella maggior parte dei casi ci sembra approssimativa, esteriorizzata ai puri contorni, d'una convenzionalità così meccanica da ridurre i personaggi a poco più di figurine di carta, in essa salvandosi, a intermittenze, solo Giulio Bosetti (Carlino), Lidia Alfonsi (Pisana) e nelle brevi apparizioni Franco Graziosi (Lucillo Vianello). Troppo pochi. E sì che il «cast» include nomi non disadorni di prestigio: Volontè, Franca Bettoja, Giuseppe Caldani, venuti nell'ultima puntata a rinforzo dei colleghi. Restituire l'autentica dimensione poetica, l'atmosfera, il colore delle «Confessioni» è un compito molto difficile per tutti, lo ammettiamo, ma un piccolo sforzo per scendere sotto la superficie dei fatti e dei protagonisti bisognerebbe pur compierlo.

* * *

Al romanzo sceneggiato è seguita la quarta puntata del documentario: «L'onorevole arcipelago», dove il regista Giulio Macchi va esaminando taluni aspetti e problemi del Giappone odierno. Tema del più recente numero era la ex base navale di Sasebo, trasformata dopo la guerra in quello che i giapponesi chiamano il loro «paradiso terrestre»: almeno fintanto che non arrivano i tifoni a buttar all'aria ogni cosa, paradiso incluso. Che poco onorevoli tifoni! E' un ciclo documentaristico abbastanza interessante e piacevole.

Con un rapido cenno alle cronache sportive, segnatamente alla telecronaca registrata del secondo tempo di Juventus-Milan, spettacolo emozionante che i tifosi hanno seguito con vivissimo interesse; e alla rubrica dei ragazzi «Tutti in pista», dove Angelo Lombardi continua a esibire i suoi simpatici «beniamini» possiamo concludere la rassegna dei principali programmi domenicali.

* * *

Iersera, al posto del film, abbiamo avuto l'opera lirica. In onda «Lodoletta», la bella favola che Pietro Mascagni compose nel 1917 su libretto di Gioacchino Forzano. La storia del tragico amore della fanciulla olandese per il pittore Flammen ha trovato nelle melodie del maestro livornese e nella sensibile interpretazione di Aureliana Beltrami, Luciano Saldari, Clara Betner, Renata Villani e tutti gli altri esecutori, diretti da Graziano Mucci, l'espressione della sua nitida e delicata freschezza. Per gli amanti della lirica, una serata in buona compagnia.

* * *

Per questa sera si annuncia una novità. S'inaugura la rassegna del Teatro in dialetto, il cui intento è quello di far conoscere, o di riproporre, al pubblico una serie d'opere teatrali, le quali al di là dei limiti regionali occupano tuttora un posto ben preciso nella letteratura drammatica italiana. Il ciclo, che ci sembra meritevole d'attenzione, s'aprirà con la nota commedia di Giacinto Gallina, «La famegia del santolo». Le daranno vita un gruppo di valenti attori, fra cui Elsa Vazzoler, Antonio Crast, Wanda Benedetti e Camillo Pilotto.

Ber.

«L'ONOREVOLE ARCIPELAGO»

Refezione all'aperto in una scuola giapponese: è una scena del documentario di Giulio Macchi presentato a puntate alla TV

NUOVE VOCI SULLA PRINCIPESSA DI SAVOIA

Maria Gabriella ama uno studente svizzero?

Sarebbe questa la ragione che le ha fatto rifiutare il fidanzamento con don Juan - Vacanza nel Tirolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 7

La principessa Maria Gabriella di Savoia è ricomparsa questa mattina, in compagnia della sorella Maria Pia e della principessa belga Liliana de Rethy, a Hinterss, in Tirolo.

Notoriamente, la famiglia reale belga possiede in questa zona tirolese uno «chalet» che la principessa de Rethy fece costruire lo scorso anno per recarsi di tempo in tempo a caccia. In questo «chalet» convennero nella primavera di quest'anno, per un lussuoso «party» numerosi aristocratici e teste coronate da ogni parte d'Europa. Anche Maria Gabriella era stata invitata e si parlò di un eventuale fidanzamento, in tale occasione, di Re Baldovino con la principessa Margareta di Svezia.

I fatti di poi hanno dimostrato l'infondatezza di una tale notizia che sollevò sensazione in tutto il mondo giornalistico. Sorse anche in tale occasione la voce di un «fidanzamento impossibile» di Maria Gabriella di Savoia con uno studente svizzero, visto più volte in sua compagnia. La principessa smentì però personalmente tali voci e disse che non era innamorata di nessuno. Lo disse davanti a uno stuolo di inviati di giornali e rotocalchi che erano giunti a Hinterss in cerca di novità.

La ricomparsa della principessa nel romantico castello tirolese in mezzo agli abeti, dove cervi e camosci pascolano in libertà nell'interno di una riserva immensa, ha dato alimento ora a nuove voci. Il giornale «Kronen Zeitung» ha pubblicato oggi una vistosa fotografia in prima pagina della bella principessa italiana preceduta da questo titolo: «La principessa e il suo studente».

Il giornale afferma che non è esatto che la principessa non è innamorata di nessuno. Secondo notizie da fonti bene informate (quali siano queste fonti il giornale non accenna, la principessa sarebbe innamorata ancora e sempre del misterioso studente svizzero, del quale il giornale afferma di sapere il nome: Pietro. Maria Gabriella avrebbe infatti dichiarato al padre: «Non potrei mai essere felice con Juan Carlos, perchè amo Pietro più di ogni altra cosa al mondo». In questa maniera verrebbe anche smentita la notizia di un avvenuto fidanzamento di Maria Gabriella con don Juan Carlos di Spagna.

La famiglia Savoia si sarebbe però opposta, sempre secondo quanto dice il giornale, a questo amore borghese e avrebbe invitato la principessa a recarsi in vacanza a svagarsi. Dopo una breve permanenza a Parigi e a Bruxelles, Maria Gabriella è giunta infatti ieri a Hinterss, dove si fermerà per circa una settimana.

Bruno Tedeschi

TRAGEDIA PASSIONALE IN CASA DI UN GIOIELLIERE NAPOLETANO

UCCIDE LA MOGLIE PER GELOSIA E QUINDI TENTA DI SUICIDARSI

Con un proiettile nel cranio l'uomo è in fin di vita all'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 7

Una tragedia passionale, sulla quale fervono le indagini di polizia, si è verificata stamane in via dei Mille. Un uomo reso folle dalla gelosia ha ucciso con un colpo di pistola sua moglie; poi ha rivolto l'arma contro sè stesso sparandosi a una tempia, per cui si trova tra la vita e la morte in una corsia dell'ospedale Loreto.

L'orrendo fatto di sangue, i cui particolari al momento si ignorano, è avvenuto poco dopo le dodici, quando il signor Salvatore Galliano, portiere dello stabile in via dei Mille n. 74, un elegante fabbricato che fa angolo con via San Pasquale a Chiaia, ha udito una detonazione, seguita a brevissimo intervallo da un'altra, e quindi da altre quattro, tutte provenienti dall'appartamento al quarto piano abitato dal gioielliere Giuseppe Giordano e da sua moglie, Giuseppina Sirano, con i loro figliuoli Gianfranco di 20 e Pietro di 17 anni.

E' stato dunque il Galliano il primo spettatore della avvenuta tragedia. Ed è stato lui a telefonare alla polizia, mentre in casa del Giordano facevano ressa alcuni inquilini dello stabile e altri curiosi. Alla vista di costoro si è offerto un orribile spettacolo. La signora Sirano, che indossava un pigiama rosso, giaceva, ormai esanime, sul pavimento del salotto-studio; e accanto a lei, anche ferito alla testa, il marito in abito grigio, con ancora in pugno una pistola.

Pochi minuti dopo, marito e moglie (l'uno, nativo di Santo Antimo, di 52 anni; l'altra nativa di Salerno, trentaseienne) venivano a cura della polizia, trasportati all'ospedale Loreto.

I primi a essere interrogati erano i giovanissimi figliuoli dell'orefice, che al momento del folle gesto del padre si trovavano nella loro camera. Ma i due infelici ragazzi nulla erano in grado di dichiarare, anche per le condizioni di profondissima prostrazione in cui erano. Si riusciva comunque ad accertare, come si è detto, che il Giordano da tempo era roso da una profonda gelosia nei riguardi della consorte. Egli era convinto di essere tradito, anche se, a quanto pare, non ne avesse le prove. E già altre volte, come hanno affermato il custode del palazzo di via dei Mille e altre persone, vi erano state tra marito e moglie clamorose scenate.

Il Giordano, che oltre al commercio di oggetti d'oro e di pietre preziose ne svolgeva un altro (all'ingrosso) di stoffe e biancheria, spesso si assentava da Napoli. Per motivi inerenti al suo duplice commercio, infatti, era costretto a viaggiare; e frequentemente si recava perfino negli Stati Uniti, nel Venezuela e in altri paesi della America centrale e meridionale. Di solito era al ritorno da tali viaggi che fra marito e moglie si accendevano le discussioni di cui si è detto.

Oggi la Sirano era uscita di buon'ora per recarsi al seggio elettorale a votare. Prima di uscire aveva detto al coniuge che, non dovendo curare il disbrigo di altre faccende sarebbe tornata di lì a poco. Senonchè pare che si sia fatta attendere per oltre un'ora, al punto che il Giordano già si era preparato per uscire a sua volta allo scopo di rintracciarla. Quando, dunque, la donna è rientrata, ha avuto inizio una discussione che, via via, si è fatta sempre più aspra e agitata.

Sembra che la signora ostentasse un'esagerata calma, una specie di resistenza passiva, che ha finito con "indispettire maggiormente il marito. Ed è stato così che, d'improvviso, il Giordano, mentre la moglie aveva indossato il pigiama e si apprestava a coprirsi con la vestaglia, perduto ogni controllo delle proprie azioni, ha estratto la pistola e ha premuto cinque volte il grilletto. Quattro colpi sono andati a vuoto. Il quinto ha raggiunto in piena fronte la sventurata signora, fulminandola. Alla vista della moglie esanime, il commerciante ha allora esitato un attimo, quindi ha puntato l'arma alla propria tempia e ha lasciato partire il sesto e ultimo proiettile.

Cesare Marcucci

Anche ai polacchi piacciono i «balletti rosa»

Vienna, 7

Per la prima volta nel dopoguerra, la stampa di oltre cortina si occupa in questi giorni di «balletti rosa». E' toccato ai polacchi di informare i lettori che questo «genere», che trionfa nel mondo occidentale, sembra incontrare vive simpatie anche in quello orientale e avere degli addentellati in quasi tutte le democrazie popolari.

La polizia di Breslavia ha proceduto proprio in questi giorni all'arresto di circa 200 «ninfette», tutte di forme «piccanti», fra i 14 e i 17 anni, che frequentavano un «dancing», privato molto noto nella cittadina che si trova nel settore orientale della Polonia. Per una somma di circa 15 mila lire, un gruppo che si autonominava «banda Ladislao» procurava ai frequentatori del «dancing» queste «ninfette», che si potevano però ammirare a lungo mentre ballavano, prima della scelta.

Questa era però soltanto una parte della attività delle «ninfette» polacche. D'accordo con i loro protettori, le ragazze facevano in maniera di fotografare il «momento più cruciale del convegno» (la ragazza Rosemarie Nitribitt ha fatto, come si vede, scuola anche oltre cortina) ed esercitavano poi con queste foto ricatti.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Valzer da concerto; 9.30: Concerto; 10.50: Giornale; 11: La porta d'oro; 11.30: Canzoni; 11.50: Giornale; 12: Vita musicale in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: Per i ragazzi; 16.30: La conquista del Messico; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Storia della musica; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Le satire del Giusti; 18.15: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.25: Giornale; 19.35: Le novità da vedere; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Assunta Spina», di S. Di Giacomo; 22.15: Orchestra Riddle; 22.45: Padiglione Italia; 23: Canta C. Francis; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Flo Sandon's - Canzoni per quattro; 10: Moderato tranquillo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Cantanti in passerella; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Musumeci al pianoforte; 15: Vecchie stampe viennesi; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.15: Honky-Tonky piano; 16.30: Voci del teatro lirico; 17: Album di canzoni; 17.30: Il buttafuori; 18.30: Giornale - Musica in rosa; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Buona fortuna con sette note», gioco musicale a premi; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi e Londra; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musiche violinistiche; 12.45: Virtuosismo vocale; 13: Pagine scelte; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche violinistiche; 13.30: Musiche di Bonporti, Mendelssohn e Poulenc; 14.30: Mosaico musicale; 14.45: Affreschi sinfonico-corali; 16: Concertisti italiani.

III PROGRAMMA

17: Le sinfonie di Haydn; 18: L'opera e i tempi di Ludovico Antonio Muratori; 18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Pasquini, Klebe, Paccagnini e Busoni; 19.15: Un classico della letteratura di viaggi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Vita culturale a Trieste; 22: Musiche di Martinu; 22.50: Racconti tradotti per la Radio; 23.20: Congedo.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?
Telefonate al 24018
«RADIO TREVISAN» con i suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Un'ora in discoteca; 15.15: Fogli di calendario: «Cent'anni fa»; 15.25: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani; 20: Il Gazzettino giuliano con «Attualità» — *Trieste III e collegate*: 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

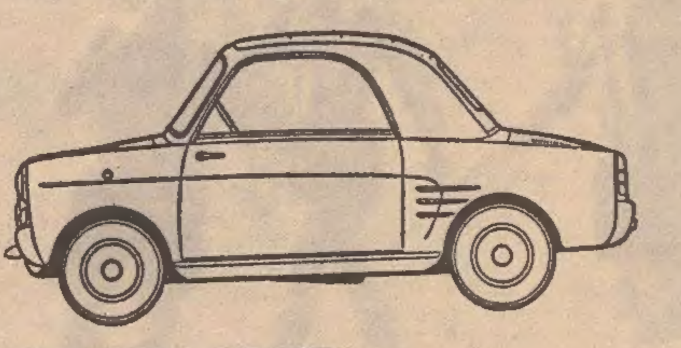
TELEVISIONE

7 - 8.30 - 13: Telegiornale (edizione straordinaria per le elezioni amministrative); 13.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 19: La scelta e la qualificazione professionale; 19.20: Coro cecoslovacco della Filarmonica di Praga; 20: La posta di Padre Mariano; 20.30: Telegiornale; 21.15: «La famegia del santolo», di G. Gallina - Al termine: Telegiornale.

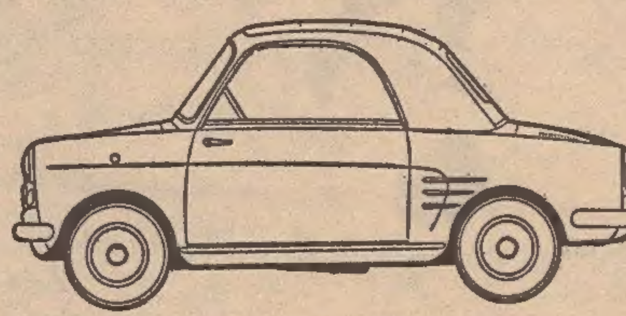
Per il nuovo ciclo del «Teatro in dialetto», la Televisione trasmette questa sera alle 21.15 la commedia in tre atti di Giacinto Gallina «La famegia del santolo», il lavoro apparso nel 1882 e che già sviluppa e impone temi e prospettive che informeranno poi la massima parte del grande repertorio in lingua fra l'800 e il '900. Nell'edizione di questa sera, la parte del protagonista «Micel» è affidata ad Antonio Crast (nella foto). Il ciclo delle trasmissioni dedicate al teatro in dialetto è curato da E. Ferdinando Palmieri e Federico Zardi.

ELEGANZA
EFFICIENZA
MODERNITÀ

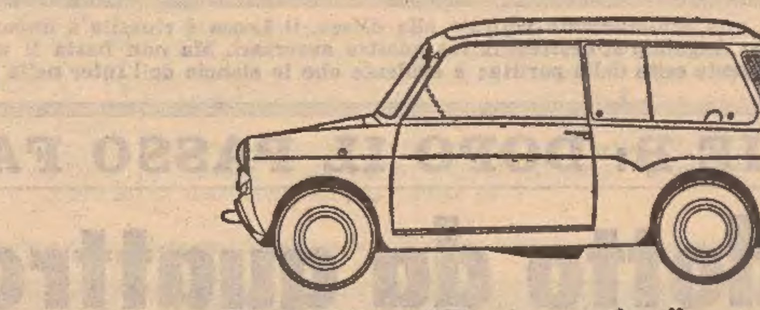
nelle piccole e lussuose vetture...



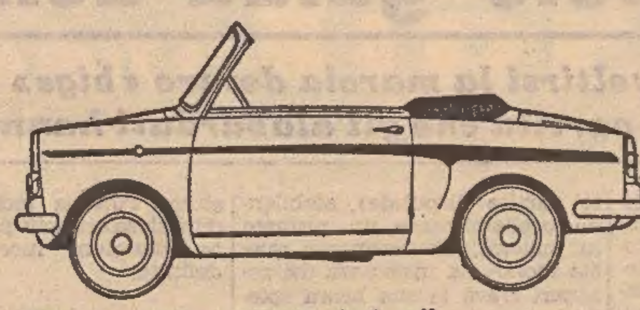
Bianchina 110/DB
modello perfezionato di un grande successo



Bianchina "Special"
elegantissima nella linea, scattante, sicura

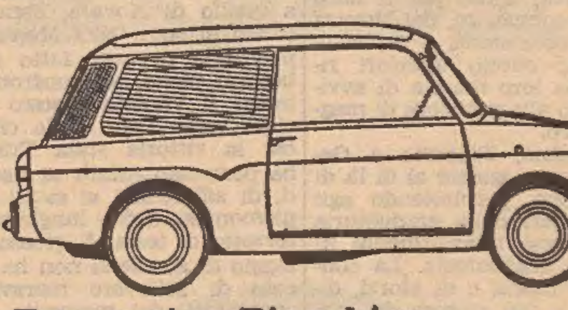


Bianchina "Panoramica"
classe, luce, comodità... e tanto spazio

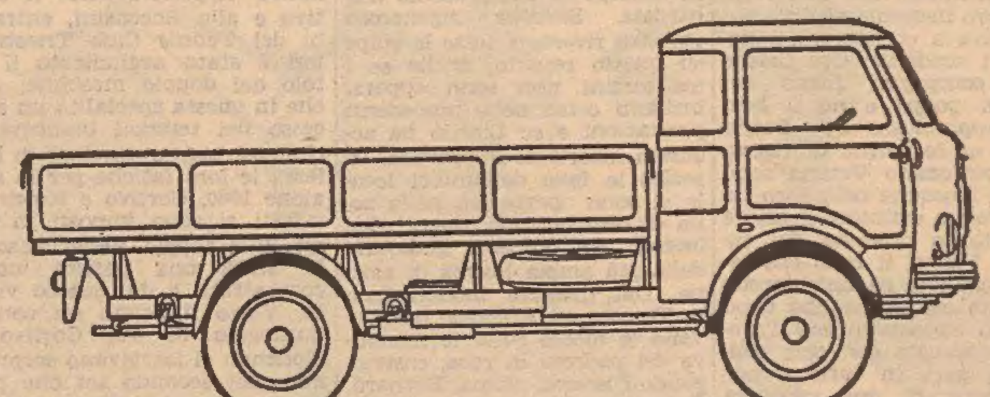


Bianchina "Cabriolet"
la macchina ideale per ogni vacanza

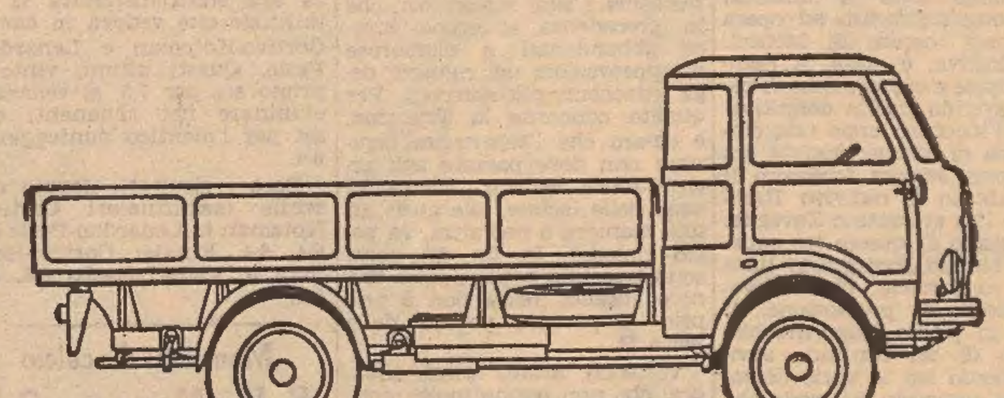
...come nei veicoli industriali



Furgoncino Bianchina
un trasporto di classe per prodotti di classe



Autocarro "Estense"
portata q.li 30 - Passo mm. 3200 - Anche nella versione furgone



Autocarro "Scaligero"
portata q.li 40 - Passo: N = mm. 3200
NL = mm. 3600 - Anche nella versione furgone

GOMME PIRELLI

Prove e prenotazioni presso l'Organizzazione di vendita

autobianchi

Seller

CRONACHE SPORTIVE

Grazie a uno schieramento ispirato alla difesa, il Lecco è riuscito a impattare sul campo di San Siro con l'Inter. Fotografia indicativa: Angelillo si destreggia fra quattro avversari. Ma non basta il merito della squadra lariana a spiegare a sufficienza il sorprendente esito della partita; è evidente che lo slancio dell'Inter nella prima fase del campionato si è andato affievolendo

L'EPISODIO PIU' CLAMOROSO DEL CAMPIONATO DI SERIE A

Trafitta dal più lesto Milan una Juventus di forte carattere

Colpa di Cesarini, merito di Viani - A passo ridotto anche altri squadroni: Inter Roma, Fiorentina - L'incompleto Napoli costretto a registrare la sua prima sconfitta

La Juventus è caduta, evviva la Juventus! Mai, come in occasione di questa sua prima disgraziatissima resa interna, la squadra campione aveva dimostrato tanta forza di carattere, tanta vitalità e tale spirito aggressivo, meritandosi la rimonta completa ed un risultato tutt'altro che negativo. Sennonchè il formidabile serrate sfoggiato dai bianconeri nell'ultima mezz'ora di gioco non è bastato a colmare il grosso deficit scavato dall'insipiente tattica di Cesarini, tuttora rimasto inchiodato alla regola dell'«avanti marsch» che esperienze passate e recenti hanno ormai invalidato come tattica suicida. L'incontro col Milan l'ha teatralmente confermato e se la squadra torinese esce assolta dal verdetto negativo, sulle spalle di Cesarini va addossata una condanna senza appello. I franchi tiratori del Milan hanno avuto facile compito di fronte alla carica dissennata della cavalleria juventina ed il succo della partitissima è tutto in questo riquadro guerresco, dove la ragionata freddezza ha avuto ragione dell'impulsiva generosità. Il 4 a 3 di Torino più che segnalare la vittoria del Milan sulla Juventus, registra il trionfo di Viani su Cesarini. Il valore delle truppe qui non è in discussione, ma l'abilità dei generali sì, ed a questo riguardo si è autorizzati a dichiarare che di fronte a Viani, stratega patentato, il buon Cesarini ha fatto davvero una figuraccia.

Si discuterà molto sul mancato rigore e sul negato gol di Charles, che avrebbero dovuto dare un volto diverso al risultato. I tifosi juventini gridano allo scandalo arbitrale, noi ci limiteremo ad osservare che la squadra campione si è punita da sola e che non è addebitabile all'arbitro la dissennata politica che l'ha condotta alla disfatta. Concedere tre gol di vantaggio ad un avversario ritenuto fra i più forti e avveduti significa avere perduto il senso dell'orientamento assai prima dell'inizio della battaglia. Il recupero in extremis di Charles, la «bomba» Mora, devono avere sinistramente influenzato i calcoli di Cesarini, facendogli intravvedere d'aver partita vinta se non altro per l'effetto esplosivo di simili fattori psicologici. L'ordine di arrembaggio impartito ai suoi per impedire al Milan di riaversi dalla duplice sorpresa è stata la conseguente mossa fatale ai bianconeri che neppure dopo l'uno-due portatogli con freddezza da Altafini e Vernazza riuscirono a capacitarsi che il Milan non era «corveable à merci». Cervato continuò a rimanere isolato fra i marosi dell'inesorabile contropiede milanista e veniva ancora trafitto da Altafini prima che Sivori trovasse uno spiraglio nella chiusa guardia rossonera. Sul 3 a 1 la rimonta non sarebbe ancora apparsa impossibile per una Juventus in entusiasmante crescendo, ma la mazzata del quarto gol milanista, artefice superbo il piccolo Rivera, era la tegola voluta da Cesarini. Il disperato forcing dei campioni offriva motivi patetici e avvincenti, ma si fermava sul traguardo senza tangibile premio. Con un pizzico di fortuna la Juventus avrebbe anche potuto impattare, ma resta la convinzione che una simile sconfitta se l'è «inventata» proprio nel giorno in cui il vento stava rimettendosi alla poppa, per essa. Perduta malamente anche questa battaglia campale, la Juventus dovrà ora correre ai ripari per non perdere la guerra. Essa è ancora la più forte, ma la sua forza è sprecata a quella maniera... bruta, mandandola cioè stupidamente allo sbaraglio. La lezione col Milan fa testo, e poichè le pur dolorose conseguenze non appaiono esiziali, data la giornata concordemente fallimentare registrata dalle sue maggiori rivali, è da attendersi una pronta ripresa dell'undici campione.

Quanto al Milan, lo strepitoso successo conseguito allo stadio torinese, oltre a riportarlo in primissima fila, gli consente di valutare con soddisfazione la fiducia riposta nei giovani che stanno rapidamente maturando sotto la guida dello scaltro Viani. Ha acquistato nel ritmo, la sua personalità si è fatta più interessante. Un pericoloso «outsider» si annuncia quindi il Milan, mentre il campionato entra nel vivo.

Inter, Roma e Fiorentina, chi più chi meno, hanno tutte vivamente deluso, incappando a lor volta in infortuni rilevanti. La prima e la seconda sono dovute accontentarsi del punto in casa contro avversarie assai meno dotate, la terza il punto l'ha preso in trasferta ma senza molto lustro. Per i nerazzurri come per i giallorossi s'è trattato d'una giornataccia e probabilmente ha nociuto ad entrambi la sicurezza del risultato scontato. Così il Lecco ha fatto un figurone a San Siro senza praticare l'ostruzionismo ad oltranza, mentre l'Atalanta, pur giocando «chiuso», ha sfiorato più d'una volta il successo contro una Roma che presentava tutti i suoi cannonieri in grame condizioni di spirito. Quanto alla Fiorentina essa ha sudato più freddo ancora, nonostante fosse dislocata su un campo caldissimo. A Catania infatti i viola hanno dovuto ricorrere alla maniera forte per tenere a freno i pugnaci isolani, cresciuti anche sul piano tecnico, tanto da offrire gli spunti più brillanti ad un incontro più che animoso. Benchè ridotti di numero, gli etnei hanno dominato a lungo e solo alla distanza la Fiorentina è riuscita ad emergere, impattando con Da Costa un magistrale gol del giovane Castellazzi.

Nel serrato gruppo di testa continua ad emergere la Sampdoria, costante nei risultati e la sola squadra con l'Inter, ad essere ancora imbattuta. L'esibizione con la Lazio non è stata magari delle più brillanti e assai discutibile è stata la rete che le ha assegnato il successo, però la squadra blucerchiata ha l'attenuante di aver dovuto giocare tutto l'incontro in dieci e senza ali (Skoglund infortunato e Mora partito) ha fatto più del suo dovere.

La sesta registra ancora di importante la prima sconfitta del Napoli conseguente alla prima vittoria della Spal, il risveglio del Bologna, andato a vincere a Bari alla maniera forte, lo schiacciante successo del Padova sul Torino. Ed importantissima, ai fini della salvezza, l'affermazione dell'Udinese sul Lanerossi, pur attraverso una gara povera di gioco. Nel fondo sono rimaste ora affiancate Bari e Lazio e la loro situazione va facendosi fin d'ora allarmante col vento che tira.

G. B. T.

Serio l'infortunio subito da Manfredini?

Roma, 7

Molte le critiche alla prestazione di ieri dei giallorossi contro gli atalantini. Il «catenaccio» dei bergamaschi, gli errori degli attaccanti locali e un arbitraggio poco convincente sono ritenute nel clan romanista le cause principali del pareggio che ha concluso una delle peggiori partite viste allo Olimpico. La squadra giallorossa, che ieri ha perduto una grossa occasione per affiancarsi all'Inter in testa alla classifica, ha tuttavia denunciato un lieve ma non trascurabile calo di forma collettiva.

Inoltre la partita ha lasciato strascichi in fatto di infortuni, il più grave dei quali è capitato proprio al «goleador» Manfredini che a metà del primo tempo in uno scontro con Gustavsson ha accusato un duro colpo al ginocchio destro.

Protesta della Lazio contro gli arbitri

Roma, 7

Secondo quanto si è appreso questa sera, la Lazio invierà una lettera di protesta alla Lega nazionale per i recenti arbitraggi da cui è stata gravemente danneggiata. La società biancoazzurra — secondo quanto è stato deciso dalla giunta esecutiva riunitasi oggi — invierà una lettera di ringraziamento alla Sampdoria per l'opera svolta da dirigenti ed atleti blucerchiati nel corso e al termine della partita di domenica scorsa.

Alcuni malconci tra gli atalantini

Bergamo, 7

La dura partita di Roma ha lasciato parecchi giocatori atalantini contusi e malconci, soprattutto il portiere Cometti, che verso la fine della partita è rimasto alcuni secondi a terra dopo uno scontro con Pestrin. Il morale dei giuocatori bergamaschi è buono; essi valutano l'influenza del punto riuscito ad ottenere praticando un efficace «catenaccio».

Partiti per l'America Camici e Paravani

Roma, 7

Sono partiti stamane dallo aeroporto di Ciampino diretti a New York i fantini Enrico Camici della scuderia Dormello Olgiata e Silvio Paravani, della scuderia Mantova che disputeranno negli Stati Uniti il Gran Premio internazionale di Washington.

70 milioni a Moore se incontra Calderwood

Londra, 7

Ad Archie Moore sono state offerte 40.000 sterline più i diritti di televisione, radio e riprese cinematografiche per difendere il suo titolo di campione dei pesi mediomassimi contro Chic Calderwood, campione dell'Impero britannico della categoria, a Londra in maggio. L'organizzatore Micky Duff ha dichiarato stasera di avere telegrafato l'offerta a Moore per conto dei suoi colleghi Harry Levene e Peter Keenan.

Moore, che la scorsa settimana ha discusso in Granbretagna la possibilità di combattere contro Calderwood, è riconosciuto campione mondiale in tutto il mondo, tranne nei territori controllati dalla NBA. Quest'ultima organizzazione lo ha infatti dichiarato decaduto dal titolo.

NUOVE GRANE PER LA SQUADRA TITOLATA

«Gli arbitri ce l'hanno con me» sospira amaramente Sivori

I punti di vista dei due espulsi - Maldini: «Nè io nè lui meritavamo tanta punizione» - Euforiche previsioni di Altafini

Torino, 7

Scendiamo nel sottostadio torinese, prima che la partita finisca. Dalle gradinate giunge l'eco dell'entusiasmo dei tifosi bianco-neri che accompagnano gli ultimi minuti disperati della squadra del cuore, tesa alla ricerca di un non impossibile pareggio in extremis. Nello spogliatoio del Milan Maldini è già dinanzi allo specchio, solo, si sta ravviando i capelli con tutta calma. L'incontro è per lui (e per Sivori) terminato alla mezz'ora della ripresa, quando Jonni ha inviato i due giocatori agli spogliatoi.

Maldini è calmo, riassume l'incidente: *«Ci siamo affrontati per il possesso del pallone —* dice *—ed ammetto di averlo toccato un po' duro, ma non per cattiveria; Omar si è buttato a terra, colpendomi al ventre con un pugno. L'arbitro ci ha cacciati fuori entrambi, ma io credo che la sua decisione sia stata precipitosa. Nè io, nè Sivori meritavamo di finire la partita anzitempo».* Gli chiediamo se sono venuti a diverbio, uscendo dal campo, nel sottopassaggio. Ci guarda un momento: *«I soliti complimenti: la colpa è tua, no, è tua. Il brutto è che ci hanno cacciato fuori, meno male che abbiamo vinto».*

L'incontro è finito; Ghezzi e Rivera giungono per primi e cadono sulle panche come svuotati. Il portiere è esausto, «scaricato» più di nervi che di energie: *«Un finale da morire —* dice, aspirando una boccata di aria, come stesse per soffocare —. *«I bianco-neri erano tutti sotto, buttato fuori Maldini nessuno era alto abbastanza per controllare il lungo John. L'ho vista brutta in molte occasioni ed ho sulla coscienza la rete di Charles; se non uscivo e non stavo lì fermo a metà strada fra lui e la porta, quella palla era mia. Pazienza».*

Rivera riacquista subito l'abituale freddezza, la stessa dimostrata nei due passaggi a' Altafini ed a Vernazza in occasione delle due prime reti, e nell'azione del suo gol: *«Un inizio facile che forse ci ha illusi pericolosamente, ed un finale col cuore in gola —* afferma *—. Abbiamo iniziato bene, forse troppo, ma i difensori della Juventus mi sono parsi fermi come tanti paracarri. Il mio gol mi ha soddisfatto, non riuscivo a segnare in campionato: ero contrastato da Cervato e Sarti, ho toccato di punta, è andata bene».*

Altafini, matador della squadra, cerca con disperazione un po' d'acqua; appena ricevutala, accetta di fare un esame della partita. *«Due gol facili, però mi hanno fischiato molti fuorigioco inesistenti, sono felice dell'accordo raggiunto con Rivera e Vernazza, ci intendiamo ormai ad occhi chiusi. Se non cediamo, il campionato dovrà ancora fare i conti con il «Diavolo».*

Gipo Viani invitava tutti a bandire i facili ottimismi; deve partire immediatamente per andare a votare a Nervesa della Battaglia, suo paese natale, ma trova il tempo di lanciare una battuta: *«Ad un certo punto vi siete messi ad andare a ruota libera; troppo facile e troppo bello, avete pagato nel finale il peccato di presunzione».*

Altra atmosfera nello spogliatoio bianco-nero.

Cesarini è attorniato da mille persone, si vuole sapere dal tecnico bianco-nero le impressioni sulla sconfitta dei suoi ragazzi. L'italo-argentino è esplicito:

«Hanno iniziato meglio, ci hanno sorpresi, hanno meritato il successo sul piano del gioco, anche se potevamo benissimo raggiungere il pareggio; la rete che hanno annullato a Charles era regolare, il gallese non era affatto in fuorigioco al momento in cui è scattato sul pallone. Dopo, sempre su Charles, c'era un fallo di rigore, e non ci è stato concesso. Sono soddisfatto della partita di Mora, si è inserito bene nella squadra, ha lottato, ha segnato una bella rete e colto una traversa che poteva essere gol. Mi spiace per Sivori, quell'espulsione l'ha messo a terra, dice che non vuol più giocare perchè tanto è inutile. Al minimo incidente lo cacciano fuori».

Tutti i bianco-neri hanno già lasciato la doccia, meno Sivori. Solo, abbandonato su una panca, l'argentino guarda fisso nel vuoto. Scuote la testa ricciuta e suscita una sincera pena nel vederlo così abbattuto.

«E' vero — ammette *— l'ho colpito col pugno cadendo a terra, ma prima Trapattoni e poi lo stesso Maldini mi avevano toccato duro ed irregolarmente. Io non chiedo pietà agli arbitri, ma solo di poter giocare. Il calcio non è uno scherzo, non c'è gusto a lasciare che gli avversari giochino duro su di me, per attendere la mia risposta e farmi cacciare fuori. Gli arbitri ce l'hanno con me».*

Pare un ragazzo finito, una lacrima scende dagli occhi scuri ed in questo momento non è certo il Sivori dall'aria spavalda che tenta i «tunnel» ai più illustri avversari.

Mora, l'uomo del giorno, è soddisfatto del suo esordio anche se non, ovviamente, del risultato.

«Col passare dei minuti mi sono ambientato — dice *— ma era tardi; comunque la Juventus ha i mezzi per dimenticare questa sconfitta».*

Partita «double face»

Il pensiero di Czeizler su Catania-Fiorentina

Catania, 7

Nell'angusto corridoio degli spogliatoi ospiti eravamo in quindici contro uno. I quindici, tutti giornalisti, l'unico quel simpatico nonnino (ha 64 anni e non si offenderà certamente se lo chiamiamo così) Laos Czeizler.

Aveva si una spalla, il trainer viola che si chiama Sandor Hidegkuti, ma il tecnico ungherese non capisce ancora una sola parola della nostra lingua: si limita a fare da spettatore in silenzio.

Czeizler era bersagliato da tutte le posizioni: «Soddisfatto del risultato? La squadra a giocato meglio o peggio delle altre volte? Quale è stata la sua reazione quando il Catania si è portato in vantaggio? Sperava di poterlo riprendere? Ha creduto nella vittoria? Sarebbe stato un traguardo raggiungile? Che glien'è parso della squadra rossoazzurra? Cosa farà a Napoli?».

Insomma una vera sventagliata di domande.

E «lo zio Layos» sempre con la sua solita flemma e bonomia ha risposto a tutti. Uomo pratico per eccellenza ha sintetizzato così l'incontro: «Noi meritavamo la vittoria, il Catania il pareggio».

Qualcuno dei presenti si è un po' meravigliato e allora Czeizler ha aggiunto: «Però la sconfitta sarebbe stata una punizione troppo severa per un Catania che aveva giocato il primo tempo molto meglio di noi». La ragione di questa superiorità rossoazzurra Czeizler l'attribuisce in massima parte al terreno di gioco: «Una squadra degna e un terreno indegno. C'è voluto un bel po' prima che i miei uomini si adattassero su un fondo campo quasi proibitivo».

«Rispetto alle due precedenti trasferte giocate sui campi di Genova e Padova ha notato una differenza di rendimento nella sua squadra?».

«Oggi abbiamo giocato sullo stesso metro della prestazione di Padova; non parliamo di Genova perchè contro il Sampdoria eravamo andati veramente male».

«Ha qualcosa da rimproverare ai suoi uomini?».

«Di non aver saputo prendere un punto di più!».

Ecco il biondo Castelletti uno dei migliori in campo: «Ce la siamo vista veramente brutta. Non credevo davvero in un'avversaria così forte e così risoluta. Siamo riusciti per fortuna a raddrizzare il risultato ed abbiamo sfiorato anche la vittoria. Ma il pareggio mi sembra il risultato più giusto».

SERIE B: DOPO IL PASSO FALSO DEL NOVARA

Ridotto da quattro a tre unità il manipolo-guida della classifica

Non accenna a sveltirsi la marcia dei tre «bigs» - Sesto pareggio del Palermo - Un'altra partita che gli alabardati hanno perduto a centro campo

Il Novara ha perduto il contatto con l'OZO Mantova, con la Sambenedettese e con il Como, le tre squadre che, a differenza degli azzurri di Facchini, hanno saputo trarre il massimo profitto dal rispettivo confronto casalingo. Il quartetto di testa si è quindi assottigliato, avendo lasciato per strada la unità più povera di mezzi e più sfavorita dalle condizioni ambientali; ma la giornata è stata favorevole al più ristretto plotoncino, che ora comanda la classifica, anche per il fatto che altre compagini, del Novara ben più consistenti e pericolose, hanno subito ulteriori ritardi nella loro marcia di avvicinamento alle posizioni di maggior rilievo.

Alessandria, Palermo e Genoa non sono andate al di là di un pareggio, permettendo agli attuali alfieri della graduatoria di rafforzarsi ulteriormente in vetta alla graduatoria. La continuità d'intenti e di sforzi, dimostrata a più riprese dai virgiliani, dai marchigiani e dai lariani, rappresenta la nota più sorprendente di questa fase autunnale del torneo; e passi per i primi, che si erano attrezzati con ogni cura per ben figurare, ma gli altri due avevano lasciato intendere sin dall'inizio che la loro massima aspirazione si limitava a conservare il posto tra i «cadetti». Ora invece queste compagini filano col vento in poppa e nè il brio delle neopromosse Pro Patria e Prato nè lo spirito di riscossa del rinforzato Verona sono serviti a bloccarle nella loro fuga. Nè vale a sminuire il nitore della vittoria ottenuta dai ragazzi di Fabbri il fatto che essa sia scaturita da un'autorete, in quanto sia prima che dopo l'episodio conclusivo essi l'avevano legittimata con una condotta di gara in tutto e per tutto degna di una capolista (sia pure a condominio).

Analogo ragionamento vale per gli azzurri di Baldini, che, dopo esser passati a condurre con chiaro vantaggio, sono stati a lungo sotto la minaccia del ricongiungimento ad opera dei tenaci toscani di Meucci. In definitiva, è stata la Sambenedettese a correre minori pericoli, avendo risolto definitivamente l'incontro dopo una cinquantina di minuti, benchè tra le opposte schiere facessero il loro debutto il redivivo Rampazzo e l'ex atalantino Zavaglio.

Del ritmo di queste tre squadre si stanno accorgendo tutte quelle concorrenti, che coltivano velleità di promozione. Il Genoa in primo luogo avrebbe bisogno di un continuo avvicendamento tra le varie detentrici del comando, in modo che la sua rimonta fosse meno ardua; ed in realtà bisogna riconoscere che il vecchio «Grifone» si mantiene fedele ad una tabella di marcia piuttosto sostenuta ma, almeno per il momento, i frutti sono scarsi, dal momento che la cospicua serie di gare positive è appena bastata a eliminare i punti «negativi», ma non ad inserirlo nel plotone (e neanche battendo il Parma nel ricupero di domani si potrà registrare un simile evento). A mettere i bastoni nelle ruote dei rossoblù (ma forse ancora più in quelle dell'Alessandria) si è messo questa volta il solito (in questa stagione) mare di fango dei «Moccagatta», dove sono sono naufragate tutte le velleità di successo pieno e tutti i tentativi di bel giuoco di entrambe le formazioni. Dal canto suo l'impagabile Palermo, tenacemente abbonato ai «pari», ha strappato a Catanzaro il sesto risultato del genere (su sette partite disputate), stabilendo probabilmente un primato in materia. Naturalmente questa monotona insistenza dei rosaneri trova la sua brava spiegazione nella loro particolare... inclinazione alle tattiche chiuse. Intanto però le occasioni propizie sfumano regolarmente e l'allenatore Baldi è al centro di una accesa polemica, che sfocierà, secondo la prassi, nella sua defenestrazione.

Grazie ai pareggi di Alessandria e di Catanzaro (che, uniti a quello di Novara, hanno lasciato al solo OZO Mantova il privilegio di aver fatto finora bottino pieno nei confronti interni) il Venezia è stato rilanciato verso l'alto della classifica; la vittoria sulla Triestina ha permesso infatti ai neroverdi di affiancarsi ai siculi ed ai piemontesi, a due lunghezze dal terzetto di testa. Il grosso punteggio di S. Elena non ha mancato di sollevare meravigliati commenti, dal momento che i veneti erano stati finora poco... prolifici, mentre la difesa giuliana da tre incontri non subiva smacco alcuno. Invece, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, l'attacco lagunare si è scatenato, travolgendo senza scampo la retroguardia alabardata. Sarebbe ingeneroso peraltro riversare tutte le colpe su questo reparto, anche se i tre terzini non sono apparsi brillanti come nelle precedenti prestazioni e se Luison ha accusato incertezze impreviste. In realtà le falle dell'undici locale si sono aperte già nella zona di centrocampo, dove i due laterali del Venezia godevano della più ampia libertà di azione. Dal dilagare incontrollato di Tesconi ed Ardizzon prendevano le mosse tutte le iniziative dei padroni di casa, costringendo i laterali prima, Bernard, Frigeri e Brach poi, ad una ardua ed ingrata opera di tamponamento. In definitiva il Venezia ha fatto a buon mercato una figurona, inducendo nella ripresa a manifestazioni d'entusiasmo i suoi sostenitori, che in precedenza si erano invece abbandonati a clamorose disapprovazioni nei riguardi degli attaccanti più spreconi. Per quanto concerne la Triestina, è chiaro che l'esperienza lagunare non deve passare agli archivi senza lasciare... tracce. Vi sono delle lacune, alle quali, in una maniera o nell'altra, va posto rimedio. In fin dei conti sono trascorsi appena sette turni e l'undici locale non è proprio il parente povero della Serie B.

Vi sono infatti altre squadre, che non hanno molti motivi per essere soddisfatte. Vedi il Brescia, che ha aggiunto lo interista Rizzolini ai tanti (e costosi) acquisti estivi, senza per questo migliorare il proprio rendimento; ed i granata reggiani (anch'essi col «nuovo» Gariboldi) hanno costretto ad un'altra battuta d'arresto il complesso di Sarosi. Vedi il Parma, che è rapidamente scaduto di condizione ed ora non è stato capace nemmeno di superare il modesto Foggia (al suo primo punte esterno). Vedi il Messina, che anche a Valdagno ha ribadito la sua modesta propensione alle gare di attacco ed ha colto ben volentieri l'occasione offertale dalla espulsione di Ciccolo, per chiudersi davanti a Breviglieri, paga di ritornare in sede imbattuta dalla seconda, consecutiva trasferta.

Ognuno, come si vede, ha i suoi problemi e le sue preoccupazioni; e forse l'inflazione di pareggi, che ha contraddistinto l'ultima giornata, è la dimostrazione più palese di tante situazioni incerte ed indefinite.

P. T.

Buglioni del Bari alla Reggiana

Bari, 7

Il Bari ha ceduto alla Reggiana in prestito per un anno il centravanti ventiduenne Luigi Buglioni. Il giuocatore partirà questa sera alla volta della città emiliana per perfezionare il contratto.

Tennis juniores

A Cortivo - Kotzman il doppio maschile

Si è concluso nel pomeriggio di ieri, dopo otto giornate di gare, il torneo cittadino di tennis riservato ai juniores ed organizzato sui campi di via Guido Reni dal Tennis Club Triestino. Dopo l'assegnazione dei titoli del singolare maschile e del singolare femminile, andati rispettivamente a Cortivo e alla Boccasini, entrambi del Tennis Club Triestino, ieri è stato aggiudicato il titolo del doppio maschile. Anche in questa specialità un successo dei tennisti biancoverdi che così hanno concluso in bellezza le loro fatiche per la stagione 1960. Cortivo e Kotzman infatti si sono imposti in tre set sulla coppia Velia-Tabacco. E' stata una partita molto combattuta e dal giuoco vivace. Vinto il primo set con il punteggio di 6-3, Cortivo e Kotzman si lasciavano sorprendere nel secondo set che perdevano per 4-6 grazie un bel ritorno di Velia e Tabacco. Nella partita decisiva i due biancoverdi, più veloci e meno precipitosi, riuscivano a conquistare il titolo. In precedenza era stata disputata la semifinale che vedeva in campo Cortivo-Kotzman e Lenardon-Pesle. Questi ultimi, vinto il primo set per 7-5, si vedevano eliminare nei rimanenti due set per l'identico punteggio di 6-4.

Ecco i risultati: doppio maschile (semifinale): Cortivo-Kotzman b. Lenardon-Pesle 5-7, 6-4, 6-4. Finale: Cortivo-Kotzman b. Velia-Tabacco 6-3, 4-6, 6-1.

Mondiali di calcio

S. U. - Messico 3-3

Los Angeles, 7

Nell'incontro di andata valevole quale eliminatoria per la Coppa del mondo di calcio (zona Nord-America), il Messico è riuscito a pareggiare con gli Stati Uniti per 3 a 3, dopo essere stato in svantaggio nel primo tempo per 1-3.

Dilettante o professionista?

Pietrangeli e Kramer

Sydney, 7

L'Associazione di tennis della Nuova Galles del Sud non solleverà alcuna eccezione sullo «status» del tennista italiano Nicola Pietrangeli, il quale, secondo notizie americane, avrebbe firmato un contratto professionistico. Secondo tali notizie, Kramer sostiene che egli ha un contratto professionistico con Pietrangeli e può mostrarlo se la Federazione italiana dichiara che Pietrangeli è dilettante.

Un dirigente dell'Associazione tennistica della Nuova Galles del Sud ha dichiarato esplicitamente: «Non solleveremo alcuna eccezione. Questa è una cosa che riguarda gli italiani». Pietrangeli è atteso a Sydney per domani e comincerà subito la preparazione in vista della finale interzone di Coppa Davis.

Mondiali pallavolo

Rio de Janeiro, 7

Risultati delle partite giocate ieri, nei mondiali di pallavolo: maschile: Polonia b. Giappone 3-1 (15-5, 11-5, 15-8, 15-7); Cecoslovacchia b. Brasile 3-0 (15-13, 15-8, 15-6); Romania b. USA 3-1 (9-15, 15-6, 15-5, 15-6); Franvia b. Venezuela 3-0 (15-13, 15-4, 17-15); Russia b. Ungheria 3-1 (15-10, 10-15, 15-13, 15-7).

I campionati mondiali di pallavolo per il 1962 saranno tenuti a Mosca per gli uomini e a Varsavia per le donne.

SI RIVEDONO I QUADRI DELLA TRIESTINA

Demenia chiesto dal Venezia: acquisto comproprietà o prestito?

In esame l'attaccante Gimona e il mediano Malisani La Fiorentina nicchia - Corolli ceduto alla Pro Gorizia

Dopo il riposo di sabato e domenica gli alabardati hanno ripreso la preparazione in vista della partita interna con l'Alessandria. All'adunata di ieri erano presenti tutti i titolari compresi coloro che avevano goduto di una breve licenza, lasciando Trieste per raggiungere le rispettive famiglie. Gli undici titolari si sono allenati separatamente sotto la direzione di Trevisan, mentre le quattordici riserve hanno curato a parte la preparazione, sotto la guida di Bergamasco. In complesso, il lavoro per i due gruppi è durato oltre due ore. Tra i titolari, Luison e Rebizzi sono stati tenuti sotto pressione più degli altri.

Quest'oggi il programma comprende nella mattinata una passeggiata, nel pomeriggio un nuovo raduno allo Stadio di Valmaura. Le riserve invece osserveranno il completo riposo in attesa della partita di mercoledì contro i «cadetti» del Verona. Per questa partita Bergamasco ha convocato quattordici giuocatori e precisamente De Min, Miniussi, Modolo, Simoni, Bizai, Cossar, Marangon, Scala II, Sauer, Gregori, Demenia, Slobez, Cazzaniga e Colaussi. La formazione non è stata ancora decisa, ma si presume che gli uomini da impiegare nella ripresa verranno scelti tra il terzetto composto da Miniussi, Modolo e Slobez.

Questo pomeriggio si presenteranno per la prima volta agli ordini di Trevisan i due giuocatori provenienti dal Pro Gorizia a titolo di prestito. Trattasi dell'attaccante Gimona e del mediano Malisani, entrambi di diciannove anni. Per quanto riguarda l'assunzione dei due giuocatori tesserati per la Fiorentina, Benetti e Benaglia, il sodalizio gigliato ha chiesto del tempo per rispondere alla Triestina. I due giuocatori attualmente servono alla Fiorentina, in quanto sono delle preziose pedine nella squadra delle riserve. Benetti e Benaglia verrebbero ceduti qualora la Fiorentina riuscisse a concludere qualche acquisto per rafforzare la squadra «cadetti».

Sempre in tema di trasferimenti, si apprende che il centravanti Corolli, già del Ponziana e tesserato per la Triestina, è stato ceduto a titolo di prestito al Pro Gorizia. Il giuocatore non aveva potuto curare la preparazione in loco essendo occupato presso un'azienda goriziana; quindi il suo trasferimento si è reso necessario.

Il centravanti Demenia è stato richiesto dal Venezia, che vorrebbe assicurarsi l'attaccante rosso-alabardato per rinforzare il proprio reparto di punta. La società lagunare è disposta a trattare il passaggio di Demenia sulla base di tutte e tre le formule previste dai regolamenti e cioè acquisto puro e semplice, comproprietà o prestito. Il commissario Gallinotti, dopo aver interpellato l'allenatore Trevisan, si è riservato di dare una comunicazione alla consorella veneta tra qualche giorno.

Allenatore australiano per i tennisti statunitensi

Sydney, 7

Gli Stati Uniti hanno ingaggiato l'allenatore australiano Dinny Pails per la preparazione della loro squadra in vista del turno finale della Coppa Davis. Pails inizierà oggi il suo lavoro. Ieri ha assistito alla seconda seduta di allenamento in Australia dei giocatori americani. Successivamente ha avuto un colloquio di carattere tecnico con i due migliori tennisti americani del momento, Barry Mackay ed Earl Bouchholz. Ha visto all'opera anche i due giovani Chuck McKinley e Dennis Ralston.

Coppa Europa

Benfica - Ujpest 6-1

Lisbona, 7

Nell'incontro di andata per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa, la squadra portoghese Benfica ha battuto l'Ujpest di Budapest per 6-1 (5-0).

PER UN BANALE INCIDENTE MOTONAUTICO

Ferito Mickey Thompson l'americano «pazzo volante»

Las Vegas, 7

Il pilota Mickey Thompson, l'americano «pazzo volante», che detiene il primato di velocità degli Stati Uniti su terra con 363.67 miglia orarie, è oggi all'ospedale con fratture alle gambe e alla schiena, dopo un incidente accadutogli ieri in una gara motonautica.

A quanto dicono i testimoni, il 31enne Thompson, aveva appena iniziato la competizione sul lago Mead, quando la sua imbarcazione ha investito un'onda. Sotto l'urto lo scafo è balzato in aria, ma venendo giù ha incontrato un'altra onda. Il pilota è stato sollevato dal seggiolino durante il «volo», e stava ricadendo sul suo posto quando l'imbarcazione ha fatto un altro balzo in su: insomma lo scafo è andato incontro al corpo del pilota e la forte compressione improvvisa ha determinato la rottura della prima vertebra lombare.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA TRADIZIONALE SFILATA MILITARE NELLA CAPITALE SOVIETICA

Minaccioso discorso di Malinovski prima della parata nella Piazza Rossa

«Il mondo non conosce alcuna forza che possa opporsi al comunismo» Kruscev però al ricevimento brinda alla pace e a tutti gli avversari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

Presenti Nikita Kruscev, quasi tutti i componenti del Praesidium del Soviet supremo e i massimi dirigenti del partito comunista e — ospite d'onore Liu Shao-chi, Presidente della Repubblica popolare cinese — le Forze armate della guarnigione di Mosca hanno celebrato, con la ormai tradizionale sfilata sulla Piazza Rossa, l'anniversario della rivoluzione bolscevica di ottobre che, travolto il Governo provvisorio nato con la caduta dello zarismo, portò al potere i comunisti.

Pioveva e faceva molto freddo quando i «leaders» della URSS sono saliti sul podio che costituisce il tetto del mausoleo ove riposano i resti imbalsamati di Lenin e di Stalin. Sull'ampia tribuna dall'alto parapetto di marmo, oltre al Presidente cinese che era alla sinistra di Kruscev, avevano preso posto le delegazioni dei partiti comunisti di numerose Nazioni europee e di altri continenti in rappresentanza di tutte le forze del comunismo mondiale.

L'immensa piazza, dominata dal mausoleo di Lenin e Stalin, era decorata da un gigantesco ritratto di Lenin, da stendardi e bandiere, da immensi striscioni recanti gli slogans ormai noti del comunismo sovietico. Sul fondo, di fronte al mausoleo uno striscione reca la scritta: «Avanti per la nuova vittoria del comunismo». All'ingresso della piazza, su tutta la facciata del museo storico un altro striscione reca la leggenda: «Viva e prosperi la possente comunità del campo socialista». Ai due lati del museo sventolano agitate dalla gelida brezza ed appesantite dalla pioggia ghiacciata le dodici bandiere dei paesi del blocco comunista.

Salvo gli spazi riservati alle truppe ed alle organizzazioni di partito, sindacali, scolastiche e sportive, tutta la piazza nereggia di folla.

Quando Nikita Kruscev si affaccia per primo dall'alto del mausoleo l'immensa folla applaude ed acclama a gran voce e intensifica gli applausi quando a fianco del Premier sovietico appare Liu.

Gli applausi e le acclamazioni durano a lungo e cessano soltanto quando il maresciallo Malinovski, Ministro della Difesa dell'URSS, si avvicina ai microfoni per pronunciare il tradizionale discorso commemorativo della festa nazionale sovietica e per rivolgere alle truppe ammassate il saluto del partito e del Governo dell'URSS.

Dopo aver dichiarato che le Forze armate sovietiche hanno raggiunto il più alto livello del progresso tecnico, Malinovski prosegue dicendo: «La nostra politica di pace trova l'opposizione delle forze imperialiste aggressive, dirette dagli Stati Uniti. L'Unione sovietica continua ad essere obbligata a rafforzare la propria capacità difensiva ed a perfezionare le sue Forze armate. Noi non intendiamo attaccare alcuno, ma se aggressori imperialisti insensati dovessero attaccarci essi subirebbero una sconfitta quale nessun aggressore ha ancora subito nella storia dell'umanità. Il mondo non conosce, infatti alcuna forza che possa opporsi alla avanzata del comunismo».

Nei circoli diplomatici, dopo la sfilata, si osserva che in definitiva il discorso di Malinovski ha ricalcato quelli che egli stesso ha pronunziato in analoghe occasioni ma si sottolineava che il Maresciallo, dichiarando apertamente il rafforzamento della potenza militare sovietica ha «dimenticato» che negli scorsi mesi la propaganda russa aveva vantato la politica pacifista dell'URSS espressa nella smobilitazione totale, e nello scioglimento, di molte divisioni.

Dopo il discorso Malinovski ha lasciato la tribuna sul mausoleo e sceso sulla Piazza Rossa ha passato in rivista le truppe, tornando poi sul mausoleo per ricevere il saluto dei reparti in sfilata.

Alle dieci e ventitrè locali comincia lo sfilamento: passa per primo, a bordo di un'auto «mimetica» scoperta, il generale Krylov, comandante della guarnigione di Mosca. Segue un battaglione di tamburi e tamburini che sfilano in righe di venti. Vengono poi, perfettamente allineati ed eleganti nella severa uniforme, gli allievi ufficiali della Accademia militare «Frunze», dell'Accademia politico-militare «Lenin», della Scuola mezzi corazzati «Stalin», della Scuola del genio militare «Kubiscev», un distaccamento di marinai della flotta del Mar Nero e quindi i cadetti del Collegio militare Suvdrov.

Passano quindi un reggimento della «guardia», un reggimento di missili, un reggimento d'artiglieria, servizi e mezzi ausiliari. Secondo gli adetti militari occidentali i reparti non hanno presentato alcun tipo di arma nuova anche se i radiotelecronisti della radio televisione sovietica hanno parlato di «missili di nuovissima concezione». E' possibile però che ai missili già noti i tecnici sovietici abbiano apportato perfezionamenti difficilmente constatabili in una sfilata in parata. Del resto appare evidente anche ai non tecnici che il reparto lancia razzi che ha sfilato per primo, dopo le Accademie e le Scuole militari, aveva le ormai famose «Katuscie», cioè i lancia razzi usati nel corso della seconda guerra mondiale.

Fra i razzi sono stati visti sfilare alcuni esemplari del missile «tre metri e mezzo» del tipo che fu usato per abbattere l'aereo «U-2» di Francis Gary Powers. Il più potente dei razzi presentati durante la sfilata è un missile a testa atomica, della portata di mille chilometri.

Dopo i veicoli dei reparti lancia missili passano i reparti di artiglieria, fra i quali un battaglione di cannoni atomici, sei pezzi in tutto, molto simili — a giudizio degli esperti — ai cannoni atomici americani.

Per l'occasione ha preso la parola anche il generale Nazarov, il quale ha detto che i razzi nucleari sovietici sono divenuti la principale forza dello apparato militare russo. «La superiorità della Russia in fatto di razzi è riconosciuta dal mondo», ha asserito Nazarov. «L'industria sovietica ha creato razzi virtualmente capaci di colpire qualsasi punto».

Conclusa la sfilata dei reparti militari, durata meno di quindici minuti passano sotto il Mausoleo Lenin-Stalin le formazioni civili, composte — secondo Radio Mosca — da oltre un milione di persone. Enormi ritratti di Nikita Kruscev e di altri «leaders» comunisti oscillano sulla fiumana nereggiante, alternati a cartelli recanti slogan vantanti la superiorità sovietica in ogni campo dell'attività umana.

Nel pomeriggio di oggi al Cremlino ha avuto luogo il tradizionale ricevimento diplomatico. Nikita Kruscev, gioviale come sempre, si è brevemente intrattenuto con vari ambasciatori e più a lungo con i capi delle delegazioni dei tredici partiti comunisti non del blocco sovietico giunti a Mosca per partecipare alla festa del «partito guida».

Al ricevimento hanno partecipato anche numerosi invitati, fra cui i membri del Corpo diplomatico, accademici sovietici, scrittori, artisti, dirigenti del partito delle attività industriali, dello sport, ufficiali delle Forze armate. Il ricevimento è stato allegro, chiassoso. Di ottimo umore Kruscev ha brindato a tutti, alla pace, alla coesistenza pacifica, alla vittoria pacifica del socialismo, all'ambasciatore americano Thompson e perfino al Cancelliere Adenauer.

Ci sono stati canti e danze. Kruscev però non ha cantato nè danzato. Ha assistito alle danze per dieci minuti e si è quindi ritirato nel giardino di inverno insieme con Liu Shaochi, Wladyslaw Gomulka, primo segretario del partito comunista polacco, Antonin Novotny, Presidente della Cecoslovacchia ed altri leaders comunisti. All'inizio del banchetto Kruscev aveva detto: «La Russia ritiene che la pace sia inevitabile». Aveva anche brindato alla «liberazione di tutti i paesi coloniali dal giogo dell'imperialismo».

Henry Shapiro

Oggi s'inizia a Vienna il dibattito sull'Alto Adige

Vienna, 7

L'attività politica ufficiale del quarto Gabinetto Raab, uscito intatto dalla crisi governativa che aveva minacciato la scorsa settimana di frantumarlo, ha avuto inizio oggi con la presentazione dei nuovi Ministri al Parlamento e la dichiarazione programmatica del Governo.

Il Cancelliere federale Raab ha letto oggi la lunga dichiarazione del Governo illustrando il programma dei singoli Dicasteri, il medesimo formulato il 17 luglio dello scorso anno. Il programma Esteri è totalmente assorbito dalla questione Alto atesina e soltanto di questa ha parlato infatti Raab: «Mi permetto di sottolineare — ha detto il Cancelliere — con vivissima soddisfazione che l'interpellanza presentata dall'Austria all'ONU per la questione del Tirolo meridionale è stata coronata da vivo successo grazie all'opera della nostra delegazione alla quale va il plauso e il nostro sentito ringraziamento».

Raab ha precisato che l'Austria «tenterà» di ottenere la piena attuazione dell'accordo di Parigi nel corso delle trattative bilaterali che si apriranno quanto prima: «Da parte nostra esiste buona volontà di arrivare ad un accordo e speriamo che anche l'Italia giusto la raccomandazione dell'ONU, si dichiari ben disposta a trattative serie destinate al successo. Noi ci siamo sempre dichiarati pronti a cercare l'accordo nel corso di trattative essendo interessati a mandare rapporti di buon vicinato con l'Italia. Attendiamo però dal nostro partner nell'accordo di Parigi comprensione e buona volontà di concedere alla minoranza etnica di lingua tedesca in Alto Adige quei diritti che le sono garantiti dall'accordo stesso».

Oggi in Parlamento verrà aperto il dibattito per la questione Alto atesina.

Messaggio di Ciu En-lai all'indirizzo dell'URSS

Pechino, 7

Il «Quotidiano del popolo» di Pechino scrive oggi che «il popolo cinese rimarrà sempre unito al popolo sovietico» e che «l'amicizia e l'unità tra i due popoli sono idistruttibili». Tutti i giornali di Pechino pongono nel massimo rilievo il 43.o anniversario della rivoluzione di ottobre.

Il presidente del partito comunista cinese, Mao Tse-tung, ha fatto oggi una delle sue rare apparizioni in pubblico, partecipando ad un ricevimento offerto dall'Ambasciata sovietica, insieme con numerose altre personalità del partito e del Governo. Durante il ricevimento il Primo Ministro della Cina popolare Ciu En-lai ha pronunciato un brindisi all'indirizzo del popolo sovietico, rilevando che l'amicizia e l'unione tra i due popoli, basate sui principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario, hanno ormai superato lunghe prove, sia durante la rivoluzione e la guerra sia nel periodo caratterizzato dalla pace.

Ciu En-lai ha reso omaggio alla «politica di pace dell'URSS» e ha detto che la Cina «è sempre stata favorevole alla coesistenza pacifica». Il capo del Governo cinese ha poi rilevato come l'URSS e la Cina popolare «siano coscienti della loro importanza nei confronti del mantenimento della pace e del progresso dell'umanità». Ciu En-lai ha sostenuto infine che «le realizzazioni sovietiche hanno grandemente accresciuto la potenza e l'influenza del campo socialista, diretto dall'URSS, ed hanno rafforzato il coraggio e la fiducia dei popoli, i quali lottano per la pace, la democrazia e la libertà».

Non è più a Praga l'ex deputato Moranino

Praga, 7

Negli ambienti italiani di Praga ci si domanda con curiosità e interesse quale sorte abbia avuto l'ex deputato comunista Moranino, di cui da circa tre mesi non si hanno notizie sicure.

Il Moranino fu visto tre mesi a un ricevimento in onore di una delegazione sindacale della CGIL, ospite dei Sindacati cecoslovacchi. A coloro che lo avvicinarono apparve tranquillo, anche se nostalgico dell'Italia e mortificato per il fatto di non potervi ritornare. In quell'occasione, anzi, aveva smentito di avere intenzione di trasferirsi in Romania o in URSS, come alcune voci avevano affermato.

Da allora, però, nessuno ha avuto più notizie di lui. Non è stato visto frequentare nessuno degli ambienti che prima frequentava e nella sua abitazione non risulta presente da un numero indeterminato di settimane.

Alcuni, riferisce la Agenzia «Continentale», affermano che il Moranino è in «viaggio di studio», altri invece che effettivamente è stato trasferito in un altro paese, probabilmente in Romania. Ma non si può segnalare, a titolo di cronaca, la voce secondo cui il Moranino sarebbe clandestinamente rientrato in Italia per un certo periodo, e ora si troverebbe in una località molto prossima al confine svizzero.

Osservato a Roma il passaggio di Mercurio

Roma, 7

L'osservatorio astronomico di Monte Mario ha potuto seguire oggi il passaggio di Mercurio sul Sole.

Il pianeta è apparso sulla superficie solare con la forma di un dischetto di un millimetro e mezzo di larghezza. Con la torre solare, che ha un obiettivo di 28 millimetri e una camera orizzontale di 5 metri è stato possibile eseguire numerose fotografie. L'osservazione ha avuto termine con il tramonto del Sole. Un nuovo passaggio del pianeta si avrà il 9 maggio 1970.

CRINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ATMOSFERA ACCESA AL PROCESSO DELLE BARRICATE

Battibecco nell'aula fra il presidente e un imputato

Un pilota «ultra» riafferma la perfetta identità di vedute tra i manifestanti del 13 maggio '59 e quelli del gennaio '60

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

Stanotte una riunione straordinaria dei Ministri, nello studio di Michel Debré, discuterà dell'Algeria e dell'interpretazione da dare al discorso di De Gaulle. Lontani dalla presenza intimidatrice del Generale, i Ministri potranno dire apertamente cosa pensano della situazione della Francia, come vedono l'avvenire della Quinta Repubblica.

Sarà una riunione lunga e certamente drammatica: si sa infatti che un certo numero di Ministri — da quattro a cinque — non condividono pienamente la «dottrina» gollista sull'Algeria algerina e temono la possibilità di un sovvertimento delle istituzioni ad opera degli «ultra», appoggiati dalle Forze armate.

La parola «dimissioni» ricorrerà sovente nel colloquio notturno e segreto di Palazzo Matignon, sede della Presidenza del Consiglio. Si crede di sapere stasera a Parigi che il primo uomo che parlerà di dimissioni sarà il Ministro delle Finanze, Baumgartner, successore di Antoine Pinay del quale, d'altronde, ha continuato la politica. «La economia della Francia è ormai sana, io ho concluso la mia missione nel Governo», potrebbe dire Baumgartner.

Ma è evidente che la sua decisione ha un carattere politico e perciò la lotta per «ritardare» la decisione del Ministro sarà accanita da parte di Debrè e dei Ministri che gli sono fedeli. Ma la grande battaglia sarà scatenata allorchè il Primo Ministro parlerà di Algeri, dell'inquietudine che regna nella «città bianca», della necessità di imporre una nuova «purga» alle Forze armate. La «purga» concernerebbe lo stesso comandante in capo, generale Crepin, il quale, considerato come un «gollista fedele», si è trasformato, si dice, in un integrazionista convinto.

Nottata drammatica, dunque, dalle quali potrebbero originarsi tanti avvenimenti imprevedibili nella storia futura di Francia. Questa notte non potrà non essere dominata da una frase detta oggi al processo delle barricate da uno dei maggiori imputati dei fatti di Algeri avvenuti nel gennaio di quest'anno, Auguste Arnould, pilota di aviazione.

Auguste Arnould è stato il primo accusato interrogato dal presidente. Nell'aula diventata di colpo silenziosa e attenta, le parole di Arnould erano piene di echi attuali. «Volete sapere cosa è una manifestazione ad Algeri? Prendete un magnetofono e mettetelo su un'automobile che giri per il centro della città. Sull'auto mettete una bandiera che sventoli mentre il magnetofono ripete: «Algeria francese». Ebbene, quell'auto arriverà sul Forum con dietro centomila persone». Così è avvenuto il 13 maggio: e fu gettata a pezzi una Repubblica ed è stata fatta nascere la Quinta Repubblica, quella gollista, così è avvenuto il 24 gennaio di quest'anno, quando gli ultra tentarono di gettare in mare la Repubblica del 13 maggio 1958».

Secondo l'atto di accusa, Arnould, sarebbe colpevole di avere incitato migliaia di ex combattenti, iscritti in cinquantaquattro organizzazioni, a scendere nelle vie a dimostrare. Ma Arnould rifiuta una simile accusa. «Qual è stato il vostro comportamento, allorchè Massu fu richiamato in Francia?», chiede il presidente. E prima che l'imputato risponda, legge un manifestino che gli è attribuito. Dice il manifestino: Massu è stato umiliato, silurato. De Gaulle vuole avere le mani libere per liquidare l'Algeria». (E gli imputati nel loro box sorridono, mentre Lagaillarde fa di sì con la testa).

Risponde Arnould: «Lo stesso comportamento che ebbi allorchè partirono altri militari. Ma Massu era un simbolo: l'ultimo dei generali del 13 maggio». Non senza una certa ironia, il pilota civile chiede poi al presidente: «Volete spiegarmi per favore che cosa si intende per un attivista?». Il presidente: «Beh, uno che si muove, che si dà da fare...». «Allora, se significa darsi da fare per il proprio Paese, muoversi per la Algeria francese, io sono attivista. Hanno anche detto che io sono un «moderatore». Se ciò vuol dire che sono meno partigiano dell'Algeria francese che gli altri, non accetto. Io sono partigiano dell'Algeria francese, senza moderazione, totalmente».

Il colloquio fra presidente e pilota dura a lungo: Arnould si difende, ma attacca anche, dichiara: «La manifestazione del gennaio era come quella del 13 maggio. Allora è riuscita e nessuno è stato considerato colpevole di avere portato in Francia la Quinta Repubblica, in gennaio il risultato è stato diverso. E allora siamo qui...».

Per tre ore Arnould ha parlato dell'Algeria francese, poi è stata la volta dell'ex deputato Demarquet, quello stesso che ha sfidato al duello «alla legionaria», cioè con pugnale alla mano e a torso nudo, il rappresentante di De Gaulle in Algeria, Paul Delouvrier. Demarquet ha parlato per due ore. E ancora l'Algeria francese, tutte le note tesi degli ultra, sono state ripetute.

Poi l'udienza è stata rinviata a domani. Sarà forse il colonnello Jean Gardes a parlare delle sanguinose giornate di Algeri. Sarà il momento più importante e drammatico del processo, insieme con quello in cui parlerà Lagaillarde.

Già stasera si sussurrava che il presidente potrebbe far svolgere una parte del dibattito a porte chiuse: l'interrogatorio del colonnello potrebbe essere l'occasione, come lo sarebbe la deposizione dei colonnelli e dei generali che testimonieranno, in favore di Gardes.

Stelio Tomei

MISTERIOSO DRAMMA SCOPERTO A NIZZA

Una bimba di cinque anni avvelenata con una tazza di tè

Anche la madre in gravi condizioni - Arrestata una donna che conviveva da tempo con la famiglia delle due vittime

Nizza, 7

Accusata di aver avvelenato una bambina di cinque anni e di aver tentato di ucciderne la madre con lo stesso sistema, una donna di 54 anni è stata tratta in arresto dalla polizia, dopo un'inchiesta protrattasi per oltre un mese.

Il 24 settembre scorso, la piccola Marie-Annick Pennec moriva in circostanze misteriose: i medici, insospettiti, procedettero ad un'analisi minuziosa e scoprirono che la piccina era stata avvelenata con fluoruro di sodio, un potente veleno che entra nella composizione di vari prodotti di uso domestico, quali l'antiruggine, il veleno per topi, ecc.

Il giorno seguente, la madre della bambina, Raymonde Pennec, di 40 anni, veniva a sua volta ricoverata in ospedale: la donna, che era allora incinta di 8 mesi, presentava sintomi di avvelenamento. La donna si salvò ma perse il bambino malgrado un intervento «in extremis» dei medici. La analisi rivelò che anche Raymonde Pennec aveva ingerito forti quantità di fluoruro di sodio.

Fu allora che la polizia intervenne e cominciò una lunga e paziente inchiesta, che ha condotto all'arresto di Marcelle Emonet, di 54 anni, amica della famiglia Pennec.

I coniugi Pennec, i loro sei figli, Marcelle Simonet ed il figlio di quest'ultima vivevano tutti assieme, in un appartamento di quattro stanze in condizioni di incredibile promiscuità. André Pennec, il marito, era un uomo d'affari piuttosto sfortunato: Marcelle Emonet gli serviva da prestanome per un'impresa commerciale.

La coabitazione divenne ben presto un inferno. Di carattere assai strano, la Emonet si immischiava nelle faccende private dei Pennec, rimproverando ad André, ad esempio, le numerose «scappatelle» alle quali la moglie stessa non attribuiva nessuna importanza. I litigi divennero sempre più frequenti tanto che i Pennec decisero di cercare un altro alloggio. Il 24 settembre, Marcelle Emonet fece bere una tisana alla piccola Marie-Annick: poco dopo la piccina cominciò a lamentarsi, fu colta da violentissimo vomito e dovette essere trasportata all'ospedale ove morì dopo poche ore.

L'indomani, Marcelle Emonet accompagnò i coniugi Pennec all'ospedale: al ritorno propose loro una tazza di tè e, siccome il figlio maggiore dei Pennec, un ragazzo di 17 anni, si era offerto di preparare la bevanda, essa si incollerì, senza nessun motivo, urlando che poteva benissimo cavarsela da sola. Preparò quindi due teiere: una per i coniugi Pennec ed una per sè e per suo figlio. André Pennec non bevve il tè, mentre Raymonde, che ne aveva bevuto una tazza, veniva presa poco dopo da violente convulsioni e doveva essere trasportata all'ospedale.

Gli investigatori hanno rinvenuto nella stanza di Marcelle Emonet alcuni pacchetti vuoti che avevano contenuto fluoruro di sodio. Davanti ai numerosi indizi che sembravano accusare la donna, il giudice istruttore ha deciso di farla arrestare. Marcelle Emonet nega tuttavia di aver avvelenato chicchessia. Dalle indagini è risultato che la donna era sposata tre volte e che uno dei suoi mariti è deceduto in circostanze misteriose.

Il corpicino della piccola Marie-Annick Pennec è stato esumato stamane, per ordine dell'autorità giudiziaria. Alla penosa operazione, svoltasi al cimitero di Colomars, villaggio situato a una quindicina di chilometri al nord di Nizza, ha assistito pure il padre della bambina, il quale ha identificato il corpo. Il pover'uomo, sconvolto e in preda ad una violenta crisi di pianto, è stato ricondotto al suo domicilio da una macchina della polizia.

I risultati dell'autopsia potrebbero essere resi noti entro domani mattina. Ad essi farà seguito una perizia tossicologica.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 50253 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI referenziata offresi 4 ore mattino, oppure pulizia uffici, bar. Telef. 35105, mattinata. 50270 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CONIUGI cercano prestaservizi sappia cucinare, paga ed orario convenirsi. Telef. 38776. 50297 B

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare 95297. 30052 B

RAGAZZA stabile tuttofare, referenze, coniugi. Viale XX Settembre 1, porta 10. 50285 B

STABILE o prestaservizi, capace cerca piccola famiglia. Telefonare 95701. 30059 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 50278 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 70165 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 50300 C

A. PITTORE pratico offresi qualsiasi lavoro. Scrivere Del Rio, Viale D'Annunzio 33, interno. 50280 C

CONIUGI trentenni senza figli offronsi per custodia villa. Cassetta 30055 C UPI.

FALEGNAME capace offresi. Telef. 97409. 50298 C

LAUREANDO ingegneria elettrotecnica non primo impiego offresi ditta o studio tecnico anche dintorni Trieste, inglese, francese, patente auto, servizio militare compiuto, conoscenze. Fermo posta, passaporto 5834957 P. Trieste. 50147 C

PENSIONATO contabile bilancista offresi anche mezza giornata. Cassetta 30053 C UPI.

PIASTRELLISTA - muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 50168 C

CC Artigianato L. 20

OPERE murarie, restauri, progettazioni esegue Impresa. Telefono 35960. 70253 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, riparazioni, posa in opera, applicazione lacca germanica garanzia 10 anni. Tel. 44101. 50217 CC

PIANIACCORDATURE garantite (senza termine). Gratuitamente senza obbligarsi, qualsiasi preventivo. Tel. 41346. 30051 CC

VETRAIO stuccatura lastre applicazione domicilio in giornata. Telefonare 31827. 30056 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. RAGAZZA quattordicenne cercasi per negozio frutta verdura telefonare 95992. 1501 D

APPRENDISTA banconiera 16-20enne, bella presenza cerca Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 30048 D

APPRENDISTA commessa quattordicenne presentarsi accompagnata genitori negozio macchine cucire Necchi, Battisti 12. 30046 D

APPRENDISTA per Formaggeria cercasi. Via Gatteri 29. Telefono 96563. 50309 D

APPRENDISTA fotografa 14-15enne. Presentarsi Campo San Giacomo 14. 30054 D

APPRENDISTA cercasi. Ristorante «da Dante», dalle 11-12. 70329 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 50305 D

APPRENDISTA alimentari cerco, Negrelli 11. Tel. 95636. 50294 D

APPRENDISTA sarta uomo, paga iniziale lire 2.000. Trattamento familiare. Vasta, Foscolo 16. Tel. 41658. 50284 D

CERCASI 18enne pratica, Bar-Buffet Franceschini, via Beccaria 3. 50274 D

CONDUTTORI caldaie vapore II grado eventualmente ex marittimi, primaria industria cerca. Presentarsi ore 14-16 giorni 10-11. Colorificio Zonca, via Vergerio 9. Tel. 90824. 2911 D

GIOVANE volonteroso per latteria cercasi. Presentarsi dalle 18 alle 19.30 in via F. Venezian 16, latteria. 50279 D

MAGLIAIE apprendiste cerco. Presentarsi Udine 12, ammezzato oppure telefonare 61913. 50296 D

RAGAZZA bella presenza cercasi. Bar Borsa, via Cassa Risparmio 4. 30047 D

RAGAZZA 14-15 anni cercasi per panetteria via Carmelitani 10. 30043 D

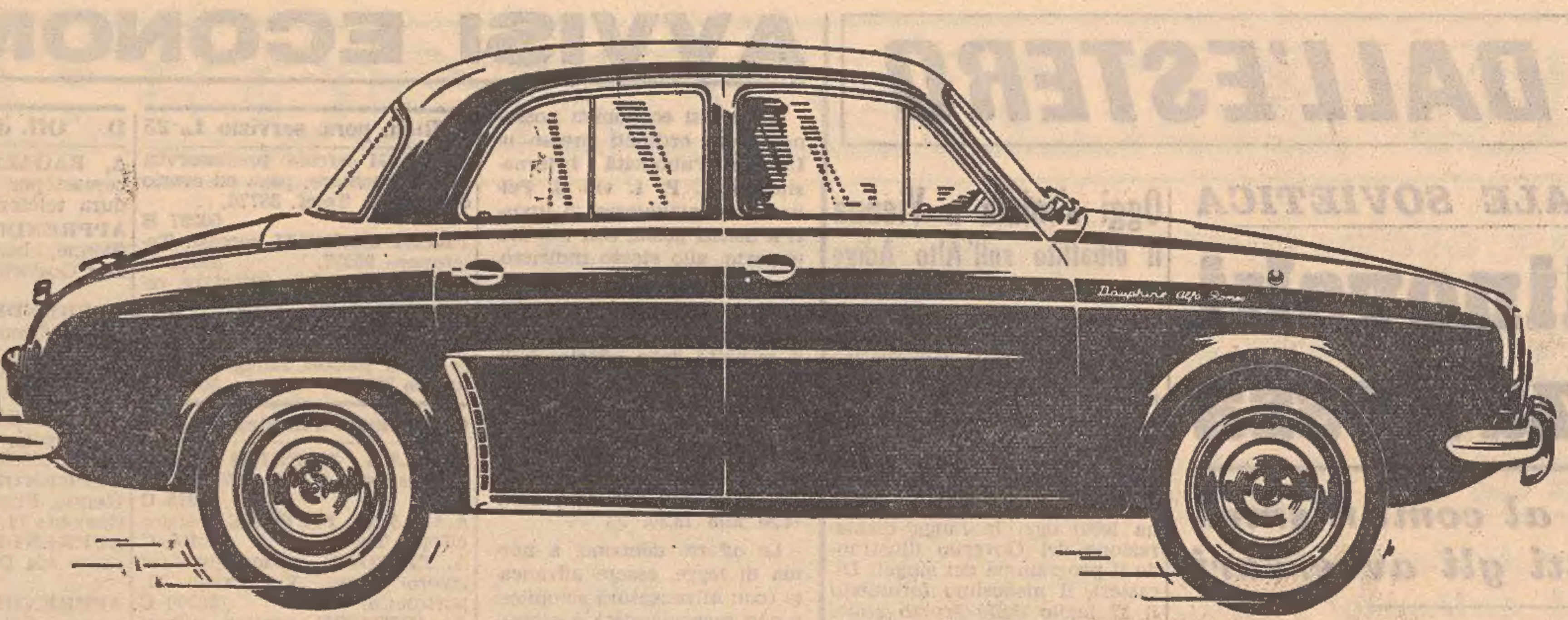
RAGAZZO volonteroso 15enne cerca Laboratorio pasticceria, via Cereria 12. 50268 D

SALONE Brigitte cerca mezza lavorante capace manicure. Piazza Vico 8. 60060 D

STIRATRICI a mano cercansi per vestiti. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2880 D

IMPERMEABILI PIRELLI
Filati RHODIATOCE
prodotto di qualità rhodiatoce
DA PITASSI

nelle creazioni d'attualità
UOMO - DONNA - BAMBINO



RADAR / Alfa Romeo Direp.

la vostra
amica dauphine
da oggi

a lire **795.000**

Grazie al Mercato Comune Europeo
grazie ai nuovi sistemi di produzione
la DAUPHINE ALFA ROMEO*
spirito sportivo
angolo di comfort
gioiello d'eleganza
può essere immessa sul mercato
con un ribasso di L. 95.000

*Dauphine Alfa Romeo:
845 cc., 115 Km./ora,
quattro marce, quattro posti, quattro portiere,
sospensione Aerostable,
6 litri per 100 Km.!

CAMPAGNA * DAUPHINE * DI PROVA

presso tutti i concessionari alfa romeo una dauphine
è a vostra disposizione — senza impegno —: provatela
e giudicate voi stessi... la vostra amica "dauphine"!

dauphine alfa romeo

TUBISTA specializzato cercasi. Telefonare 29148, ore 9-12, 15-19. 30062 D

E Rich. camere e pens. L. 25

DISTINTA cerca bella stanza ariosa riscaldamento ascensore o primo piano centro non via rumorosa presso distinta. Cassetta 50273 E UPI.

INDIPENDENTE ampia luminosa soffitta cerca pittore. Cassetta 50267 E UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA indipendente mobiliata acqua corrente ambiente signorile bagno affittasi. Telef. 31998. 50269 F

CENTRALISSIMA matrimoniale comodo cucina bagno calorifero affittasi distinti. Tel. 25049. 50281 F

MATRIMONIALE affittasi comodo cucina anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 50316 F

MOBILIATA bella tranquilla, telefono, persona seria affittasi. Sanfrancesco 20-III. 30058 F

MOBILIATA affittasi escluse donne. Foscolo 44, rivolgersi portineria. 70357 F

MOBILIATE uno due letti, periodo due mesi, affittansi, posizione centralissima. Telef. 75110, 10-16. 50319 F

MOBILIATE vuote uso cucina, centrale, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 50299 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

UNIVERSITARIO provata esperienza impartisce lezioni matematica inglese latino. Telefonare 38825. 70227 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni ed conversazioni. Telefono 47776, ore 9-11, 19-20.30. 50317 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAPPOTTINO bambina smarrito domenica ore 12 pressi Pescheria. Mancia, telef. 52845. 50311 H

COLLANA cristallo tre fili persa tratto Canova-Battisti. Caro ricordo. Mancia. Tel. 47833. 50275 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento in villa 4 camere camerino cucina bagno garage giardino lire 35.000 mensili, zona Severo. Aurora, Ginnastica 3-II. 150 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*
ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

A.A.A.A. AFFITTASI appartamentino in villa, zona Giulia, adatto sposi. Salotto camera cucina bagno giardino, centrale nafta, lire 25.000 mensili. Aurora, Ginnastica 3-II. 151 I

A. APPARTAMENTO centrale 2 stanze cucinetta bagno riscaldamento poggiolo affittasi 20 mila mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 1502 I

A. PRENOTIAMO affittanze consegna gennaio, via Vigneti, appartamenti 1, 2, tristanze, centralnafta, ascensore, 18.000, 23.000. Alabarda, Spiridione 6. 50293 I

A.I.C.A. 37703, affitta appartamenti 3-4 stanze, accessori, belle posizioni, aggiornati. 150 I

APPARTAMENTINO via Valdirivo, secondo piano, stanza, stanzetta, cucina, veranda, affittasi subito 20.000 mensili. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 50291 I

APPARTAMENTO casa signorile via Carducci-Oberdan, I piano, 7 stanze, cameretta, cucina, spazzacucina, bagno, due gabinetti, termosifone autonomo, industriale, telefono, ascensore, montacarico; altro 3 stanze, cameretta, accessori, affittansi subito. Agenzia, Rossini 14. Telefono 38663. 50291 I

APPARTAMENTO Corso Italia, 7 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 610 I

APPARTAMENTO Salita Promontorio, II piano, 6 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, bagno, poggiolo, termosifone autonomo, telefono, ascensore, affittasi subito. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 50291 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, grande, bagno, tre poggioli, termonafta, centrale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 611 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno installato riscaldamento affittasi. Lazzaretto Vecchio 9-I, ore 10-13. 50272 I

CAMERA cucina affittansi 12 mila; tristanze 22.000; quadristanze 23.000 senza spese. Altro tristanze mobiliato 28.000. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 50308 I

CAMERA cucina affittansi 6 mila, 8.000, 11.000; bistanze 15 mila, compensando spese. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 50308 I

CAMERE 3, camerino, cucina, bagno, piazza Garibaldi, prelevando mobili affittasi. Telefon. 55991, ore 8-9, escluso mediatori. 50318 I

LOCALE 42 mq. nuova costruzione, S. Giacomo, adatto qualsiasi attività, affittasi. Telefonare 31998. 50269 I

PARAGGI piazza Garibaldi, I piano, 2 stanze, cucina, bagno, calefazione, affittasi prelevando mobilio. Telef. 95982. 50320 I

SOLEGGIATA, tristanze, poggioli, riscaldamento, bagno, duplex, ascensore, 5 filovie, disponibile fine dicembre affittasi. Telefonare 91119 ore 14-15. 70190 I

SOTTOSCALA via Crispi, locale piccolo adatto artigiano, affittasi. Telef. 31998. 50269 I

TRISTANZE Opicina 3-4-5 stanze accessori centro affittansi. SIVE, Roma 17, 29290. 30005 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. CONIUGI distinti cercano appartamento 2, 3 stanze accessori, telefonare 37397. 1503 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, cercano distinti affittanza. Telefono 23143. 50302 L

APPARTAMENTO mobiliato in affitto cercasi. Cass. 50288 L UPI.

CERCANSI 2 stanze centrali uso ufficio, casa nuova possibilmente pressi via Roma. Telefonare 30060 ore 15. 30044 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigorifer ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

ARMADIO letto susta comodino lavamano 12.500, pranzo 12 mila, cucina tavoli grandi armadione, scaffale libri, vestiti uomo, vendonsi restauro, ore 15-17. Salita Promontorio 17. 30057 M

BANCO per gelato con macchina lavorazione vendesi. Telef. 96373. 30050 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, telef. 37325. 2681 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12. Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucine Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 50312 M

OLIVETTI Lettera 22 a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16. Tel. 23477. 2710 M

TAPPETO 240x320, lana fondo bleu, quadri, soprammobili vendonsi occasione. Telefonare al 44742. 50282 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, cineserie, soprammobili salotti, cucine, mobili in genere ufficio. Telefonare 61591, 31037. 50287 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili, pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 50289 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 29979 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

CARTA archivio, ferro, stracci, metalli acquistansi. Marconi 20, tel. 38900. 70265 N

IMPRESA acquista travi fileri ponti usati per costruzione. Offerte Cassetta 50313 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 30061 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, portronaletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottitte, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 30061 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, telefono, paraggi Stazione centrale. Tel. 32123. 50283 NN

PIANINO viennese piastra metallica incrociate ottima occasione vendesi. Telef. 90785. 70223 NN

PIANINO vendesi Lire 80.000. Rittmeyer 12, I piano, Mazza. 50306 NN

SALA pranzo lussuosa vendesi occasione. Telefonare 44742. 50282 NN

VENDO mobilio causa trasferimento. Telefonare al n. 30968. 50266 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PRIMARIA casa editrice cerca per proprie pubblicazioni agente pubblicitario introdotto nelle Tre Venezie e Alto Adige, cui affidare lo sviluppo del portafoglio già costituito. Scrivere Cassetta 3048 SPI Torino. 6490 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOCONTROLLO «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 50290 Q

«CANDELE» fama mondiale. Prezzi eccezionalissimi. Autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 50290 Q

unico in Italia...

...con garanzia di invecchiamento naturale
superiore ai 7 anni
sotto il controllo permanente dello Stato
in tini di rovere di Slavonia

ORO PILLA
BRANDY

PILLA distillerie

FAMILIARE, 103, 600 coupé, 500 C, 1400, Simca Aronde, 1900 Super. Bosco 20. 50310 Q

PRIVATO vende 1100-103 '54 come nuova. Autorimessa via Cadorna 6. 50295 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telef. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespe, Scooter, Moto e Motofurgoncini usati. 29759 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. SALONE barbiere avviatissimo moderno vendesi oppure gestione causa malattia. Telefonare 37397. 1504 R

BAR gestione, cauzione 250.000 offresi famiglia. Rivolgersi Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 50302 R

CARTOLERIA vasta licenza vendesi causa malattia. Cassetta 30045 R, UPI.

FINANZIAMENTI in genere concedonsi, rapidità, riservatezza, anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 50286 R

LATTERIA o bar acquisto per contanti. Cassetta 50301 R UPI

MACELLERIA affittasi o vendesi vera occasione, informazioni tel. 57158. 70367 R

NEGOZIETTO elegante, vasta licenza, piccolo affitto, vendesi occasione. Indirizzo UPI. 30049 R

PASTICCERIA con macchina espresso, grande passaggio, avviatissima, vendesi. Telefono n. 95982. 50320 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 50304 R

RIVENDITA tabacchi centralissima vendesi via S. Caterina 9, II, pomeriggio. 50303 R

SALONE parrucchiera moderno, avviatissimo, ottimo lavoro, vendesi o darebbesi in consegna a persona capace. Offerta Cassetta 612 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino a 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gombani & Bois, via Mazzini 7. 29955 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi corso finitura, ultimi disponibili. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16. 50271 S

A. DAVIS - COMMERCIALE, costruendi 2, 3, quadristanze, terrazze vistamare, centralnafta, ascensore, vendiamo, ampie facilitazioni. Alabarda, Spiridione 6. 50293 S

A. VIALE (inizio) perfetto soleggiato, 6 stanze, stanzetta, accessori, poggiuolo, riscaldamento vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50293 S

ALLOGGIO, affarone, 2 camere libero vendo 2.150.000; altro camera cucina 1.850.000. Visitare 11-13 Ireneo Croce 10-III. Telefonare 37379. 70340/1 S

ALLOGGIO occasione 2 camere libero 2.150.000; altro 3 camere 2.580.000, vendonsi pagamento 1.200.000 contanti più 15 mila mensili fino saldo. Telefono 37379. Visitare ore 15-19. Molino Vento 12, Stupar. 70340/2 S

APPARTAMENTI corso costruzione, panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 615 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze, zona Coroneo, prenotansi. Telef. 30821. 30063 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Tigor, 4 stanze, 2 stanzette; altro stanza, cucina 400 mila, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 50307/2 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, zona Besenghi, tre, quattro stanze, servizi completi, vendonsi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telef. 37618, pomeriggio. 50307/3 S

APPARTAMENTI signorili, zona panoramica centrale, tristanze, servizi completi, terrazze, cantina, autorimessa, giardino, centralnafta, vendonsi. - Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 50307/1 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via dell'Istria, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 614 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, tristanze, cucina bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta vendesi. Carli, San Maurizio 4. 619 S

APPARTAMENTO corso costruzione, Fabiosevero, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi ampie facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 613 S

APPARTAMENTO lussuoso in palazzina, tristanze, stanzetta, servizi, centralnafta, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 617 S

APPARTAMENTO paraggi Carlo Alberto, bistanze, stanzetta bagno, cucina, terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 620 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, prossima entrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 618 S

APPARTAMENTO tristanze, cucina, doccia, vendesi Salita Promontorio. Carli, San Maurizio 4. 616 S

CAMERA gabinetto, con acqua luce gas, libero vendesi 350.000, Cunicoli, Ventisettembre; altro Molino Vento 480.000 vendonsi, pagamento 150.000 contanti 12 mila mensili. Tel. 37379. 70340/3 S

CONDOMINIO bloccato, due stanze, cucina, paraggi Piazza Scorcola, vendesi. Telefonare 61853, orario ufficio. 50314 S

CONDOMINIO vuoto, signorile, centrale, 4 stanze, bagno, gabinetto, riscaldamento autonomo, piani bassi, vendesi vera occasione. Telefono 61853. 50314 S

CONDOMINIO ultimo piano, 4 stanze, terrazze; altro 5 stanze; liberi, vende Alabarda, Spiridione 6. 50292 S

MODERNO paraggi Cologna, 3 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, calefazione vendesi occasione. Telefono 95982. 50320 S

OCCASIONE terreno 2000 mq. con casa colonica vendesi. Telefonare 30821. 30063 S

PALAZZINA corso costruzione 1-2 stanze, soggiorno, accessori, giardino, orto vendonsi condominio. Telefonare 50273. 50277 S

RESTAURATO via Imbriani, 2 stanze, cucina, bagno vendesi. Telefono 95982. 50320 S

STABILE d'angolo, pieno centro, con negozi, buon reddito, vendesi. Esclusi mediatori. Cassetta N. 50321 S, UPI.

VENDESI camera, cucina, disobbligo, indipendente e libero. Tel. 57158. 70367 S

VILLA Barcola Lungomare, sette stanze, servizi completi, giardino mq. 1000, autorimessa, vendesi escluso mediatori. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 37618, pomeriggio. 50307/4 S

VILLETTA moderna costruzione, via Pasquale Revoltella, soleggiata, vista monti, salone, tre stanze, camerino, cucina maiolicata, ripostiglio, doppi lussuosi servizi, termosifone centrale, telefono, industriale, garage grande, lisciaia, giardino alberato frutteti, rosai, orticello, vendesi libera anche permutando, Agenzia, Rossini 14, telef. 38663. 50291 S

ULTIMI villini, costruzione iniziata, prenotansi. Visione progetti. Tel. 30821. 30063 S

ZONA panoramica vendesi villa causa trasferimento. S. Caterina 9, II, pomeriggio. 50303 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*
SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello